



Facoltà Teologica Pugliese

**Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
"San Sabino" - Bari**



ANNUARIO 2019 - 2020





Facoltà Teologica Pugliese

Istituto Superiore di Scienze Religiose

**Metropolitano
"San Sabino"**

Bari

ANNUARIO 2019 - 2020

ECUMENICA EDITRICE - BARI

Facoltà Teologica Pugliese
Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
San Sabino

Guida dello Studente 2019-2020

Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano

San Sabino

70122 Bari – Piazzetta Bisanzio e Rainaldo, 15

telefono 080 5240123

e-mail issr.sansabino@gmail.com

sito web www.issrmsansabino.it

Orario di Segreteria

La Segreteria è aperta al pubblico

dal lunedì al giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.15

È gradita la segnalazione di eventuali errori

Palazzo Effrem
sede dell'ISSR Metropolitano
“San Sabino” - Bari



Preghiera dello studente

Dio, eterna sapienza,
che hai dotato l'uomo di intelligenza
per penetrare il mistero del mondo,
donami il tempo della curiosità
per scoprire sotto la scorza delle cose
le vie luminose della tua presenza.

Gesù, sapienza del Padre,
donami il tempo dell'impegno,
perché lo studio si arricchisca sempre
della grazia della verità.

Spirito Santo, datore di sapienza,
accompagnami anche oggi
nei labirinti del sapere,
donami, ti prego, il tempo della conoscenza,
affinché forte di essa
io possa camminare spedito e libero.

Maria, sede della sapienza,
che nel silenzio hai meditato
i misteri delle realtà più essenziali e vere,
donami il tempo della gioia
per ogni scoperta che oggi farò.
E fa' che non mi scoraggi se,
arrivato a sera,
mi accorgerò di aver perso tempo.
Amen.

Presentazione

La nascita dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "San Sabino" è il segno tangibile dell'attenzione delle Chiese di Puglia e, in particolare della Metropolia di Bari, alla formazione teologica dei futuri Insegnati di Religione Cattolica e degli operatori pastorali.

Il lungo e faticoso processo, ancora in atto, che ha condotto alla costituzione dei nuovi Istituti metropolitani, ha come obiettivo fondamentale quello di offrire, ai futuri docenti e operatori pastorali, una preparazione completa e solida sia dal punto di vista teologico che dal punto di vista pedagogico-didattico.

È per questa ragione che sento il dovere di esprimere la più profonda gratitudine ai nostri Vescovi e alla Facoltà Teologica Pugliese per il lavoro svolto con grande spirito di servizio, al fine di garantire a ogni studente un percorso formativo qualificato, secondo le indicazioni degli Accordi tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Il processo di rinnovamento chiede:

- agli Studenti, primi protagonisti della vita del nostro Istituto, di accogliere, con entusiasmo, il nuovo progetto formativo;
- ai Docenti, di avere uno sguardo lungimirante e fiducioso, mediante la formazione e l'aggiornamento permanenti, al fine di meglio contribuire alla formazione intellettuale di quanti si orientano verso lo studio e l'approfondimento delle discipline teologiche e pedagogico-didattiche.

Il nostro percorso formativo è parte integrante dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Il Santo Padre Francesco afferma nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* al numero 133:

«dal momento che non è sufficiente la preoccupazione dell'evangelizzatore di giungere ad ogni persona, e il Vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme, la teologia – non solo la teologia pastorale – in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del vangelo alla varietà dei contesti culturali

e dei destinatari. La Chiesa, impegnata nell'evangelizzazione, apprezza e incoraggia il carisma dei teologi e il loro sforzo nell'investigazione teologica, che promuove il dialogo con il mondo della cultura e della scienza. Faccio appello ai teologi affinché compiano questo servizio come parte della missione salvifica della Chiesa. Ma è necessario che, per tale scopo, abbiano a cuore la finalità evangelizzatrice della chiesa e della stessa teologia e non si accontentino di una teologia da tavolino».

La finalità evangelizzatrice, alla quale il Santo Padre orienta, esige una particolare attenzione al contesto culturale e sociale, nel quale siamo inseriti e nel quale operiamo. Senza dubbio siamo protagonisti di mutamenti culturali ed epocali che toccano, in primo luogo, la concezione dell'uomo nelle sue diverse dimensioni. I grandi risultati raggiunti nelle diverse aree scientifiche hanno migliorato, senza dubbio, la qualità della vita, ma, hanno originato, al tempo stesso, inedite visioni dell'uomo e del mondo che interpellano e che interrogano.

La follia più grande, secondo alcuni studiosi contemporanei, è quella di avanzare, nuovamente, la pretesa dell'io come *padrone in casa propria*, come capace, da solo, di giustificare l'agire dell'uomo.

La follia *ipermoderna* è quella di un io che si pone come identità chiusa in se stessa, autocostruendosi e autogenerandosi, priva di vincoli e di riferimenti altri.

Per cogliere la cifra fondamentale del nostro tempo sembra sia necessario partire da questa *idolatria cinica dell'io* e dal trionfo di una volontà che non accetta l'esperienza del limite. La chiave del disagio ipermoderno, secondo Massimo Recalcati, è nell'io che prende il posto di Dio. Il *Super-io contemporaneo*, pertanto, non è più capace, di sostenere le ragioni del dover-essere (di memoria Kantiana); di scorgere la singolarità dell'essere umano rispetto alla totalità degli esseri viventi.

In estrema sintesi, il tentativo in atto è quello di *naturalizzare l'essere umano*, cioè di ricondurre a cause naturali e orizzontalianche i riferimenti morali e religiosi.

Di qui, le questioni "scottanti" del dibattito culturale:

- se il ricorso a Dio, per comprendere il mondo e l'uomo, sia ancora plausibile o sia divenuto inutile;
- se l'uomo sia libero o meno;

- se il *concetto di natura umana* sia superato;
- se la religione e la morale siano fenomeni originari e peculiari dell'essere umano oppure non assolvano, semplicemente, a funzioni di adattamento all'ambiente e di sopravvivenza, dell'uomo, all'interno di un gruppo sociale;
- se esista, o meno, una capacità della ragione umana a cogliere la Verità.

Difronte a questi scenari non possiamo non porci questi interrogativi: *Qual è il contributo della riflessione teologica? Quale il posto della teologia nello spazio pubblico?*

La teologia, in una società complessa, quale è quella attuale, non può esimersi dal compito di tentare il dialogo con le diverse scienze, nel pieno rispetto delle proprie identità scientifiche e dei propri percorsi epistemologici.

La necessità del dialogo si rende ancor più impellente anche per la situazione in cui si trovano le scienze: non c'è più, di fatto, alcuna filosofia o scienza dell'umano che basti, da sola, a dare ragione delle numerose trasformazioni che l'uomo vive in ragione dei rapidi e radicali mutamenti dell'epoca contemporanea.

Agli studiosi di teologia, pertanto, è richiesto un nuovo approccio fenomenologico, sempre più attento alle realtà dell'umano. Non dovrà sembrare imbarazzante o estroso, dunque, l'atteggiamento di familiarità con ambiti disciplinari che, in passato, avrebbero interpellato i teologi, soltanto indirettamente. Anche la teologia, così, può *sedersi* al tavolo dei saperi e contribuire, in questo modo, a dare ragione dell'uomo e del mondo.

È l'avventura che ci attende! Accompagnare l'uomo contemporaneo per aiutarlo a scorgere il senso della propria esistenza nel mistero di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Siamo pellegrini nel tempo e pellegrini di bellezza, poiché portiamo, nel cuore, la nostalgia, che si fa ricerca, di un volto: il volto di Dio, di Dio che, per primo, ci ha amati.

Prof. Sac. Nicola D'Onghia
Direttore

Decreto di Istituzione
dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
"San Sabino"
Bari

296/2017



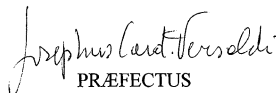
CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis) postulazione attenta Exc.mi Magni Cancellarii Facultatis Theologicæ Apulicæ in civitate Barensi sitæ legitime præsentantis; cum compererit Institutum Superius Scientiarum Religiosarum Metropolitanum Barensen sub titulo v. *San Sabino* iuxta normas a Sancta Sede pro huiusmodi Institutis manatas – Consilio memoratæ Facultatis Theologicæ academice omnino spondente – probe ordinari, ad docentes in primis et studiorum programmata quod attinet, prolatas sibi preces libenter excipiens, idem

MEMORATUM
INSTITUTUM SUPERIUS SCIENTIARUM RELIGIOSARUM
sub titulo v. *San Sabino*

hoc Decreto academice **erigit erectum**que declarat, ipsum simul constituens sub potestate atque ductu supradictæ Facultatis Theologicæ, ex primo et secundo cyclo constans, ad academicos gradus Baccalaureatus et Licentiæ Scientiarum Religiosarum per eandem Facultatem consequendos ab iis alumnis qui, triennale atque quinquennale studiorum curriculum rite emensi, omnia iure præscripta feliciter compleverint iuxta peculiaria Statuta ab hac Congregatione approbata.

Eiusdem Facultatis proinde erit continuo invigilare ad academicam Instituti condicionem diligenter servandam ac promovendam, præsertim ad Docentium qualitates studiorumque severitatem quod spectat, ceteris servatis de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die XI mensis Aprilis, a. D. MMXVII.


PRÆFECTUS


SUBSECRETARIUS

Logo dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
"San Sabino"
Bari



Lo stemma è il principale simbolo figurativo dell'I.S.S.R.M. "San Sabino" in Bari. Essenziale, nelle linee e nel numero degli elementi, il logo ha un carattere ideografico, piuttosto che iconografico. I contenuti concettuali, infatti, sono rappresentati attraverso alcuni simboli.

La forma è di corona circolare. Lo stemma è delimitato da due circonferenze concentriche ed è caratterizzato dal simbolo episcopale di san Sabino. Il simbolo episcopale, posto nel centro dello stemma, è la riproduzione stilizzata del Bollo sabiniano, custodito nella Chiesa Cattedrale di Barletta, ma proveniente dal materiale di costruzione, impiegato nella vicina Canosa, di cui san Sabino fu Vescovo. Vi sono raffigurati la croce di Cristo e il monogramma.

Questo elemento, che è la firma posta da Sabino, sui mattoni delle chiese erette per sua volontà, rappresenta, simbolicamente, la Diocesi di Andria, l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, nonché l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Sabino, infatti, pur non essendo stato mai vescovo di Bari, è venerato nella città levantina, sin da quando, a seguito della unificazione delle diocesi di Canosa e di Bari (intorno all'870 d.C.), proprio a Bari, vennero traslati i resti mortali del santo vescovo, custoditi, in parte, nella Chiesa cattedrale.

Le tre croci presenti all'interno delle circonferenze concentriche rappresentano le diocesi di Conversano-Monopoli, di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

I colori prevalenti dello stemma sono il colore rosso e il color oro. Il primo simboleggia la natura umana; il secondo simboleggia la natura divina di Gesù Cristo.

Prof. Sac. Vito Martinelli

Cattedrale di Bari



Statuto

FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE
Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
San Sabino
Bari

Statuto

TITOLO I **NATURA E FINALITÀ**

Art. 1

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano San Sabino (in seguito nominato ISSR) promosso dalle Diocesi della Metropoli di Bari, è un'istituzione accademica ecclesiastica eretta ai sensi del can. 821 del Codice di Diritto Canonico dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (in seguito nominata CEC) ed è collegato accademicamente alla Facoltà Teologica Pugliese (in seguito nominata FTP). L'ISSR è sostenuto dal punto di vista di personale docente e non docente ed economico da tutte le Diocesi della Metropoli di Bari, nella misura esplicitamente concordata con una specifica convenzione

Art. 2

L'ISSR ha sede in Bari, in Piazzetta Bisanzio e Rainaldo, 15.

Art. 3

L'ISSR è al servizio della vita ecclesiale, e ha come fine costitutivo ed essenziale la formazione alle scienze religiose, con particolare attenzione al versante dell'evangelizzazione, dell'inculturazione della fede, dell'insegnamento della religione cattolica, dell'animazione cristiana della società.

Art. 4

L'ISSR persegue i suoi fini attraverso la formazione di livello accademico-scientifico nella fedeltà alla Tradizione e al Magistero della

Chiesa, attraverso corsi, seminari di ricerca, convegni, pubblicazioni, attività volte all'approfondimento dei contenuti della dottrina cattolica, delle discipline filosofico-teologiche, delle scienze umane, in dialogo con la cultura contemporanea.

Art. 5

L'ISSR è normato dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* della CEC del 28 giugno 2008, dalla *Nota di ricezione dell'Istruzione* della CEI, dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI del 29 luglio 2014, dal presente Statuto e dal Regolamento.

TITOLO II **AUTORITÀ ACCADEMICHE**

Art. 6

§1. Le Autorità accademiche dell'ISSR in comune con la FTP sono il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà.

§2. Le Autorità proprie dell'ISSR sono il Moderatore, il Direttore, il Consiglio di Istituto.

Art. 7 – Il Gran Cancelliere

I compiti del Gran Cancelliere sono:

- a) promuovere l'impegno scientifico e procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita;
- b) richiedere alla CEC l'erezione di ciascun ISSR, presentandone lo Statuto per l'approvazione, nonché il Regolamento e la Convenzione tra Istituto e Facoltà per conoscenza;
- c) informare la CEC circa le questioni più importanti ed inviare alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività dell'ISSR;
- d) nominare il Direttore, scelto tra una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà, con il nulla osta dell'Ordinario e del Moderatore.

Art. 8 – Il Preside

Al *Preside* della FTP spetta:

- a) presentare al Consiglio di Facoltà le questioni riguardanti l'ISSR;
- b) partecipare, anche tramite un suo delegato, al Consiglio di Istituto;
- c) regolare, assieme al Direttore, le questioni comuni;
- d) presiedere, direttamente o per mezzo di un suo Delegato, le sessioni per gli esami di Laurea Magistrale in Scienze Religiose (Licenza in Scienze Religiose).
- e) presentare al Consiglio di Facoltà ogni anno informazioni e ogni cinque anni una relazione scritta sulla vita e l'attività dell'ISSR, preparata dal Direttore per l'approvazione e inoltrarla al Gran Cancelliere, che la trasmetterà alla CEC;
- f) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSR.

Art. 9 – Il Consiglio di Facoltà

Al *Consiglio di Facoltà* spetta:

- a) esaminare ed approvare, in via preliminare, i piani di studio, lo Statuto e il Regolamento dell'ISSR;
- b) esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità dei Docenti dell'ISSR in occasione della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- c) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'ISSR, in particolare della biblioteca;
 - a. approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'ISSR preparata dal Direttore;
 - b. dare il parere favorevole sulla terna per la nomina del Direttore dell'ISSR;
 - c. proporre al Gran Cancelliere la sospensione e la chiusura dell'ISSR qualora esso risultasse inadempiente, da trasmettere alla CEC.

Art. 10 – Il Moderatore

Il *Moderatore* dell'ISSR è un Vescovo della Metropolia, scelto a norma della convenzione.

A lui compete:

- a) procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e fedelmente trasmessa;
- b) nominare i Docenti – acquisito il parere favorevole della FTP – concedendo la *missio canonica* a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, previo *nulla osta* del rispettivo ordinario, nonché la *venia docendi* a coloro che insegnano altre discipline;
- c) revocare la *missio canonica* o la *venia docendi*, atteso l'art. 18;
- d) dare il *nulla osta* per la nomina del Direttore;
- e) sorvegliare l'andamento dottrinale e disciplinare dell'ISSR, riferendone al Gran Cancelliere;
- f) significare alla FTP le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, invitando la medesima FTP a prendere adeguate misure;
- g) nominare l'Economo e il Segretario dell'ISSR, sentito il parere del Direttore;
- h) approvare i bilanci annuali consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'ISSR;
- i) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSR, insieme con il Preside della Facoltà di Teologia e con il Direttore dell'ISSR.

Art. 11 – Il Direttore

§1. Il *Direttore* dell'ISSR è nominato dal Gran Cancelliere fra una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà e con il nulla osta dell'Ordinario e del Moderatore.

§2. Il Direttore dura in carica tre anni e può essere confermato nel suo ufficio una sola volta consecutivamente. Al Direttore compete:

- a) rappresentare istituzionalmente l'ISSR;
- b) dirigere e coordinare l'attività dell'ISSR;
- c) convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti;
- d) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- e) presentare al Moderatore il proprio motivato parere sulla nomina dell'Economo e del Segretario;

- f) fornire le informazioni annuali al Preside e redigere la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'ISSR, da presentare al Consiglio di Facoltà;
- g) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSR, insieme con il Preside della FTP e con il Moderatore;
- h) esaminare le richieste e i ricorsi dei Docenti e degli studenti, prospettando, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio d'Istituto, la soluzione al giudizio della FTP.

Art. 12 – Il Consiglio d'Istituto

§1. Il *Consiglio di Istituto* è composto dal Direttore, dai Docenti stabili e da due rappresentanti dei Docenti incaricati eletti annualmente dai loro colleghi, dal Preside o da un suo Delegato, dal Moderatore o da un suo Delegato, da due studenti ordinari eletti dall'assemblea degli studenti ogni anno, e dal Segretario con compiti di attuario.

§2. Il Consiglio di Istituto decide con la maggioranza dei membri di diritto.

§3. Il Consiglio di Istituto è convocato dal Direttore almeno due volte all'anno e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

§ 4. Spetta al Consiglio d'Istituto:

- a) elaborare proposte ed eventuali modifiche relative al piano di studi e al Regolamento dell'ISSR da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di Docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina del Direttore;
- c) proporre al Moderatore le nomine dei Docenti;
- d) approvare la relazione quinquennale sulla vita e sull'attività dell'ISSR preparata dal Direttore.

TITOLO III DOCENTI

Art. 13

§1. I *Docenti*, di qualsiasi categoria, devono sempre distinguersi per

competenza scientifico-pedagogica, onestà e dedizione al dovere, in modo tale da poter efficacemente contribuire al raggiungimento del fine proprio dell'ISSR. L'insegnamento deve essere improntato all'adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità.

§2. Coloro che insegnano nell'ISSR devono ricevere la *missio canonica* o la *venia docendi*, a norma dell'art. 10, lettera b.

Art. 14

§1. I Docenti si dividono in stabili, che si dedicano a tempo pieno allo studio, all'insegnamento e all'assistenza degli studenti, e non stabili, che prestano la loro collaborazione in modo non permanente e parziale.

§2. Perché uno sia legittimamente cooptato tra i Docenti stabili, si richiede che egli:

- a) si distingua per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita, per senso di responsabilità ecclesiale ed accademica;
- b) per le discipline ecclesiastiche e non ecclesiastiche sia fornito del congruo Dottorato;
- c) si sia dimostrato idoneo alla ricerca con la pubblicazione di studi scientifici;
- d) dimostri di possedere capacità pedagogico-didattiche.

Tutta la procedura sia in linea con quanto previsto dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI recepita nel Regolamento al n° 6 §3.

§3. I Docenti stabili presso gli ISSR non possono essere contemporaneamente stabili in altre Istituzioni accademiche, ecclesiastiche o civili. Inoltre, l'incarico di docente stabile è incompatibile con altri ministeri o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.

§4. I Docenti stabili devono essere almeno cinque, possibilmente uno per ogni area disciplinare: *Sacra Scrittura, Teologia dogmatica, Teologia morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.*

Art. 15

§1. I Docenti non stabili si dividono in *Docenti incaricati* e *invitati*.

Essi devono essere in possesso almeno della Licenza canonica (per le materie ecclesiastiche) o di un titolo equipollente e devono essere capaci di indagine scientifica ed avere buone attitudini all'insegnamento.

§2. I Docenti *incaricati* e *invitati* sono nominati dal Direttore dell'ISSR sentito il parere del Consiglio di Istituto, dopo aver ricevuto il consenso del Moderatore e la relativa missio canonica, a norma dell'art. 9 b)

§3. Ad un Docente non stabile non può venire affidato l'insegnamento di più di tre corsi. Gli incarichi hanno la durata di un anno.

Art. 16

§1. I Docenti, impegnati a qualunque titolo nell'ISSR, compongono il Collegio dei Docenti. Gli incontri del Collegio dei Docenti sono finalizzati ad una valutazione della vita dell'ISSR, ad un aggiornamento delle prospettive dell'ISSR, ad una conoscenza reciproca dei Docenti.

§2. Il Collegio dei Docenti – convocato e presieduto dal Direttore – si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 17

§1. L'incarico di docente stabile termina con il raggiungimento del settantesimo anno di età. Ai Docenti stabili, che a motivo di assunzione di altro ufficio o per malattia o per età cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di Docenti emeriti.

§2. I Docenti emeriti e i Docenti già incaricati possono continuare la collaborazione accademica fino all'età di settantacinque anni.

Art. 18

§1. La sospensione o la cessazione dall'ufficio di docenza può essere attivata da parte del Moderatore, previo esame del caso tra il Direttore e il Docente stesso, qualora il Docente non abbia più i requisiti previsti all'art. 14, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 22 delle *Ordinationes* della Costituzione *Sapientia christiana*.

Art. 19

§1. Il docente dell'ISSR si astiene da qualsiasi forma di plagio scientifico e letterario.

§2. Il plagio, ossia l'intenzionale attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, di termini, espressioni, idee, ricerche o scoperte altrui, in qualunque sua parte, a prescindere dalla lingua in cui queste sono ufficialmente presentate o divulgate, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

§3. Commettendo un plagio, un docente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei propri colleghi o di terzi, perché viene meno all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità e incorre inoltre in sanzioni specifiche, secondo quanto previsto dal § 4.

§4. Accertato il plagio, il Direttore è tenuto, tramite apposita Commissione disciplinare composta dal Direttore e da due docenti eletti dal CdI per un triennio, ad accertare i fatti e prendere opportuni provvedimenti.

§5. Un docente può essere sospeso dall'insegnamento dal Moderatore nel caso in cui venga accertato che abbia commesso plagio in una o più delle sue pubblicazioni.

§6. Dell'avvenuto plagio e della conseguente sanzione verrà data comunicazione per iscritto al Docente e al suo Ordinario.

TITOLO IV **STUDENTI**

Art. 20

L'ISSR è aperto a laici e religiosi che, forniti di regolare titolo di studio, idonei per la condotta morale, desiderino avere una qualificata preparazione nelle Scienze Religiose. Esso deve essere in grado di assicurare un congruo numero di studenti ordinari, che non deve essere inferiore a 75 per il percorso quinquennale.

Art. 21

§1. Gli Studenti si dividono in *ordinari*, *straordinari*, *uditori* e *ospiti*. Tutti devono osservare fedelmente le norme dell'ISSR circa l'ordinamento generale e la disciplina – in primo luogo i programmi degli studi, la frequenza, gli esami – come anche tutte le altre disposizioni

concernenti la vita dell'ISSR. Essi, inoltre, partecipano alla vita dell'ISSR nei modi determinati dallo Statuto.

§2. Gli *Studenti ordinari* sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla FTP, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni previste dal piano degli studi dell'ISSR, con il regolare superamento dei relativi esami prescritti.

§3. Per essere ammesso come Studente ordinario al percorso di studio triennale è necessario aver conseguito il titolo di studio medio-secondario valido per l'accesso all'Università di Stato; per essere ammesso come Studente ordinario al Ciclo di Laurea Magistrale in Scienze Religiose è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze Religiose.

Art. 22

§1. Gli Studenti *straordinari* sono quelli che mancano del titolo prescritto per l'iscrizione, pur frequentando tutte le discipline o una buona parte di esse, e sostenendone gli esami.

§2. Per essere iscritto come Studente straordinario è necessario che lo Studente dimostri di aver idoneità a frequentare i corsi per i quali richiede l'iscrizione. Gli Studenti straordinari non possono ottenere i gradi accademici ma possono chiedere un attestato di frequenza e, dopo il superamento dell'esame, l'attestazione del voto conseguito.

§3. Il *curriculum* di detti Studenti può essere valutato ai fini del passaggio a Studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo Studente entrasse in possesso delle condizioni previste dall'articolo 22.

Art. 23

§1. Gli *studenti uditori* sono coloro che, non volendo o non potendo conseguire i gradi accademici nell'ISSR, desiderano frequentare qualche corso, in vista del rilascio del relativo Attestato di frequenza.

§2. Gli *studenti ospiti* sono coloro che, non volendo conseguire i gradi accademici nell'ISSR, desiderano frequentare qualche corso e sostenere il relativo esame, per un eventuale riconoscimento in un altro Istituto Superiore di Scienze religiose.

Art. 24

Gli Studenti che avendo completato la frequenza del curriculum degli studi, non hanno superato tutti gli esami e le altre prove previste entro la sessione invernale dell'anno accademico successivo, vanno *fuori corso*.

Art. 25

Per poter essere ammessi agli esami è necessario che lo Studente abbia seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline. La rilevazione delle presenze viene realizzata con modalità stabilite nel *Regolamento*.

Art. 26

Per gravi infrazioni di ordine disciplinare e morale, il Direttore può decidere di sospendere o dimettere uno Studente, dopo aver consultato il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso al Moderatore.

Art. 27

§1. Uno studente può essere sospeso dal percorso accademico dal Direttore nel caso in cui verrà accertato che abbia commesso plagio nella redazione della Tesi triennale o Specialistica.

§2. Il plagio è gravemente lesivo della proprietà intellettuale di un'opera altrui, se commesso nella presentazione di un elaborato finalizzato all'ottenimento del grado accademico. Esso riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose e della Laurea Magistrale in scienze Religiose.

§3. Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei Docenti e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità; incorre inoltre nelle sanzioni specifiche stabilite dalla Commissione disciplinare a norma dell'art. 20 del Regolamento.

TITOLO V **GLI UFFICIALI**

Art. 28

La vita dell'ISSR si avvale di alcuni Ufficiali: il Segretario, l'Economo, il Bibliotecario.

Art. 29 – Il Segretario

§1. Il Segretario è responsabile della segreteria dell'ISSR, ed è nominato dal Moderatore, sentito il Direttore, per un quinquennio, al termine del quale può essere riconfermato.

§2. Al Segretario spetta:

- a) eseguire le decisioni del Moderatore, del Direttore e del Consiglio di Istituto;
- b) ricevere e controllare i documenti degli Studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione all'ISSR, di ammissione a sostenere gli esami, di conseguimento dei gradi accademici;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la sua firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli Studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare l'annuario dell'ISSR, il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami, i certificati e gli attestati;
- f) aggiornare e archiviare le documentazioni personali riguardanti Docenti e Studenti;
- g) gestire le informazioni e le comunicazioni (cartacee, telefoniche e telematiche);
- h) coordinare il personale ausiliario addetto dell'ISSR;
- i) curare e aggiornare la redazione dei registri contabili di “prima nota”;
- j) redigere i verbali delle sedute del Consiglio di Istituto.

§3. Il Segretario può essere coadiuvato da Personale ausiliario, approvato dal Direttore in accordo con l'Economo.

Art. 30 – L'Economo

§1. L'Economo cura la gestione economica dell'ISSR. È nomina-

to dal Moderatore, dopo aver consultato i Vescovi della Metropolia e il Direttore, per un triennio, al termine del quale può essere riconfermato.

§2 All'Economo spetta:

- a) curare l'ordinaria gestione economica dell'ISSR, in stretto rapporto con il Direttore;
- b) avere la responsabilità della cura ordinaria degli ambienti e di quanto contengono, in stretta collaborazione con il Segretario;
- c) curare periodicamente la redazione dei registri contabili (in accordo con il Segretario);
- d) predisporre il calcolo e il pagamento dei compensi per i Docenti in servizio;
- e) predisporre il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo annuale, accompagnato da una relazione sintetica indirizzata al Moderatore e al Direttore.

§3. L'Economo può essere coadiuvato da personale ausiliario, approvato dal Direttore.

Art. 31 – Il Bibliotecario

§1. Il *Bibliotecario* ha il compito di seguire le attività della biblioteca dell'ISSR. È nominato dal Direttore, in accordo con il Moderatore e sentito il parere del Consiglio di Istituto. Il suo mandato dura tre anni ed è rinnovabile.

§2. Spetta al Bibliotecario:

- a) assicurare una presenza continuativa nei locali della Biblioteca;
- b) custodire, ordinare ed incrementare il patrimonio bibliografico, dotando la biblioteca di strumenti adeguati, in stretto rapporto con l'Economo e il Direttore;
- c) presentare annualmente al Direttore una relazione circa lo stato e l'incremento della biblioteca stessa.

§3. Il Bibliotecario può essere coadiuvato da personale ausiliario, approvato dal Direttore in accordo con l'Economo.

Art. 32 – Il Personale ausiliario

Il *Personale ausiliario* è composto da persone che, sono impiegate nella vita dell'ISSR, nello svolgimento di incarichi di segreteria, con-

tabilità, catalogazione o altro. Il Personale ausiliario è nominato dal Direttore, con l'assenso del Moderatore e dell'Economo.

TITOLO VI **ORDINAMENTO DEGLI STUDI**

Art. 33

L'ISSR offre un percorso accademico del primo e del secondo ciclo. Il primo ciclo ha la durata di tre anni di studio, per un totale di 180 ECTS; il secondo ciclo ha la durata di due anni di studio, per un totale di 120 ECTS. Al termine dei cicli la FTP, che ha il compito di vigilare attentamente sul livello accademico e sul rispetto della Normativa, conferisce:

- per il primo ciclo, il titolo accademico di “Baccalaureato in Scienze Religiose o Laurea in Scienze Religiose”;
- per il secondo ciclo, il titolo accademico di “Licenza in Scienze Religiose o Laurea Magistrale in Scienze Religiose”.

La Nota della CEI dell'8 giugno 2009 ha stabilito che la denominazione italiana dei titoli sia rispettivamente *Laurea* e *Laurea magistrale*.

Art. 34

In ottemperanza all'*Istruzione* della CEC, il programma degli studi prevede nell'ambito del percorso triennale:

- *Storia della Filosofia*;
- *Filosofia sistematica*;
- *Sacra Scrittura*;
- *Teologia fondamentale*;
- *Teologia dogmatica*;
- *Teologia morale*;
- *Teologia spirituale*;
- *Teologia Liturgica*;
- *Patrologia e Storia della Chiesa*;
- *Diritto Canonico*.

Nell'ambito del percorso biennale vengono proposte, oltre a

Scienze Religiose, anche Scienze Umane e di indirizzo didattico e pastorale, quali:

- *Teologia pastorale e Catechetica*
- *Storia delle religioni e Teologia delle religioni*
- *Psicologia, Sociologia e Filosofia delle religioni*
- *Psicologia e Sociologia dell'educazione*
- *Didattica generale e Didattica dell'IRC*
- *Teoria della Scuola e Legislazione scolastica.*

Sono previste anche discipline complementari e opzionali.

TITOLO VII **GRADI ACCADEMICI**

Art. 35

I gradi accademici di *Laurea in Scienze Religiose* e *Laurea Magistrale in Scienze Religiose* sono conferiti dalla FTP.

Art. 36

I requisiti per conseguire la *Laurea in Scienze Religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato le verifiche con esito positivo;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, che mostri la capacità d'impostazione dell'argomento scelto, e sostenuto l'esame sintetico su apposito tesario e davanti ad una commissione composta di non meno di tre Docenti, presieduta dal Direttore.

Art. 37

I requisiti per conseguire la *Laurea Magistrale in Scienze Religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo biennale di studi ed aver superato le verifiche con esito positivo;
- b) attestare la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto un elaborato scritto, che mostri la competenza

maturata nel campo di specializzazione prescelto e sottomesso a discussione davanti ad una commissione composta dal Preside, o suo delegato, al Direttore, al Relatore al Correlatore e ad un commissario.

TITOLO VIII **SUSSIDI DIDATTICI ED ECONOMICI**

Art. 38

Per il raggiungimento dei suoi fini, l'ISSR cura l'incremento della propria biblioteca, fornita e aggiornata in libri e riviste specializzate in scienze religiose, nonché in teologia e filosofia, e dispone di adeguati supporti multimediali.

Art. 39

§1. L'amministrazione dell'ISSR è autonoma e non dipende dalla FTP. Inoltre, la gestione economica dell'ISSR è sotto la sorveglianza di un Consiglio per gli affari economici.

Il Consiglio degli affari economici è composto:

- dal Presidente nominato dal Moderatore e scelto dai Vescovi della Metropolia per tre anni;
- dal Direttore dell'ISSR
- dall'Economo dell'ISSR
- da due membri, scelti dai Vescovi della Metropolia e nominati dal Moderatore.

§2. È convocato dal Presidente, almeno due volte l'anno, per la valutazione dei bilanci consuntivo e preventivo, da presentare ai Vescovi della Metropolia, per l'approvazione definitiva. Il Consiglio per gli affari economici dura in carica tre anni.

§3. Il Consiglio per gli affari economici redige il bilancio economico dell'ISSR da approvare in prima istanza.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 40

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Consiglio di Istituto e sottoposte all'esame del Consiglio di Facoltà per la debita approvazione della CEC.

Art. 41

Per i casi dubbi e per quelli non contemplati dal presente Statuto si seguono le indicazioni del Regolamento, le decisioni di volta in volta adottate dai competenti organi di governo dell'ISSR e, in ultima istanza, le norme del Diritto canonico universale e particolare.

Art. 42

Con l'entrata in vigore del presente Statuto, vengono abrogati gli Statuti dei singoli ISSR non presenti nella nuova mappa.

TITOLO X
NORME TRANSITORIE

Art. 43

§ 1. L'entrata in vigore del presente Statuto, decreta anche l'abrogazione, a partire dal 1 settembre 2018, dello Statuto dell'ISSR "Odegitria".

§ 2. Gli studenti iscritti all'ISSR che andrà ad esaurimento, qualora non riuscissero a completare gli studi, possono farlo negli ISSR nuovi.

Cattedrale di Trani



Regolamento

FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE
Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
San Sabino
Bari

Regolamento

Art. 1 – L’Anno Accademico

§1. L’Anno Accademico ha inizio il 1° ottobre, termina il 30 settembre dell’anno successivo e si articola in due semestri.

§2. I corsi e le attività didattiche seguono il calendario accademico approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 2 – I corsi

§1. I corsi dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano “San Sabino” (ISSR) per il conseguimento dei gradi accademici di Laurea in Scienze Religiose (Baccalaureato in Scienze Religiose) e Laurea Magistrale in Scienze Religiose (Licenza in Scienze Religiose) hanno durata annuale o semestrale e comportano un minimo di 12 settimane scolari effettive per semestre.

§2. Le lezioni si tengono per complessive 20 ore settimanali. Ogni lezione ha la durata di 45 minuti.

§3. Le lezioni del primo semestre vanno da ottobre a gennaio; le lezioni del secondo semestre vanno da febbraio a maggio.

§4. La consistenza dei singoli corsi/seminari è computata in *Eurocredits* (ECTS).

Un credito, determinato secondo il sistema europeo (ECTS), corrisponde alla misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l’acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio.

§5. L’orario scolastico pubblicato dalla Segreteria all’inizio di ogni anno accademico è normativo per tutti. Variazioni sono consentite solo se comunicate dalla Segreteria.

Art. 3 – Sessioni d’esame

§1. Per ogni anno accademico si hanno tre sessioni ordinarie di esame: estiva, autunnale, invernale, che verranno fissate al di fuori del regolare svolgimento delle lezioni.

§2. In ogni sessione ordinaria vengono proposti almeno due appelli per ogni disciplina debitamente distanziati. Chi fosse respinto al primo appello di una disciplina non può presentarsi all’altro appello della medesima sessione.

§3. Eventuali appelli straordinari d’esame sono deliberati, per giusta causa, dal Consiglio di Istituto e vanno collocati sempre al di fuori dell’orario delle lezioni.

§4. Il Direttore può concedere, d’intesa con il docente interessato, esami fuori sessione per singoli studenti, in casi del tutto eccezionali.

§5. Dopo la pubblicazione delle date di esame per le sessioni ordinarie non sono consentite variazioni, se non per giusta causa e con l’approvazione del Direttore.

Art. 4 – Sospensione delle lezioni

Le lezioni istituzionali vengono sospese dal Direttore in occasione di particolari iniziative promosse dall’Istituto, fatto salvo il minimo statutario, di cui all’art. 2 §1.

Art. 5 – Consiglio di Istituto

§1. Le sedute del Consiglio di Istituto (CdI) non sono pubbliche. In casi particolari il Direttore può ammettere al CdI esperti, senza diritto di voto.

§2. Le riunioni avranno due date di prima e seconda convocazione. Alla seconda convocazione non è richiesta la maggioranza dei componenti.

§3. Quando si trattano casi di sospensione o di allontanamento di un Docente, il CdI si riunisce nella sola componente docente.

§4. Il verbale delle riunioni del CdI viene redatto dal Segretario, che lo controfirma insieme col Direttore. Il verbale viene letto e approvato formalmente dal CdI nella successiva seduta.

§5. Il Segretario notifica le delibere del CdI alle persone o agli organi interessati alla loro esecuzione.

§6. Il Segretario partecipa senza diritto di voto.

Art. 6 – Docenti stabili

§1. *Compiti*

I docenti stabili “si dedicano a tempo pieno allo studio, all’insegnamento e all’assistenza degli studenti” (Istruzione, art. 14, §1), i loro compiti consistono:

- a. in attività didattica, ossia di insegnamento frontale, non inferiore ai 12 ECTS annuali;
- b. in presenza nell’ISSR per ricevimento studenti, in almeno due giorni a settimana;
- c. nella disponibilità a seguire le tesi e a partecipare alle commissioni di esame;
- d. nella partecipazione agli organi collegiali dell’ISSR;
- e. nella partecipazione e/o coordinamento ad attività di ricerca interdisciplinari strutturate o a convegni;
- f. nella pubblicazione di volumi o saggi consistenti e significativi.

§2. *Incompatibilità*

Risultano pertanto incompatibili col ruolo di docente stabile tutti quegli incarichi a tempo pieno che impediscono l’assolvimento delle condizioni esplicitate al §1. Vanno valutati dalla Facoltà Teologica Pugliese, cui spetta la responsabilità accademica degli ISSR, quegli incarichi pastorali, civili o accademici che rendono impossibile l’assolvimento di tali condizioni. Sono in ogni caso da ritenersi incompatibili incarichi di stabilità presso altre istituzioni accademiche o scolastiche e presso enti pubblici (cf. CIC, can. 152; CEC, *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, art. 15 §3).

§3. *Procedura di cooptazione e la nomina di un docente stabile negli ISSR.*

I docenti stabili si distinguono in *straordinari* e *ordinari*

- a. I requisiti per la nomina dei docenti straordinari sono: dottorato con relativa pubblicazione nell’ambito della propria disciplina, ulteriori pubblicazioni ossia almeno un volume o tre saggi consistenti, in riviste scientifiche e/o miscellanee soggette a referaggio, insegnamento della propria disciplina per almeno tre anni consecutivi nell’ISSR di appartenenza o in altra istituzione accademica.
- b. Acquisita la domanda del docente, il Direttore dell’ISSR, la inoltra al Preside della Facoltà Teologica Pugliese, che individua tre

censori, di cui un docente stabile dell'ISSR, un docente stabile della Facoltà teologica Pugliese della stessa disciplina o di disciplina affine a quella del candidato, un docente stabile di altra istituzione accademica della stessa disciplina o di disciplina affine a quella del candidato. Ciascun censore redige una relazione analitica ed esprime un giudizio circa l'idoneità del candidato, non oltre sessanta giorni dalla ricezione del materiale relativo al candidato.

- c. Tale documentazione viene trasmessa al Preside della Facoltà teologica, che elabora un giudizio sintetico e lo presenta al Consiglio d'Istituto (nella sola componente dei docenti stabili) per l'approvazione che avviene a maggioranza qualificata e con voto segreto. In caso di esito positivo il Direttore trasmette gli atti al Consiglio di Facoltà, il quale delibera con la stessa modalità del Consiglio d'Istituto.
- d. Il Preside della Facoltà Teologica Pugliese comunica la decisione del Consiglio di Facoltà al Direttore dell'ISSR, il quale, in caso di approvazione chiede il necessario *nulla osta* dell'Ordinario e la *missio* canonica per le discipline che la prevedono e presenta la richiesta al Moderatore, che procede alla nomina (cf. art. 10b e 13 dell'Istruzione).
- e. Per il passaggio a docente ordinario, lo straordinario dovrà aver insegnato per tre anni consecutivi la disciplina di competenza nell'ISSR, produrre almeno un volume o tre saggi consistenti, in riviste scientifiche e/o miscellanea soggette a referaggio. Tale documentazione verrà analizzata da un docente stabile della Facoltà Teologica Pugliese, il quale redige una relazione analitica e presenta le proprie conclusioni, entro e non oltre i sessanta giorni dalla nomina e dalla ricezione del materiale da esaminare, al Consiglio d'Istituto e al Consiglio di Facoltà, che sono chiamati a deliberare secondo le stesse modalità per la nomina dei docenti straordinari (vedi sopra punto c).

In caso di approvazione si procede come per il punto d. In caso di non approvazione il docente resta straordinario per un altro triennio, quindi si ripete la procedura e, qualora il giudizio permanesse negativo, il docente decade dal ruolo di stabile e l'Istituto dovrà

provvedere alla sua sostituzione in tempi rapidi, onde assicurare l'applicazione dell'art. 15, §1 dell'Istruzione.

- f. Per i docenti stabili si prevede la possibilità della cooptazione, che potrà riguardare un docente che riveste già tale ruolo in altra istituzione accademica e che chieda il trasferimento all'Istituto, purché sia provvisto dei requisiti richiesti, non ricada in situazioni di incompatibilità e sia stato nominato straordinario e ordinario secondo la procedura sopra indicata. Perché la cooptazione abbia esito positivo si richiede il parere positivo del Consiglio d'Istituto (nella sola componente docente) e del Consiglio della Facoltà (nella sola componente docente), che deliberano a maggioranza qualificata e con voto segreto.

§4. *Verifica triennale dei docenti stabili*

Allo scadere di ogni triennio dalla data di nomina del docente stabile, la Facoltà Teologica Pugliese nella persona del Preside nomina un docente ordinario, in qualità di commissario, che procede alla verifica dell'attività didattica svolta e dell'assolvimento dei compiti (avvalendosi anche delle schede di valutazione dei corsi compilate in sede di verifica della qualità), dell'attività di ricerca, attestata dalla pubblicazione di almeno un volume o tre saggi consistenti in riviste scientifiche e/o miscellanee soggette a referaggio, dell'effettiva partecipazione alla vita e alle attività dell'ISSR, sentito il Direttore. Il commissario riferisce al Consiglio di Istituto, che si pronunzia in ordine alla permanenza dei requisiti per il ruolo di docente stabile e, in caso di giudizio negativo, propone al Moderatore la revoca della nomina e la decadenza del docente dal ruolo di stabile.

§5. La Facoltà Teologica Pugliese nella persona del Preside invierà al Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della CEI l'elenco aggiornato dei docenti stabili con relativo *curriculum vitae et operum*, oltre ai dati relativi agli ISSR, in modo da verificare e aggiornare l'elenco degli ISSR che danno il titolo valido per l'IRC.

Art. 7 – L'Assemblea dei Docenti

§1. L'Assemblea dei Docenti dell'Istituto è composta da tutti i Docenti dell'Istituto di ogni ordine e grado. Lo scopo dell'Assemblea

è la condivisione di valutazione sulla vita dell'Istituto nelle sue varie articolazioni, ad un aggiornamento delle prospettive e ad una conoscenza dei Docenti per favorire la crescita dell'Istituto nell'insegnamento e nella ricerca scientifica.

§2. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Direttore almeno una volta l'anno al fine di formulare proposte per il miglioramento scientifico e didattico, soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento e i contenuti delle discipline.

Art. 8 – Commissioni di studio e di lavoro

§1. Spetta al CdI istituire le commissioni di studio e di lavoro, che si rendono necessarie per la vita dell'Istituto e il corretto funzionamento dell'attività didattica. Le commissioni hanno durata triennale.

§2. Le commissioni stabilite dal Consiglio di Istituto sonopresiedute dal Direttore.

Art. 9 – La Commissione Verifica della Qualità

§1. La Commissione Verifica della Qualità dell'Offerta Formativa e dei servizi connessi è un organo collegiale di auditing interno dell'Istituto che deve tenere sotto controllo, attraverso parametri oggettivi di misurazione, la qualità dell'Offerta formativa dell'Istituto inducendo a processi di miglioramento nel sistema formativo nonché alla semplificazione, razionalizzazione e sviluppo dei processi amministrativi e gestionali e al costante miglioramento e ammodernamento del sistema formativo stesso.

§2. La Commissione elabora e aggiorna il Piano per il miglioramento della Qualità dell'Offerta Formativa e dei servizi connessi erogati dall'ISSR, rileva periodicamente gli indicatori e, almeno ogni tre anni, invia una relazione al Direttore dell'Istituto e al Moderatore.

§3. La Commissione Verifica della Qualità è composta da tre docenti eletti ogni quattro anni dal Collegio Docenti tra i docenti stabili che eleggono al loro interno un presidente.

Art. 10 – Immatricolazioni e iscrizioni

§1. Le immatricolazioni per tutte le categorie di studenti avvengono entro e non oltre il 5 novembre di ogni anno accademico.

§2. Per l'immatricolazione è necessario depositare in Segreteria la seguente documentazione:

- a) Fotocopia di un documento valido di identità accompagnato dall'originale che deve essere esibito all'atto dell'immatricolazione;
- b) documento autentico (Diploma o Certificato) di Maturità. Fotocopie di documenti vengono accettate solo se autenticate o accompagnate dal rispettivo originale;
- c) tre fotografie formato tessera;
- d) domanda di iscrizione, indirizzata al Direttore, debitamente compilata e firmata su un apposito modulo predisposto dalla Segreteria;
- e) attestazione dell'effettuato versamento dei contributi amministrativi

§3. Gli studenti stranieri provenienti da Paesi membri dell'Unione Europea sono tenuti ad informarsi presso il Consolato del proprio Paese di provenienza su eventuali altri documenti richiesti ai fini dell'iscrizione alle Università italiane.

§4. Gli studenti stranieri provenienti da Paesi non membri dell'Unione Europea, oltre alla documentazione di cui al paragrafo 2, devono depositare in Segreteria la fotocopia della pagina del passaporto riportante i propri dati anagrafici e la fotocopia del permesso di soggiorno in Italia per motivi di studio. Non si considera sufficiente per l'iscrizione il visto turistico.

§5. Gli studenti stranieri devono accompagnare la certificazione del proprio titolo di studi (cf paragrafo 2b) con una vidimazione dell'Autorità Consolare competente che ne attesti l'equivalenza ad un titolo di studio medio-superiore e la sua validità ai fini dell'iscrizione alle Università italiane.

§6. Gli Studenti già immatricolati possono rinnovare l'iscrizione annuale entro il 15 ottobre di ogni anno. L'iscrizione con pagamento di diritti amministrativi di mora è consentita fino al 5 novembre.

§7. Gli Studenti "fuori corso" non possono seguire corsi e sostenere esami senza regolare iscrizione al fuori corso (cf art. 10). L'iscrizione al fuori corso può essere annuale o semestrale; per il secondo semestre l'iscrizione deve avvenire entro e non oltre il 15 marzo.

§8. Non possono essere iscritti come Studenti ordinari coloro che

risultano già iscritti contemporaneamente come ordinari presso altre Facoltà o Istituti universitari ecclesiastici o civili.

Art. 11 – Studenti

§1. Gli Studenti ordinari devono essere in possesso di un titolo di studio medio superiore conseguito al termine di un curriculum quinquennale.

§2. Non può essere ammesso come uditore, straordinario o ospite chi non abbia compiuto il diciottesimo anno di età.

§3. Lo studente immatricolato come straordinario o uditore per passare a ordinario deve fare istanza al Direttore che delibera in base alla normativa statutaria.

Art. 12 – Riconoscimento degli studi compiuti altrove

§1. Lo studente proveniente da altri Istituti universitari, ecclesiastici e civili, può chiedere contestualmente all'immatricolazione il riconoscimento degli studi compiuti altrove e l'omologazione degli esami superati.

§2. L'istanza deve essere corredata da certificazione autentica dell'Istituto universitario di provenienza e dei programmi seguiti.

§3. Le singole domande sono esaminate da una specifica Commissione.

Art. 13 – Decadenza dagli studi

Sono dichiarati decaduti dagli studi, perdendo ogni diritto acquisito, gli Studenti che non hanno conseguito il grado accademico di Laurea in Scienze Religiose (Baccalaureato in Scienze Religiose) o di Laurea Magistrale in Scienze Religiose (Licenza in Scienze Religiose) trascorsi dieci anni dall'ultimo esame sostenuto per ciascun ciclo di studi o salvo deliberazione specifica del CdI.

Art. 14 – Carriera di studio

§1. All'inizio del curriculum accademico degli studi ogni studente riceve il libretto personale.

§2. Il duplicato del libretto può essere rilasciato soltanto su dichiarazione di smarrimento e dietro pagamento della tassa prevista.

Art. 15 – Istanze varie

Ogni domanda di certificazione o istanza di qualsiasi natura va inoltrata al Direttore a mezzo dei servizi di Segreteria.

Art. 16 – Prenotazioni e scadenze

Tutte le prenotazioni, le scadenze e i vari adempimenti sono pubblicati nel calendario dell'ISSR, oppure notificati ufficialmente dalla Segreteria. Salvo indicazioni contrarie i termini si intendono sempre perentori.

Art. 17 – Esami di profitto

§1. Gli esami di profitto sono tenuti dal Docente titolare del corso nei locali dell'ISSR indicati dall'Autorità accademica. In caso di legittimo impedimento il Direttore può nominare un altro Docente o una Commissione.

§2. Sono ammessi a sostenere l'esame gli Studenti che risultano regolarmente iscritti, che hanno partecipato ad almeno due terzi delle ore di lezione, che si sono regolarmente prenotati nei termini stabiliti e che siano in regola dal punto di vista amministrativo.

§3. Il Docente esaminatore può essere coadiuvato da una Commissione, nominata dal Direttore.

§4. Gli esami sono pubblici. Tutti gli statini regolarmente presentati vanno consegnati dal docente con gli altri atti in Segreteria.

§5. Della prova di esame, viene redatto il Verbale controfirmato dallo studente e dal Docente.

§6. Salvo deliberazione del CdI, gli esami sono orali e hanno la durata massima di 20 minuti.

§6. La votazione di ogni esame è espressa in trentesimi. L'esame, si ritiene superato a partire dalla votazione minima di 18/30.

§7. Qualora lo Studente, pur avendo superato la prova, chieda di poterla ripetere per migliorare la propria posizione, viene verbalizzata la dizione *recessit*, che non comporta penalizzazione alcuna per la media finale.

§8. Salvo dispensa del Direttore lo Studente prenotato non può essere spostato da un appello all'altro nella stessa sessione d'esame.

§9. Non si può ripetere la stessa prova d'esame, sia nel caso di

recessit che di *nonprobatus*, più di due volte nello stesso anno accademico.

§10. Gli Studenti che hanno seguito un corso impartito da un Docente non più titolare di quella materia sono tenuti a sostenere l'esame con il titolare dell'insegnamento, ma con la possibilità di essere esaminati sul programma precedente, previo accordo con il Docente.

§11. In casi di prova particolarmente brillante, al voto massimo di 30/30 si può aggiungere la *lode*, che vale un punto in più nel computo della media finale.

Art. 18 – Conseguimento dei gradi accademici

§1. Per conseguire il primo grado accademico di Laurea in Scienze Religiose (Baccalaureato in Scienze Religiose) conferito dalla Facoltà Teologica Pugliese a cui l'Istituto è collegato, occorre essere:

- Studente ordinario
- aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato tutte le verifiche di profitto prescritte
- aver attestato la conoscenza di una lingua straniera
- aver superato l'esame comprensivo finale su apposito tesario
- aver composto e discusso pubblicamente un elaborato che mostri la capacità di impostazione dell'argomento scelto, davanti ad una commissione, composta dal Direttore o da un suo delegato, dal relatore, dal correlatore e da un commissario.

§2. Per conseguire il secondo grado accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose (Licenza in Scienze Religiose), conferito dalla Facoltà teologica Pugliese a cui l'Istituto è collegato, occorre essere

- Studente ordinario
- aver frequentato il ciclo quinquennale di studi
- aver superato tutte le verifiche di profitto prescritte
- aver attestato la conoscenza di una seconda lingua straniera
- aver discusso in pubblica seduta la tesi scritta, elaborata sotto la guida di un Docente dell'Istituto, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelta, davanti ad una commissione, composta dal Preside o un suo delegato, dal Direttore, dal relatore, dal correlatore e da un commissario.

Art. 19 – Conoscenza delle lingue straniere

§1. Nel corso del primo ciclo triennale per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose, lo Studente è tenuto ad attestare, mediante idonea certificazione, la conoscenza di livello intermedio di una delle seguenti lingue moderne: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

§2. Nel corso del biennio di specializzazione per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose, lo studente è tenuto ad attestare, mediante idonea certificazione, la conoscenza di livello intermedio di una seconda lingua moderna, fra quelle di cui al § 1, oltre a quella attestata nel corso del primo ciclo.

§3. Per gli studenti non italiani è necessario dimostrare, all'atto dell'immatricolazione, di possedere una sufficiente conoscenza della lingua italiana, tale da poter permettere un'adequata comprensione delle lezioni dei corsi. Agli studenti con una preparazione insufficiente può essere richiesto un esame o la frequenza di un corso propedeutico.

Art. 20 – Provvedimenti disciplinari

§1. Gli Studenti sono tenuti ad osservare fedelmente le norme dell'Istituto circa l'ordinamento generale, la disciplina e le altre disposizioni concernenti la vita dell'Istituto.

§2. Il Direttore e, nei casi più gravi, il Consiglio di Istituto determinano eventuali provvedimenti disciplinari a carico degli studenti, sempre tutelando il diritto di difesa e la possibilità di ricorso alla Facoltà e al Moderatore.

Nei casi più gravi si procede nel modo seguente:

- il Consiglio di Istituto, in seduta straordinaria, acquisirà dal Direttore le dovute informazioni e, tenuto conto del bene dell'Istituto, di tutta la comunità ecclesiale e dello stesso interessato, potrà dare eventualmente mandato al Direttore di regolare la questione personalmente con lo studente, secondo quanto indicato dal Consiglio;
- qualora non si giungesse a una soluzione, la questione sarà nuovamente trattata nel Consiglio di Istituto in seduta straordinaria e a scrutinio segreto, esprimerà un proprio giudizio, che sarà comunicato per iscritto al Moderatore.
- nei casi più gravi o urgenti, al fine di provvedere al bene della co-

- munità il Direttore dell'Istituto può sospendere *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il provvedimento ordinario;
- in tutti i procedimenti di sospensione e di esclusione dello studente dall'Istituto gli sarà sempre assicurato il diritto di esporre e difendere la propria causa e di appellarsi al Moderatore e alla Facoltà.

Art. 21 – Modalità delle prove conclusive per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose (Baccalaureato in Scienze Religiose)

§1. A decorrere dal primo semestre del terzo anno di corso, ogni Studente ordinario può concordare con un Docente dell'Istituto il titolo e le linee essenziali della dissertazione scritta, che, riportato su apposita istanza controfirmata dallo stesso docente relatore, viene depositata dallo studente in Segreteria.

§2. Il titolo della dissertazione rimane riservato per 5 anni solari, dalla data della consegna e non può essere cambiato se non per intervenuti gravi motivi a discrezione del Direttore.

§3. La dissertazione non può essere discussa se non siano passati 6 mesi dalla consegna della domanda in Segreteria.

§4. La dissertazione deve avere un'estensione tra le 60.000 e le 100.000 battute, spazi inclusi.

§5. Per inoltrare istanza a sostenere l'esame finale, lo Studente deve essere in regola dal punto di vista di carriera e amministrativo e consegnare in Segreteria 4 copie della dissertazione, controfirmate dal Relatore, 40 giorni prima della discussione.

§6. La discussione della dissertazione avverrà nelle sessioni di esame finale previste dal calendario Accademico, previo parere positivo scritto da parte del Relatore e del Correlatore designato dal Direttore, comunicati almeno una settimana prima.

§7. L'esame finale ha la durata di 30 minuti circa e si svolge dinanzi a una Commissione, composta secondo quanto indicato nell'art. 18 §1.

§8. La discussione della dissertazione, di 20 minuti circa, prevede un primo momento in cui il candidato presenta il lavoro. Successivamente il Relatore e il Correlatore danno lettura del giudizio formulato. Infine, la Commissione rivolge al Candidato tutte le domande che ritiene opportune.

§9. L'esame finale si conclude con una prova orale, di 10 minuti circa, su due temi desunti dall'apposito tesario assegnati dal Direttore 15 giorni prima della discussione. Qualora l'esito di questo esame comprensivo fosse negativo, la prova (discussione della dissertazione e esame orale) va interamente ripetuta in altra sessione.

§10. La votazione finale della Laurea in Scienze Religiose risulta dalla somma di:

- a) la media dei voti ottenuti negli esami di profitto, previsti dal piano di studi, incidente per 80 punti su 110;
- b) il voto dell'esame finale (tesi ed esame orale) incidente per 30 punti, e così suddiviso
 - 10 punti assegnati dal Relatore
 - 10 punti assegnati dal Correlatore
 - 10 punti assegnati dall'intera Commissione.

§11. La Commissione dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello Studente, di tre punti, a integrazione del voto finale. L'integrazione viene deliberata a maggioranza dalla Commissione.

§12. Qualora la votazione dell'esame finale risultasse insufficiente (inferiore a 18/30), tutta la prova (discussione della dissertazione e esame orale) va interamente ripetuta in altra sessione ordinaria di esame finale.

§13. La valutazione finale viene espressa in 110/110. Si considera conseguito il grado accademico solo con la valutazione minima di 66/110.

§14. In casi di prova particolarmente brillante, al voto massimo di 110/110, la Commissione può aggiungere la *lode*.

Art. 22 – Modalità delle prove conclusive per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose (Licenza in Scienze Religiose)

§1. Per conseguire il grado accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose è richiesta, a conclusione del curriculum quinquennale previsto dagli Statuti, la difesa in pubblica seduta di una tesi scritta, elaborata sotto la guida di un Docente dell'Istituto.

§2. A decorrere dal primo semestre del quinto anno di corso, ogni

Studente ordinario può concordare con un Docente dell'Istituto il titolo della tesi e le linee essenziali del suo svolgimento.

§3. Mediante istanza controfirmata dal Docente relatore, lo Studente deposita in Segreteria il titolo e il progetto della tesi, in ordine all'approvazione da parte del Direttore.

§4. Una volta approvato, il titolo e il progetto della tesi rimane riservato per 5 anni solari, dalla data della consegna. Titolo e progetto della tesi non possono essere cambiati se non per intervenuti gravi motivi a discrezione del Direttore.

§5. La tesi non può essere discussa se non siano passati 6 mesi dalla sua approvazione.

§6. La tesi deve avere un'estensione tra le 100.000 e le 150.000 battute, spazi inclusi.

§7. Per inoltrare istanza a sostenere l'esame finale lo Studente deve essere in regola dal punto di vista di carriera e amministrativo e consegnare in Segreteria 4 copie della tesi controfirmate dal Relatore.

§8. La difesa della tesi, nelle sessioni di esame finale previste dal calendario accademico, può avvenire solo dopo che siano trascorsi almeno 40 giorni dalla sua consegna in Segreteria previo parere positivo scritto da parte del Relatore e del Correlatore designato dal Direttore, comunicati almeno una settimana prima.

§9. L'esame finale si svolge dinanzi a una Commissione, composta dal Preside (o suo delegato), dal Direttore, dal Relatore, dal Correlatore e da un commissario.

§10. La difesa della tesi, di 25 minuti circa, prevede un primo momento in cui il Candidato presenta il lavoro. Successivamente il Relatore e il Correlatore danno lettura del giudizio formulato. Infine, la Commissione rivolge al Candidato le domande che ritiene opportune.

§11. La votazione finale della Laurea Magistrale in Scienze Religiose risulta dalla somma di:

- a) la media dei voti ottenuti negli esami di profitto, previsti dal piano di studi, incidente per 80 punti su 110;
- b) il voto dell'esame finale (tesi ed esame orale) incidente per 30 punti, e così suddiviso:
 - 10 punti assegnati dal Relatore
 - 10 punti assegnati dal Correlatore

- 10 punti assegnati dall'intera Commissione (incluso il Presidente o il suo delegato).

§12. La Commissione per l'esame finale dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello Studente, di tre punti a integrazione del voto finale. L'integrazione viene deliberata a maggioranza dalla Commissione.

§13. La valutazione finale viene espressa in 110/110. Si considera conseguito il grado accademico solo con la valutazione minima di 66/110.

§14. In casi di prova particolarmente brillante, al voto massimo di 110/110, la Commissione può aggiungere la lode.

§15. Lo Studente che ha conseguito la Laurea Magistrale in un indirizzo, può conseguire il titolo di Laurea Magistrale nell'altro indirizzo, con un curriculum integrativo, stabilito dal Consiglio di Istituto, di almeno 60 crediti, relativi al nuovo indirizzo e comprensivo di una esercitazione scritta. Gli studenti che si iscrivono per il conseguimento della seconda Laurea Magistrale possono godere di particolari agevolazioni nel pagamento della quota di iscrizione, secondo le disposizioni del Consiglio degli Affari Economici.

Art. 23 – Seminari

§1. Il Consiglio di Istituto approva in sede di programmazione annuale un elenco di seminari da offrire agli studenti.

§2. Ogni seminario ha il limite massimo di 15 iscritti. Ogni seminario per essere attivato deve avere un minimo di 7 partecipanti.

§3. I seminari consistono in lavori di gruppo su tematiche assegnate e si concludono con un elaborato scritto, da consegnarsi entro la data indicata dal Docente.

§4. La frequenza ai seminari è obbligatoria; eventuali assenze devono essere giustificate e accolte dal Docente.

Art. 24 – Numero di tesi e dissertazioni per singoli Docenti

Il numero massimo di tesi e dissertazioni di cui un Docente dell'Istituto può essere Relatore è fissato a 10 per anno accademico. Il superamento di questo numero deve essere autorizzato per iscritto dal Direttore.

Art. 25 – La Biblioteca

L'ISSR può avere un suo patrimonio librario e si avvale anche della Biblioteca della diocesi di Bari-Bitonto con la quale ha stipulato un'apposita intesa.

Art. 26 – Rapporti con altri centri di studi

§1. L'ISSR può stabilire rapporti di collaborazione con altri enti accademici ecclesiastici e civili.

§2. Eventuali riconoscimenti di titoli derivanti da tali collaborazioni, devono essere approvati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 27 – Convenzione con la Facoltà e rinnovo del riconoscimento

§1. Il riconoscimento dell'ISSR da parte della Facoltà Teologica Pugliese si perfeziona con la stipula di una speciale Convenzione della durata di 5 anni, rinnovabile.

§2. In assenza di una disdetta formale, il mancato rinnovo della Convenzione da parte della Facoltà equivale alla cessazione del riconoscimento.

Art. 28 – Modifiche al Regolamento

Eventuali modifiche da parte dell'ISSR al presente Regolamento devono essere:

- a) deliberate dal Consiglio di Istituto con la maggioranza dei due terzi;
- b) sottoposte all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

Art. 29 – Disposizioni transitorie

§1. Il Regolamento entra in vigore all'atto della sua approvazione da parte del Consiglio di Facoltà (art. 9 dell'Istruzione CEC).

§2. Gli studenti immatricolati prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento degli studi potranno portare a compimento il proprio curriculum secondo le indicazioni stabilite dalla Facoltà Teologica Pugliese.

Cattedrale di Conversano



Organi Direttivi
e
Organico Docenti

Autorità Accademiche

Moderatore

S.E. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci

Gran Cancelliere – Arcivescovo Metropolitano di Bari-Bitonto

Preside della Facoltà Teologica Pugliese

Prof. Sac. Vito Mignozzi

Direttore

Prof. Sac. Nicola D’Onghia

Officiali

Segretario

Dott.ssa Manuela Tedeschi

Economo

Mons. Vito Nicola Manchisi

Presidente di Amministrazione

Sac. Angelo Mazzone

Membri della Commissione per gli affari economici

Sac. Gianni Massaro

Sac. Vincenzo Panaro

Consiglio d'Istituto

Preside

Prof. Sac. Vito Mignozzi

Direttore

Prof. Sac. Nicola D'Onghia

Rappresentanti dei Docenti stabili

Prof. Sac. Ciro Capotosto O.P.

Prof. Fra Alfredo di Napoli OFMCapp.

Prof. Sac. Giuseppe Ruppi SDB

Prof. Sac. Francesco Saracino

Rappresentanti dei Docenti incaricati

Prof. Fra Ruggiero Doronzo OFMCapp.

Prof. Sac. Carlo Lavermicocca

Rappresentanti degli Studenti

Stud. Nicola Dellegrazie

Stud. Raffaella Rutigliano

Docenti Stabili

Prof. Sac. Capotosto Ciro O.P.

Antico Testamento 2: Profeti e Libri sapienziali

Nuovo Testamento 3: Lettere paoline

ciro.capotosto@gmail.com

Prof. Fra Alfredo di Napoli OFMCapp.

Storia della Chiesa 1: antica e medievale

Storia della Chiesa 2: moderna e contemporanea

alfredodinapoli@libero.it

Prof. Sac. D'Onghia Nicola

Antropologia teologica ed Escatologia

Cristologia

Teologia della creazioe e cura della casa comune

nicola.donghia@libero.it

Prof. Sac. Ruppi Giuseppe SDB

Introduzione alla Liturgia

Teologia sacramentaria

giusepperuppi@gmail.com

Prof. Sac. Saracino Francesco

Introduzione alla Sacra Scrittura

Nuovo Testamento 1: Sinottici e Atti degli Apostoli

Nuovo Testamento 2: Corpo Giovanneo

yfdssa@tin.it

Docenti Incaricati

Prof.ssa Calefato Stefania

Psicologia

Psicologia dell'educazione

caleste@iol.it

Prof. Contini Paolo

Sociologia

Sociologia dell'educazione

Sociologia delle religioni

paolo.contini@uniba.it

Prof.ssa Dargenio Antonia

Metodologia della ricerca

Storia delle Chiese locali

antonelladargeniodelrosso@gmail.com

Prof. Sac. Decaro Marino

Ecclesiologia e Mariologia

Teologia dei Ministeri (pastorale)

sac.marino@gmail.com

Prof.ssa Doronzo Concetta

Legislazione scolastica

Teoria della Scuola

condorsim@libero.it

Prof. Fra Doronzo Ruggiero OFMCapp.

Teoria e tecniche della comunicazione

ruggiero.doronzo@live.it

Prof. Fornasari Alberto*Pedagogia interculturale*

alberto.fornasari@uniba.it

Prof. Sac. Gabrielli Alfredo*Ecumenismo**Teologia delle religioni*

alfredo.gabrielli@hotmail.it

Prof. Sac. Garofalo Angelo*Antico Testamento I: Pentateuco e Libri storici*

garange2000@yahoo.it

Prof. Mons. Giampetruzzi Giacomo*Diritto Canonico*

giacgiam@libero.it

Prof. Sac. Giorgio Alfonso*Pastorale della Carità (pastorale)**Pastorale sanitaria (pastorale)*

liguoriag@libero.it

Prof.ssa Griseta Maria Antonietta*Didattica generale**Pedagogia*

m.griseta@gmail.com

Prof. Fra Lacerenza Gianpaolo OFMCapp.*Teologia morale sociale**Pastorale sociale (pastorale)*

fragianpy@hotmail.com

Prof. Sac. Lanzolla Francesco

Teologia morale della persona

Pastorale familiare (pastorale)

franco.lanzolla@gmail.com

Prof. Sac. Lavermicocca Carlo

Didattica dell'IRC

Psicologia della religione

Tirocinio

carlolavermicocca@gmail.com

Prof. Lestingi Leo

Filosofia della religione

Storia delle religioni

ignitsel@alice.it

Prof. Sac. Lucariello Donato

Teologia pastorale

Teologia dell'Evangelizzazione (pastorale)

donato.lucariello@libero.it

Prof. Sac. Mancini Francesco

Teologia spirituale

albanuova81@gmail.com

Prof. Sac. Marrone Domenico

Teologia morale fondamentale

frateleone@libero.it

Prof. Sac. Martinelli Vito*Antropologia ed etica**Filosofia teoretica 1: logica, epistemologica e metafisica**Storia della Filosofia 2: moderna e contemporanea*

statodidiritto@virgilio.it

Prof. Matta Michele*Antropologia culturale**Filosofia teoretica 2: gnoseologia e cosmologia**Storia della Filosofia 1: antica e medievale*

mimatta13@yahoo.it

Prof. Sac. Serio Antonio*Catechetica (pastorale)**Pastorale giovanile (pastorale)*

antserio@libero.it

Prof.ssa Troccoli Chiara*Storia dell'arte cristiana*

chiara.troccoli@gmail.com

Prof. Sac. Zecchini Pasquale*Anno Liturgico e Liturgia delle ore (pastorale)*

pasqualezecchini@libero.it

Docenti Invitati

Prof. Sac. Di Pilato Vincenzo

Teologia fondamentale

vincenzodip2016@gmail.com

Prof. Sac. Lieggi Jean Paul

Patrologia

Teologia trinitaria

Letteratura e religione

jeanlieggi@tin.it

Prof. Sac. Pasquale Rubini

Seminario teologico

pasquale.rubini@libero.it

Diritti Amministrativi

Immatricolazione (studenti ordinari, straordinari, uditori e ospiti)	€	100,00
Tassa annuale di iscrizione triennio Laurea	€	600,00
Tassa annuale di iscrizione biennio Laurea Magistrale	€	600,00
Tassa per ogni corso studenti uditori	€	50,00
Tassa esami studenti uditori	€	10,00
Tassa per tesi di Laurea in Scienze Religiose	€	500,00
Tassa per tesi di Laurea Magistrale in Scienze Religiose	€	500,00
Pergamena di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Religiose	€	100,00

Diritti di Segreteria

Attestati	€	5,00
Certificati	€	10,00
Duplicati di tesserini	€	10,00
Duplicati di libretto	€	20,00

Orario delle lezioni

– 1° Periodo:	16.00 - 17.25
– Pausa:	17.25 - 17.35
– 2° Periodo:	17.35 - 19.00

Cattedrale di Altamura



Calendario accademico

SETTEMBRE 2019

1	Domenica		
2	Lunedì	Esami	Apertura iscrizioni - Inizio sessione autunnale esami
3	Martedì	Esami	
4	Mercoledì	Esami	
5	Giovedì	Esami	
6	Venerdì	Esami	
7	Sabato		
8	Domenica		
9	Lunedì	Esami	
10	Martedì	Esami	
11	Mercoledì	Esami	
12	Giovedì	Esami	
13	Venerdì	Esami	
14	Sabato		
15	Domenica		
16	Lunedì	Esami	Consiglio d'Istituto
17	Martedì	Esami	
18	Mercoledì	Esami	
19	Giovedì	Esami	
20	Venerdì	Esami	
21	Sabato		
22	Domenica		
23	Lunedì	Esami	Assemblea docenti
24	Martedì	Esami	
25	Mercoledì	Esami	
26	Giovedì	Esami	
27	Venerdì	Esami	Termine sessione autunnale esami
28	Sabato		
29	Domenica		
30	Lunedì	Lezioni	Inizio I semestre

OTTOBRE 2019

1	Martedì	Lezioni	
2	Mercoledì	Lezioni	
3	Giovedì	Lezioni	
4	Venerdì	Lezioni	
5	Sabato	Lezioni	
6	Domenica		
7	Lunedì	Lezioni	
8	Martedì	Lezioni	
9	Mercoledì	Lezioni	
10	Giovedì	Lezioni	
11	Venerdì	Lezioni	
12	Sabato		
13	Domenica		
14	Lunedì	Lezioni	
15	Martedì	Lezioni	Fine iscrizioni (anni successivi)
16	Mercoledì	Lezioni	Termine consegna tesi (sessione autunnale)
17	Giovedì	Lezioni	
18	Venerdì	Lezioni	
19	Sabato		
20	Domenica		
21	Lunedì	Lezioni	
22	Martedì	Lezioni	
23	Mercoledì	Lezioni	
24	Giovedì	Lezioni	
25	Venerdì	Lezioni	
26	Sabato		
27	Domenica		
28	Lunedì	Lezioni	
29	Martedì	Lezioni	
30	Mercoledì	Lezioni	
31	Giovedì	Lezioni	

NOVEMBRE 2019

1	Venerdì	Vacanza	Festa di Tutti i Santi
2	Sabato		Commemorazione dei fedeli defunti
3	Domenica		
4	Lunedì	Lezioni	Assemblea studenti
5	Martedì	Lezioni	
6	Mercoledì	Lezioni	
7	Giovedì	Lezioni	
8	Venerdì	Lezioni	
9	Sabato		
10	Domenica		
11	Lunedì	Lezioni	
12	Martedì	Lezioni	
13	Mercoledì	Lezioni	
14	Giovedì	Lezioni	
15	Venerdì	Lezioni	
16	Sabato		
17	Domenica		
18	Lunedì	Lezioni	
19	Martedì	Lezioni	
20	Mercoledì	Lezioni	
21	Giovedì	Lezioni	
22	Venerdì	Lezioni	Inaugurazione ISSR Metropolitano "San Sabino"
23	Sabato		
24	Domenica		
25	Lunedì	Lezioni	
26	Martedì	Lezioni	
27	Mercoledì	Lezioni	Seduta di esame finale (sessione autunnale)
28	Giovedì	Lezioni	Seduta di esame finale (sessione autunnale)
29	Venerdì	Lezioni	
30	Sabato		

DICEMBRE 2019

1	Domenica		
2	Lunedì	Lezioni	
3	Martedì	Lezioni	
4	Mercoledì	Lezioni	
5	Giovedì	Lezioni	
6	Venerdì	Vacanza	Festa di San Nicola
7	Sabato		
8	Domenica		Immacolata Concezione
9	Lunedì	Lezioni	
10	Martedì	Lezioni	
11	Mercoledì	Lezioni	
12	Giovedì	Lezioni	
13	Venerdì	Lezioni	
14	Sabato		
15	Domenica		
16	Lunedì	Lezioni	
17	Martedì	Lezioni	
18	Mercoledì	Lezioni	
19	Giovedì	Lezioni	
20	Venerdì	Lezioni	Fine I semestre
21	Sabato		
22	Domenica	Vacanza	
23	Lunedì	Vacanza	
24	Martedì	Vacanza	
25	Mercoledì	Vacanza	NATALE DEL SIGNORE
26	Giovedì	Vacanza	S. Stefano
27	Venerdì	Vacanza	
28	Sabato		
29	Domenica	Vacanza	
30	Lunedì	Vacanza	
31	Martedì	Vacanza	

GENNAIO 2020

1	Mercoledì	Vacanza	Maria SS Madre di Dio
2	Giovedì	Vacanza	
3	Venerdì	Vacanza	
4	Sabato	Vacanza	
5	Domenica		
6	Lunedì		Epifania del Signore
7	Martedì	Esami	Inizio sessione invernale esami
8	Mercoledì	Esami	
9	Giovedì	Esami	
10	Venerdì	Esami	
11	Sabato		
12	Domenica		
13	Lunedì	Esami	
14	Martedì	Esami	
15	Mercoledì	Esami	
16	Giovedì	Esami	
17	Venerdì	Esami	
18	Sabato		
19	Domenica		
20	Lunedì	Esami	
21	Martedì	Esami	
22	Mercoledì	Esami	
23	Giovedì	Esami	
24	Venerdì	Esami	
25	Sabato		
26	Domenica		
27	Lunedì	Esami	
28	Martedì	Esami	
29	Mercoledì	Esami	
30	Giovedì	Esami	
31	Venerdì	Esami	Fine sessione invernale di esami

FEBBRAIO 2020

1	Sabato		
2	Domenica		
3	Lunedì	Lezioni	Inizio II semestre
4	Martedì	Lezioni	
5	Mercoledì	Lezioni	Termine consegna tesi (sessione invernale)
6	Giovedì	Lezioni	
7	Venerdì	Lezioni	
8	Sabato		
9	Domenica		
10	Lunedì	Lezioni	
11	Martedì	Lezioni	
12	Mercoledì	Lezioni	
13	Giovedì	Lezioni	
14	Venerdì	Lezioni	
15	Sabato	Lezioni	
16	Domenica		
17	Lunedì	Lezioni	
18	Martedì	Lezioni	
19	Mercoledì	Lezioni	
20	Giovedì	Lezioni	
21	Venerdì	Lezioni	
22	Sabato		
23	Domenica		
24	Lunedì	Lezioni	
25	Martedì	Lezioni	
26	Mercoledì		MERCOLEDÌ DELLE CENERI
27	Giovedì	Lezioni	
28	Venerdì	Lezioni	
29	Sabato		

MARZO 2020

1	Domenica		
2	Lunedì	Lezioni	
3	Martedì	Lezioni	
4	Mercoledì	Lezioni	
5	Giovedì	Lezioni	
6	Venerdì	Lezioni	
7	Sabato		
8	Domenica		
9	Lunedì	Lezioni	
10	Martedì	Lezioni	
11	Mercoledì	Lezioni	
12	Giovedì	Lezioni	
13	Venerdì	Lezioni	
14	Sabato		
15	Domenica		
16	Lunedì	Lezioni	
17	Martedì	Lezioni	Seduta di esame finale (sessione invernale)
18	Mercoledì	Lezioni	
19	Giovedì	Lezioni	
20	Venerdì	Lezioni	
21	Sabato		
22	Domenica		
23	Lunedì	Lezioni	
24	Martedì	Lezioni	
25	Mercoledì	Lezioni	
26	Giovedì	Lezioni	
27	Venerdì	Lezioni	
28	Sabato		
29	Domenica		
30	Lunedì	Lezioni	
31	Martedì	Lezioni	

APRILE 2020

1	Mercoledì	Lezioni	
2	Giovedì	Lezioni	
3	Venerdì	Lezioni	
4	Sabato		
5	Domenica		DOMENICA DELLE PALME
6	Lunedì	Vacanza	
7	Martedì	Vacanza	
8	Mercoledì	Vacanza	
9	Giovedì	Vacanza	
10	Venerdì	Vacanza	
11	Sabato		
12	Domenica		PASQUA DI RISURREZIONE
13	Lunedì	Vacanza	
14	Martedì	Vacanza	
15	Mercoledì	Vacanza	
16	Giovedì	Vacanza	
17	Venerdì	Vacanza	
18	Sabato		
19	Domenica		
20	Lunedì	Lezioni	
21	Martedì	Lezioni	
22	Mercoledì	Lezioni	
23	Giovedì	Lezioni	
24	Venerdì	Lezioni	
25	Sabato		Anniversario Liberazione
26	Domenica		
27	Lunedì	Lezioni	
28	Martedì	Lezioni	
29	Mercoledì	Lezioni	
30	Giovedì	Lezioni	

MAGGIO 2020

1	Venerdì	Vacanza	S. Giuseppe lavoratore
2	Sabato		
3	Domenica		
4	Lunedì	Lezioni	Termine consegna tesi (sessione estiva)
5	Martedì	Lezioni	
6	Mercoledì	Lezioni	
7	Giovedì	Vacanza	Festa di San Nicola
8	Venerdì	Vacanza	Festa di San Nicola - Fine II semestre
9	Sabato		
10	Domenica		
11	Lunedì	Vacanza	Assemblea docenti
12	Martedì	Vacanza	
13	Mercoledì	Vacanza	Consiglio d'Istituto
14	Giovedì	Vacanza	
15	Venerdì	Vacanza	
16	Sabato		
17	Domenica		
18	Lunedì	Esami	Inizio sessione estiva esami
19	Martedì	Esami	
20	Mercoledì	Esami	
21	Giovedì	Esami	
22	Venerdì	Esami	
23	Sabato		
24	Domenica		
25	Lunedì	Esami	
26	Martedì	Esami	
27	Mercoledì	Esami	
28	Giovedì	Esami	
29	Venerdì	Esami	
30	Sabato		
31	Domenica		Pentecoste

GIUGNO 2020

1	Lunedì	Esami	
2	Martedì		Festa della Repubblica
3	Mercoledì	Esami	
4	Giovedì	Esami	
5	Venerdì	Esami	
6	Sabato	Esami	
7	Domenica		
8	Lunedì	Esami	
9	Martedì	Esami	
10	Mercoledì	Esami	
11	Giovedì	Esami	
12	Venerdì	Esami	
13	Sabato		
14	Domenica		
15	Lunedì	Esami	
16	Martedì	Esami	
17	Mercoledì	Esami	
18	Giovedì	Esami	
19	Venerdì	Esami	Termine sessione estiva esami
20	Sabato		
21	Domenica		
22	Lunedì		Seduta di esame finale (sessione estiva)
23	Martedì		Seduta di esame finale (sessione estiva)
24	Mercoledì		
25	Giovedì		
26	Venerdì		
27	Sabato		
28	Domenica		
29	Lunedì		
30	Martedì		

SEMESTRE dal 30 settembre 2019 al 20 dicembre 2019**III SEMESTRE dal 3 febbraio al 10 maggio 2020**

		I ANNO		II ANNO		III ANNO		I BIENNIO	
		1° periodo ore 16.00 - 17.25	2° periodo ore 17.35 - 19.00	1° periodo ore 16.00 - 17.25	2° periodo ore 17.35 - 19.00	1° periodo ore 16.00 - 17.25	2° periodo ore 17.35 - 19.00	1° periodo ore 16.00 - 17.25	2° periodo ore 17.35 - 19.00
L	MARRONE Teologia morale fondamentale	DINAPOLI Storia della Chiesa 1	MATTA Filosofia teoretica 2	DI NAPOLI Storia della Chiesa 2	MATTA Filosofia teoretica 2	RUPPI-ZECCHINI Seminario	RUPPI Teologia sacramentaria	LUCARELLO Teologia pastorale	LUCARELLO Teol. dell'evangelizzaz. (IV anno)
M	MARTINELLI Storia della filosofia 2	MATTA Storia della filosofia 1	MARTINELLI Filosofia teoretica 1	UEGGI Teologia trinitaria	MARTINELLI Filosofia teoretica 1	DECARO Ecclesiologia e mariologia	LACERENZA Teologia morale e sociale		FORNASARI Pedagogia interculturale
M	MARTINELLI Antropologia ed etica	GRISETA Seminario	CAPOTOSTO Antico testamento 1	CAPOTOSTO Antico testamento 2	CAPOTOSTO-GAROFALO Seminario	RUPPI Teologia sacramentaria	D'ONGHIA Antropologia teologica ed escatologia	D'ONGHIA Teologia della creazione e cura della casa comune	LAVERMICCOCA Didattica IRC
G	CALEFATO Psicologia	DIPILATO Teologia fondamentale	CAPOTOSTO Antico testamento 2	CAPOTOSTO Antico testamento 2	UEGGI Teologia trinitaria	D'ONGHIA Antropologia teologica ed escatologia	GIAMPIETRIZZI Diritto canonico	CONTINI Sociologia dell'educazione	GABRIELLI Teologia delle religioni
V	GRISITA Pedagogia	MOSCATELLI Inglese	LANZOLLA Teologia morale della persona	MOSCATELLI Inglese	MOSCATELLI Inglese	MANCINI Teologia spirituale	MOSCATELLI Inglese	DORONZO C. Legislazione scolastica (IV anno)	GRISETA Seminario

Fac-simile del frontespizio della Tesi di Laurea

Facoltà Teologica Pugliese
Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano
“San Sabino”
BARI

Tesi per* in Scienze Religiose

(Titolo)
(eventuale sottotitolo)

Relatore:
(nome e cognome)

Candidato:
(nome e cognome)
matr. n.

Anno Accademico

* “la Laurea” ovvero “la Laurea Magistrale”.

Cattedrale di Andria



Piano degli studi
Laurea in Scienze Religiose
Laurea Magistrale in Scienze Religiose

Laurea in Scienze Religiose**Piano di Studi (180 Ects)****I anno**

Materia	Ects
Storia della Filosofia 1: antica e medievale	6
Storia della Filosofia 2: moderna e contemporanea	6
Introduzione alla Sacra Scrittura	6
Teologia fondamentale	6
Teologia morale fondamentale	6
Storia della Chiesa 1 (antica e medievale)	6
Antropologia ed etica	6
Pedagogia	3
Psicologia	3
Sociologia	3
Metodologia della ricerca	3
Seminario	3
	57

Laurea in Scienze Religiose**Piano di Studi (180 Ects)****II anno**

Materia	Ects
Filosofia teoretica 1: logica, epistemologia e metafisica	6
Filosofia teoretica 2: gnoseologia e cosmologia	6
Antico Testamento 1: Pentateuco e Libri storici	6
Antico Testamento 2: Profeti e Libri sapienziali	6
Teologia Trinitaria	6
Cristologia	6
Teologia morale della persona	6
Storia della Chiesa 2: moderna e contemporanea	6
Patrologia	6
Seminario	3
	57

Laurea in Scienze Religiose**Piano di Studi (180 Ects)****III anno**

Materia	Ects
Nuovo Testamento 1: Sinottici e Atti degli Apostoli	6
Nuovo Testamento 2: Corpo Giovanneo	3
Nuovo Testamento 3: Lettere paoline	6
Antropologia teologica ed Escatologia	6
Teologia sacramentaria	6
Ecclesiologia e Mariologia	6
Teologia morale sociale	6
Introduzione alla Liturgia	6
Teologia spirituale	3
Diritto Canonico	3
Seminario	3
	54
 Tesi di Laurea	 12

Laurea Magistrale in Scienze Religiose
Piano di Studi (120 Ects)

IV anno - Biennio di Specializzazione “Pedagogico-Didattico”

Materia	Ects
Pedagogia interculturale	3
Antropologia culturale	6
Teologia pastorale	6
Teologia della creazione e cura della casa comune	3
Teologia delle religioni	6
Letteratura e religione	3
Sociologia dell’educazione	6
Didattica generale	6
Didattica dell’IRC	6
Legislazione scolastica	3
Seminario	3
	51

Laurea Magistrale in Scienze Religiose
Piano di Studi (120 Ects)

V anno - Biennio di Specializzazione “Pedagogico-Didattico”

Materia	Ects
Filosofia della religione	3
Sociologia delle religioni	3
Psicologia della religione	3
Storia delle religioni	6
Storia delle Chiese locali	3
Storia dell’arte cristiana	3
Teoria e tecniche della comunicazione	6
Psicologia dell’educazione	6
Ecumenismo	3
Teoria della Scuola	6
Seminario	3
Tirocinio	12
	57
 Tesi di Laurea Magistrale	 12

Cattedrale di Molfetta



Programma dei corsi

Laurea in Scienze Religiose

I anno

Storia della Filosofia 1: antica e medievale

6 Ects

Prof. Michele Matta

Descrizione

Il corso mira a illustrare le principali dottrine e scuole filosofiche dell'Antichità, e la loro eredità nel corso di un periodo, comprensivo di circa dieci secoli (dal VI al XIV d. C.), nel quale, in ambito cristiano (greco e latino), arabo ed ebraico, la filosofia si è sviluppata nel confronto costante con gli insegnamenti della fede. L'insegnamento si articolerà secondo un percorso innanzitutto storico, e, secondariamente, sistematico e teoretico. Si presterà particolare attenzione alla coerente linea di sviluppo con cui i problemi vengono posti, affrontati e risolti, nonché alla nascita dei concetti fondamentali della filosofia e le sue sintesi principali elaborate nel Medioevo in relazione alle verità rivelate.

Tra gli autori e i problemi oggetto di studio vi saranno: 1. la questione del principio: i filosofi della *Physis* (Talete, Anassimandro, Anassimene); 2. Il numero: i Pitagorici; 3. Il dibattito ontologico: Eraclito e Parmenide; 4. I filosofi "Pluralisti" (Empedocle, Anassagora, Democrito); 5. La Sofistica; 6. Socrate; 7. Platone e l'Accademia; 8. Aristotele e il Peripato; 9. Le filosofie ellenistiche (Stoicismo, Epicureismo, Scetticismo); 10. Filone di Alessandria; 11. Il Neoplatonismo di Plotino; 12. La Patristica e s. Agostino; 13. I principali passaggi dall'età pagana all'età cristiana; 14. La scolastica dagli inizi al XII secolo; 15. La filosofia araba ed ebraica; 15. La scolastica a Parigi e a Oxford nel XIII secolo; 16. La conclusione della scolastica.

Obiettivo

In riferimento agli esiti della situazione speculativa antica in raffronto a quella medievale e lo studio di questa disciplina è finalizzato ad evidenziare, nella produzione degli autori più rappresentativi, pro-

blematiche, innovazioni, metodologie, strumenti ed esiti peculiari del pensiero filosofico e teologico anteriore alla Modernità.

Metodo

Il corso si articolerà in lezioni frontali arricchite dalla lettura dei testi e dalla discussione dei temi che via via emergeranno dall'interesse e dalla partecipazione al dialogo educativo.

Bibliografia

BERTI E. – VOLPI F., *Storia della filosofia dall'antichità a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2007.

REALE G. – ANTISERI D., *Il pensiero occidentale dalle origini a oggi*, vol. 1, La Scuola, Brescia 2013.

ESPOSITO C. – PORRO P., *I mondi della filosofia*, vol. 1, Laterza, Roma-Bari 2016.

LIVI A., *Storia sociale della filosofia*, vol. 1, Edizioni Dante Alighieri, Roma 2007.

Storia della Filosofia 2: moderna e contemporanea

6 Ects

Prof. Sac. Vito Martinelli

Descrizione

Il corso è finalizzato, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e attraverso la *Sezione monografica*, alla conoscenza sicura dei principali momenti, dei più importanti autori e testi del pensiero filosofico moderno e contemporaneo (secoli XVI-XXI).

Saranno presentati, per la Sezione istituzionale, in aula, dal Docente (compatibilmente con il calendario accademico e con le ore effettive di lezione frontale): Galilei; Cartesio; Kant; Hegel; Scopenhauer; Feuerbach; Marx; Nietzsche; Freud; Fromm; Maritain; Stein; Arendt; Weil; Vattimo.

Saranno a cura dello studio personale dello Studente: Bacone; Pascal; Spinoza; Leibniz; Vico; Locke; Hume; Goethe; Kierkegard; Croce; Gentile; Heidegger; Wittgenstein; Popper; Habermas.

Tanto gli autori presentati dal Docente, in aula, quanto gli autori stu-

diati, personalmente, dallo Studente, saranno parte integrante della prova orale, oggetto d'esame, e degli eventuali esoneri.

La *Sezione monografica*, invece, riguarderà:

R. CARTESIO, *Discorso sul metodo per dirigere bene la propria ragione e cercare la verità nelle scienze*;

I. KANT, *Critica della ragion pura*;

F. NIETZSCHE, *Aurora*;

H. ARENDT, *La banalità del male*.

Obiettivo

Il corso si propone, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e la *Sezione monografica* di far acquisire: la conoscenza degli autori e dei testi della filosofia moderna e contemporanea; la conoscenza e la capacità di lettura personale, integrale e critica di alcuni testi classici di filosofia moderna e contemporanea (con una specifica attenzione al linguaggio di ciascun autore; al contesto storico; alle principali tematiche filosofiche); la capacità di elaborazione del pensiero, riflessivo e critico, su autori, opere, temi filosofici e prospettive filosofiche; la problematizzazione e la comunicazione filosofiche.

Metodo

Il corso avrà, quali momenti fondamentali, anche se non esclusivi, la lezione frontale; il dottorato di filosofia; la conversazione filosofica su: momenti, figure, temi e prospettive filosofiche; il seminario.

Gli Studenti, ai fini dell'esame conclusivo, potranno chiedere di essere interrogati su parti di programma, nel corso dell'Anno Accademico, secondo le indicazioni fornite dal Docente.

Gli eventuali esoneri d'esame potrebbero svolgersi, ravvisandosene l'opportunità, anche in forma scritta, tanto per la *Sezione istituzionale* quanto per la *Sezione monografica*.

La *Sezione monografica* è parte integrante dell'esame. Deve essere preparata attraverso una lettura personale, puntuale e critica dei testi indicati in bibliografia.

Bibliografia

Per la *Sezione istituzionale*: un manuale, a scelta, di storia della filosofia moderna e contemporanea (a uso dei licei classici).

Per la *Sezione monografica*: i testi di letteratura filosofica, indicati nel programma, nella *Sezione monografica*.

Introduzione alla Sacra Scrittura

6 Ects

*Prof. Sac. Francesco Saracino***Descrizione**

Il corso si prefigge di introdurre gli studenti alla lettura storico-letteraria dei testi della Scrittura specialmente attraverso il commento di brani scelti. In relazione all'Antico Testamento, saranno privilegiate le esperienze religiose fondamentali della fede di Israele (vale a dire quelle dei sacerdoti, dei profeti e dei sapienti) e i temi collaterali del giudaismo, della sovranità messianica e della tradizione apocalittica.

Obiettivo

In rapporto al Nuovo Testamento, lo scopo sarà quello di esaminare soprattutto la problematica storica relativa a Gesù di Nazareth e quella letteraria riguardante la formazione dei vangeli. Il tema della resurrezione offrirà lo spunto per introdurre la questione del quarto vangelo e la letteratura paolina.

Metodo

Durante il corso saranno fornite le nozioni essenziali relative agli aspetti più propriamente teologici dell'ermeneutica biblica.

Bibliografia

Nuovo Grande Commentario Biblico, BROWN R. – FITZMYER J. (edd.), Queriniana, Brescia 2014³.

Teologia fondamentale

6 Ects

Prof. Sac. Vincenzo Di Pilato

Descrizione

Il corso prevede di affrontare i seguenti contenuti: Natura, oggetto e finalità. Dall'apologetica alla teologia fondamentale: considerazioni storiche. Alcune questioni di fondo: la pretesa di assolutezza del cristianesimo. La Rivelazione escatologica di Dio in Gesù Cristo, tema centrale della autointerpretazione della fede cristiana. Il concetto biblico-patristico. La tradizione teologica fino alla *Dei Verbum*. Istanze di mediazioni della Rivelazione: S. Scrittura, Tradizione e Magistero. La risposta dell'uomo all'autocomunicazione salvifica di Dio nella storia di Gesù il Cristo. La fede "in" e "di" Gesù Cristo.

Obiettivo

La Teologia Fondamentale è intesa come introduttiva alla teologia sistematica, non quindi semplicemente propedeutica, ma in sé dommatica, perché incentrata sulla realtà dell'Incarnazione del Logos di Dio, Gesù, il Cristo. Sulla scia del Concilio Ecumenico Vaticano II, la Teologia Fondamentale coltiva il dialogo come elemento strutturale stesso del pensiero teologico e della prassi di fede. Essa è aperta all'«incontro», in conformità a un'antropologia cristologica (e in ultima analisi a un'ontologia), che si fonda su quel movimento catabatico kenotico che è l'accesso rivelativo a Dio.

Metodo

Si richiede allo studente una previa solida formazione filosofica, il cui studio è necessariamente propedeutico alla Teologia Fondamentale. Durante il corso saranno proposte le chiavi di lettura dei vari temi in programma, accompagnate da letture antologiche di autori classici, moderni e contemporanei, favorendo l'iniziativa dell'alunno alla ricerca personale secondo il metodo scientifico teologico. Agli studenti saranno inoltre offerte alcune pagine in forma di dispensa della storia dell'Apologetica e del concetto di Rivelazione.

Bibliografia

- DI PILATO V., *Fede*, Cittadella Editrice, Assisi 2012;
- DI PILATO V., *Consegnati a Dio. Un percorso storico sulla fede*, Città Nuova, Roma 2010;
- DI PILATO V., “*Dei Verbum*”, vol. 5: *Commentario ai documenti del Concilio Vaticano II*, EDB, Bologna 2017, 93-245;
- DI PILATO V., *All'incontro con Dio*, Città Nuova, Roma 2006;
- CODA P., *Teologia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Lateran University Press, Roma 2004²;
- WALDENFELS H., *Teologia fondamentale nel contesto del mondo contemporaneo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 19962;
- RATZINGER J., *Fede, verità e tolleranza, Il cristianesimo e le religioni del mondo*, Cantagalli, Siena 2003;
- DULLES A., *Storia dell'Apologetica*, Fede e Cultura, Verona 2010;
- KERN W. – POTTMEYER H. J. – SECKLER M. (edd.), *Corso di teologia fondamentale*, 4 voll., Queriniana, Brescia 1990;
- SEQUERI P., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 1996².

Teologia morale fondamentale

6 Ects

Prof. Sac. Domenico Marrone

Descrizione

1. I principali contenuti del corso sono:

- Senso, fondamenti e criteri di un'etica teologica.
- Contesto attuale della riflessione etico teologica. Dalla *optatam totius* alla *Amoris laetitia*: esperienza secolare-umana e fonte biblica nel quadro epistemologico della teologia morale.
- Carattere originario della moralità. L'adesione di fede come evento di coscienza morale. Figure bibliche di incontro, di alleanza, di sequela.
- Intelligenza nella fede dell'esperienza e della conoscenza morale, dell'ethos e dell'etica: disegno storico-genetico dell'ethos biblico nei suoi impulsi principali; rapporto tra

morale, fede, storia, culture umane; rapporto tra morale, rivelazione e magistero.

2. Principi etici generali alla luce della fede cristiana:

- Legge naturale e coscienza; norme morali: origine , significato, storicità, trasmissione.
- Rapporto tra moralità personale e opzioni concrete, tra dimensione soggettiva e oggettività.
- Peccato e conversione; persona e strutturazione della convivenza umana; vita cristiana come sequela del Signore nel mondo secolarizzato.

Obiettivo

Presentare scientificamente e sistematicamente gli aspetti riguardanti la vita morale dell'uomo concreto nella sua storicità, chiamato da Dio a vivere come figlio nel Figlio in comunione di vita con Lui.

Metodo

Il corso prevede l'alternanza di lezioni cattedratiche e gruppi di studio seminariali, che favoriscano il confronto diretto sia con il testo biblico che con il pensiero di moralisti contemporanei.

Bibliografia

MARRONE D., *Il sicomoro di Zaccheo. Percorso di etica teologica*, Rotas, Barletta 2015.

Storia della Chiesa 1: antica e medievale

6 Ects

Prof. Fra Alfredo di Napoli OFMCapp.

Descrizione

Il corso di Storia della Chiesa antica e medievale è configurato per portare alla conoscenza delle fonti ecclesiastiche e dei metodi della ricerca storica, secondo il seguente programma.

La Storia della Chiesa come disciplina teologica: oggetto, compito, metodo, forme, suddivisione-periodizzazione, scienze ausiliare. Espansione geografica della Chiesa primitiva nell'Impero romano.

L'ambiente ebraico. Caratteristiche della nuova religione.

Le persecuzioni nella Chiesa di Gerusalemme e le ripercussioni sulla vita della Chiesa. Lo sviluppo della Chiesa nei primi tre secoli e i suoi caratteri distintivi. Scismi ed eresie; liturgia e prassi penitenziale.

L'impero di Costantino il Grande. Risvolti della politica costantiniana e dei suoi successori nella vita della Chiesa. Eresie e concili ecumenici del IV secolo.

La Chiesa nel V secolo. Definizione del rapporto Stato-Chiesa. Eresie e concili ecumenici del V secolo. I padri della Chiesa e la letteratura patristica. Diffusione del monachesimo in Oriente e in Occidente.

L'alto medioevo (692-1073). Opera missionaria e culturale della Chiesa presso i popoli barbari. Origine dello Stato Pontificio e alleanza dei papi con i Franchi.

Maometto e l'Islam. Il Sacro Romano Impero; la dinastia carolingia; decadenza del papato.

La separazione tra la Chiesa di Oriente e la Chiesa di Occidente (1054).

Il basso medioevo (1073-1294). Fioritura della vita e della cultura ecclesiastica. *Novitas vitae*.

Concili ecumenici dal Laterano I al Lione II (1123-1274). Inquisizione e lotta contro le eresie fino alla fine del XII secolo. Federico II e la fine degli Hohenstaufen. Celestino V (1271-1294).

Il conflitto tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello. *L'Unam Sanctam*.

Il papato avignonese (1309-1377). Concilio di Vienne e soppressione dei Templari.

Obiettivo

1. Conoscenza dei nuovi orientamenti storiografici sui grandi temi della Storia della Chiesa.

2. Capacità di riflettere criticamente sul ruolo del sapere storico-religioso e di analizzare dati e conoscenze provenienti dalle fonti ecclesiastico-religiose.

3. Capacità di elaborare giudizi con un adeguato livello di linguaggio e di scrittura del testo storico-religioso mediante lo studio dei testi suggeriti dal docente.

Metodo

L'insegnamento si compone di lezioni frontali e spazio lasciato all'apprendimento personale (studio-lettura). Strumenti didattici: Power Point.

Bibliografia

Manuale di storia della Chiesa. Opera diretta da Umberto Dell'Orto e Saverio Xeres:

1. LAITI G. – SIMONELLI C. (a cura di), *L'antichità cristiana: dalle origini della Chiesa alla divaricazione tra Oriente ed Occidente (sec. I-V)*, Morcelliana, Brescia 2018.
2. MAMBRETTI R. (a cura di), *Il Medioevo: dalla presenza dei barbari (sec. IV-V) in Occidente al papato avignonese (1309-1377)*, Morcelliana, Brescia 2017.

Antropologia ed etica

6 Ects

*Prof. Sac. Vito Martinelli***Descrizione**

Il corso è finalizzato, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e attraverso la *Sezione monografica*, a fornire le categorie fondamentali dell'antropologia filosofica e dell'etica, come studio dell'uomo pensato, osservato e narrato da quel particolare angolo visuale che è il pensiero dell'uomo stesso.

Saranno presentati, per la *Sezione istituzionale*, in aula, dal Docente (compatibilmente con il calendario accademico e con le ore effettive di lezione frontale): la classificazione accademica dell'antropologia (fisica o biologica; culturale; economica; teologica; ecc.); lo statuto epistemologico dell'antropologia filosofica (gli obiettivi, i contenuti, il metodo, i mezzi e il linguaggio); l'analisi storica dell'antropologia filosofica (in forma breve ed essenziale); l'antropologia filosofica e le scienze umane; l'antropologia filosofica tra le antropologie; l'uomo quale essere nel mondo ed essere in relazione; l'etica quale etica filosofica; l'etica filosofica e la teologia morale; i livelli del discorso etico (etica descrittiva ed etica normativa); il soggetto morale e

la libertà; il valore morale dell'agire umano.

Saranno presentati, per la *Sezione monografica*, i temi: *Corpo e corporeità; Genialità e idiozia; Il doppio e la maschera*.

Durante il corso, potrebbero essere apportate variazioni, tanto alla *Sezione istituzionale* quanto alla *Sezione monografica*.

Obiettivo

Il corso si propone, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e la *Sezione monografica*, di far acquisire: il lessico e le categorie della disciplina; la capacità ad analizzare un testo filosofico, cogliendo il legame tanto con il contesto storico-culturale, in cui il testo filosofico nasce, quanto con il contesto storico-culturale attuale di riferimento; la capacità a individuare i nessi tra antropologia filosofica, etica e altri linguaggi; la conoscenza e la capacità di lettura personale e critica di alcuni saggi di filosofia; la capacità a valutare la potenzialità esplicativa di categorie filosofiche; la capacità di giudizio critico, su questioni e temi di antropologia filosofica e di etica, attraverso l'approfondimento, la discussione razionale, la competenza argomentativa, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

Metodo

Il corso avrà, quali momenti fondamentali, anche se non esclusivi, la lezione frontale; il lettorato di filosofia; la conversazione filosofica su temi di antropologia filosofica e di etica; il seminario.

Gli Studenti, ai fini dell'esame conclusivo, potranno chiedere di essere interrogati su parti di programma, nel corso dell'Anno accademico, secondo le indicazioni fornite dal Docente.

Gli eventuali esoneri d'esame potrebbero svolgersi, ravvisandosene l'opportunità, anche in forma scritta, tanto per la *Sezione istituzionale* quanto per la *Sezione monografica*.

La *Sezione monografica* è parte integrante dell'esame. Deve essere preparata attraverso una lettura personale, puntuale e critica del testo indicato in bibliografia e di eventuali altri saggi filosofici, proposti, durante il corso delle lezioni.

Bibliografia

Sezione istituzionale

CICCHESE – CHIMIRRI G., *Persona al cento. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2016.

Sezione monografica

D'ONGHIA N. – MARTINELLI V., *Gesù Dio dell'uomo*, Vivere In, Monopoli 2017.

MARTINELLI V., *Tre saggi di antropologia filosofica: il corpo, l'idiozia e la maschera* (in corso di pubblicazione).

DAL FERRO R., *Elogia dell'idiozia. Un maldestro tentativo di farmi capire*, Tlön, Roma 2018.

Pedagogia

3 Ects

Prof.ssa Maria Antonietta Griseta

Descrizione

Il corso di Pedagogia, partendo da una riflessione sullo statuto epistemologico della disciplina, si propone di riflettere sulla natura dell'educazione, sull'educabilità dell'uomo e sulla relazione educativa. In particolare, il corso intende sottolineare la complessità dell'educazione considerata come "seconda nascita" ovvero come processo che permette all'uomo di divenire pienamente se stesso e che si fonda sulla fiducia che nonostante tutto è possibile per la persona costruirsi secondo un progetto che accanto alla sopravvivenza e all'adattamento sociale, colloca le domande fondamentali sul senso dell'esistenza.

Obiettivo

- Acquisire i concetti fondativi del sapere pedagogico.
- Riflettere sulla natura dell'educazione e sui suoi dilemmi.
- Acquisire strumenti e competenze per vivere con consapevolezza e responsabilità la relazione educativa.
- Elaborare personalmente i concetti appresi maturando anche la disponibilità ad una continua riflessione e ricerca.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e partecipate ed esercitazioni. L'esame sarà effettuato tramite una prova orale.

Bibliografia

G. CHIOSSO, *Studiare pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Mondadori Università, Milano, 2018.

Dispense fornite dal docente.

L'indicazione dei capitoli aggiuntivi per i non frequentanti sarà fornita dal docente durante le lezioni.

Psicologia

3 Ects

Prof.ssa Stefania Calefato

Descrizione

Il corso si propone di far conoscere, nella sua evoluzione storica e fino ai più recenti approdi scientifici, gli aspetti principali della Psicologia, a partire dalla definizione dell'ambito di studio fino agli aspetti applicativi della disciplina, passando per gli approcci teorici, i metodi di indagine, i campi di ricerca, i temi e gli ambiti di azione. Particolare attenzione verrà riservata all'apprendimento in ambito scolastico e agli aspetti cognitivi, metacognitivi e motivazionali ad esso associati.

Le principali conoscenze fornite riguarderanno aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della Psicologia, in particolare le caratteristiche fondamentali dell'apprendimento in ambito scolastico.

Le principali abilità (ossia la capacità di applicare le conoscenze acquisite) riguarderanno l'identificazione e l'analisi degli aspetti psicologici nel contesto scolastico, in particolare quelli legati all'apprendimento.

Obiettivo

Conoscere gli aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della Psicologia.

Applicare le conoscenze acquisite.

Identificare e analizzare gli aspetti psicologici nel contesto scolastico.

Conoscere gli aspetti comunicazionali nell'apprendimento.

Metodo

Il corso prevede ore di didattica con lezioni frontali.

Il corso prevede ore di attività laboratoriale suddivise in seminari di approfondimento, esercitazioni individuali e di gruppo, discussione di gruppo e commento critico su audiovisivi e letture.

Bibliografia

CANESTRARI R. – GODINO A., *Manuale di Psicologia*, CLUEB, Bologna 2006.

Articoli pubblicati su riviste scientifiche.

Sociologia

3 Ects

*Prof. Paolo Contini***Descrizione**

Il corso intende fornire gli strumenti per l'analisi dei fatti sociali, proponendo agli studenti una panoramica ampia sulle principali teorie sociologiche.

Obiettivo

Il corso assume come base di partenza l'essere, gli individui, oltre che attori razionali, creatori di significato, utenti di simboli e narratori di esperienze culturali. Di qui l'esigenza di una sintetica introduzione alla sociologia della cultura che aiuti:

- a esplorare il concetto di cultura, le molteplici tipologie culturali (cultura giovanile, cultura di massa, cultura aziendale, ecc.);
- ad approfondire la natura dei legami della cultura con il mondo sociale;
- a sviluppare la comprensione di questioni come ad es. l'etnicità e l'applicazione ad esse dell'analisi culturale; ad ampliare gli orizzonti culturali e sociali così che le persone possano operare nei molteplici contesti.

Metodo

Le lezioni saranno tenute dal docente e prevedranno una parte frontale e una parte seminariale.

Gli esami si terranno in forma orale.

Bibliografia

SMELSER N., *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 2011, limitatamente ai capp. 1-5; 9, 13, 15, 20.

CONTINI P., *Della Modernità. Nove approssimazioni*, Diogene, Napoli 2015.

CONTINI P., MASSARO R., *Smartlife. Identità e relazioni al tempo delle reti*, Diogene, Napoli, 2018.

Un testo a scelta tra:

ALEXANDER J., *La costruzione del male. Dall'Olocausto all'11 settembre*, Il Mulino, Bologna 2006.

AUGÈ M., *Perché viviamo?*, Meltemi, Sesto San Giovanni 2004.

AUGÈ M., *Genio del paganesimo*, Bollati Boringhieri, Torino 2002.

AUGÈ M., *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino 2004.

AUGÈ M., *Nonluoghi*, Eleuthera, Milano 2009.

BAUMAN Z., *Modernità e ambivalenza*, Bollati Boringhieri, Torino, 2010.

BAUMAN Z., *Modus vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido*, Laterza, Roma-Bari 2008.

BERGER T. – LUCKMAN P., *Larealtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna 1997.

MAFFESOLI M., *Del nomadismo. Per una sociologia dell'erranza*, Franco Angeli, Milano 2000.

MAFFESOLI M., *Il tempo delle tribù*, Guerini e associati, Milano 2004.

MAFFESOLI M., *Note sulla postmodernità*, Lupetti, Bologna 2005.

MAFFESOLI M., *Icone d'oggi*, Sellerio, Palermo 2009.

Metodologia della ricerca

3 Ects

*Prof.ssa Antonia Dargenio***Descrizione**

Il corso si propone di consentire agli studenti l'acquisizione di un metodo efficace di studio e di ricerca. Intende inoltre aiutare a sapersi avvalere delle molteplici risorse di carattere documentario e bibliografico (ad es.: monografie, raccolte, periodici, dizionari) presenti nelle biblioteche e negli archivi, nonché di quelle offerte dalle tecnologie info-telematiche. Si prefigge altresì di favorire la stesura di elaborati, quali ad es. esercitazioni, seminari e dissertazioni finali, secondo le norme metodologiche impartite.

Obiettivo

Il corso è articolato secondo il seguente programma:

- La ricerca scientifica
- Il metodo di studio
- La lettura del libro e dei documenti
- Le fonti e gli studi
- I luoghi e i siti della ricerca bibliografica
- Le risorse elettroniche
- La schedatura dei materiali
- L'elaborato scientifico: organizzazione e articolazione del lavoro
- La produzione scritta
- Le citazioni bibliografiche
- L'apparato delle note

Metodo

Le lezioni frontali in aula saranno integrate da diapositive e dallo svolgimento di esercitazioni.

Bibliografia

FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986 4^a ed.

FERRUA V., *Manuale di metodologia. Guida pratica allo studio, alla ricerca, alla tesi di laurea*, Piemme, Casale Monferrato, 1991.

- HENRICI P., *Guida pratica allo studio*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1992.
- GALUZZI, *Appunti di metodologia*, Libreria ed. P.U.L., Roma 1998.
- ZUANAZZI G., *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Pontificia Università Lateranense – Mursia, Roma 2001.
- LORIZIO G.-GALANTINO N. (edd.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.
- ZITO G., *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2012.
- PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE, *Orientamenti metodologici e norme redazionali per gli elaborati accademici*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2014.
- FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE, *Indicazioni metodologiche per la composizione di elaborati e tesi* (ad uso interno), Bari 2017.

Laurea in Scienze Religiose

II anno

Filosofia teoretica 1: logica, epistemologica e metafisica 6 Ects

Prof. Sac. Vito Martinelli

Descrizione

Il corso è finalizzato, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e attraverso la *Sezione monografica*, alla conoscenza sicura della genesi del problema filosofico; dell'inizio autoriflessivo della filosofia; di ciò che è φιλοσοφία.

Saranno presentati, per la *Sezione istituzionale*, in aula, dal Docente (compatibilmente con il calendario accademico e con le ore effettive di lezione frontale):

- l'oggetto della filosofia; la rarefazione e la consistenza dell'oggetto filosofico; il compito filosofico; le categorie di: *vero filosofico*, *vero utile* e *verità teologica*; la categoria di *paradigma* e la ricerca del *vero filosofico*; i paradigmi storico-filosofici, in generale, e della pensabilità di Dio, in particolare; il *Dio della fede* e il *Dio dei filosofi*;
- l'*essere*: la questione dell'essere; i concetti universali e formali dell'essere (*essere-oggetto*; *essere-io*; *essere-in-sé*); la *scoperta dell'essere* e la sua negazione; le regioni dell'essere; la multivocità dell'essere e la sua predicazione; l'Essere-Dio; l'Essere-Uno;
- la *metafisica*: ciò di cui tratta la metafisica; il primato ontologico; l'ente in quanto ente; la metafisica e la teologia; l'ente comune; la metafisica trascendentale; rapporti esistenziali alla trascendenza (caduta e ascesa; colpa);
- l'*ontologia*: la nascita dell'ontologia; l'ontologia come "neologismo"; l'età di Kant: eliminazione o occultamento dell'ontologia;
- l'*epistemologia*: ontologia e critica; la trasformazione dell'ontologia; la fallacia trascendentale; la verifica delle tesi epistemolo-

giche; la verifica delle tesi ontologiche; l'ombra di Kant; metafisica e scienza.

Sarà presentato, per la *Sezione monografica*, il tema: *La filosofia tra bellezza e inutile necessità*.

Durante il corso, potrebbero essere apportate variazioni tanto alla *Sezione istituzionale* quanto alla *Sezione monografica*.

Obiettivo

Il corso si propone, attraverso la *Sezione istituzionale*, o *generale*, e la *Sezione monografica*, di far acquisire: il lessico della filosofia; la capacità ad analizzare un testo filosofico; la capacità ad argomentare; la conoscenza sicura delle principali categorie filosofiche; la conoscenza e la capacità di lettura personale e critica di alcuni saggi di filosofia, con una specifica attenzione allo statuto epistemologico della filosofia stessa, alla ricerca dell'essere, a partire dall'insufficienza dell'essere stesso, e fino allo svanire dell'esserci e dell'esistenza, come cifra decisiva della trascendenza, alla elaborazione del pensiero riflessivo e critico su questioni teoretiche, alla problematizzazione e alla comunicazione filosofiche.

Metodo

Il corso avrà, quali momenti fondamentali, anche se non esclusivi, la lezione frontale; il lettorato di filosofia; la conversazione filosofica su temi metafisici; il seminario.

Gli Studenti, ai fini dell'esame conclusivo, potranno chiedere di essere interrogati su parti di programma, nel corso dell'Anno Accademico, secondo le indicazioni fornite dal Docente.

Gli eventuali esoneri d'esame potrebbero svolgersi, ravvisandosene l'opportunità, anche in forma scritta, tanto per la *Sezione istituzionale* quanto per la *Sezione monografica*.

La *Sezione monografica* è parte integrante dell'esame. Deve essere preparata attraverso una lettura personale, puntuale e critica del testo indicato in bibliografia e di eventuali altri saggi filosofici, proposti, durante il corso delle lezioni.

Bibliografia

Sezione istituzionale

LYOTARD J-F., *Perché la filosofia è necessaria*, Raffaello Cortina, Milano 2012.

MERLEAU-PONTY M., *Elogio della filosofia*, a cura di SINI C., Solfanelli, Chieti 2008.

FERRARIS M. (ed.), *Storia dell'ontologia*, Bompiani, Firenze 2009.

JASPERS K., *Metafisica*, a cura di GALIMBERTI U., Mursia, Milano 2017.

Sezione monografica

MARTINELLI V., *Filosofia: bellezza e necessità dell'inutile* (in corso di stampa).

Filosofia teoretica 2: gnoseologia e cosmologia

6 Ects

Prof. Michele Matta

Descrizione

La prima parte del corso s'articola nei seguenti temi: 1. L'oggetto di studio dell'atto cognitivo; 2. Il metodo cognitivo; 3. La proprietà intenzionale dell'atto cognitivo; 4. La svolta linguistica; 5. Il principio di non contraddizione; 6. La verità; 7. L'intelligenza nella natura; 8. Verso una fede ragionevole.

La seconda parte del corso, dopo avere preso in considerazione la distinzione fra la conoscenza ordinaria e la conoscenza scientifica, o detta nei termini di Sellars, la distinzione fra l'immagine manifesta del mondo e l'immagine scientifica del mondo, verrà presentato innanzitutto un excursus storico sulla cosmologia fisica, a partire dalle essenziali scoperte a conferma della teoria della relatività generale all'inizio del '900 fino alle più recenti ipotesi matematiche e sperimentali/osservative. In riguardo alle questioni metafisiche, verrà discussa quella che è la struttura logico-ontologica soggiacente alle cinque vie tommasiane, con particolare attenzione alla distinzione fra le prime quattro, di indole metafisica, e la quinta, finalistica, di indole più propriamente teologica.

Obiettivo

Il corso si propone di valutare le diverse proposte filosofiche riguardanti l'oggetto della conoscenza, lo svolgimento della ragione nella sua opera costruttiva, la natura della conoscenza scientifica, alla cosmologia fisica e alle implicazioni ontologiche e metafisiche.

Metodo

Il corso si articolerà in lezioni frontali arricchite dalla lettura dei testi e dalla discussione dei temi e problemi che emergeranno dall'interesse e dalla viva partecipazione al dialogo educativo.

Bibliografia

LARREY P. – BELLI A., *Lineamenti di filosofia della conoscenza*, IF press, Morolo 2012.

MONDIN B., *Epistemologia e cosmologia*, ESD, Bologna 1999.

MONDIN B., *Logica semantica gnoseologia*, ESD, Bologna 2008.

Antico Testamento 1: Pentateuco e Libri storici

6 Ects

Prof. Sac. Angelo Garofalo

Descrizione

Il corso, dopo una introduzione alla storia d'Israele e alle problematiche storico-letterarie inerenti al Pentateuco e ai Libri Storici, proporrà la struttura dei singoli libri e una lettura esegetico-teologica di alcuni passi scelti. Verranno trattate, inoltre, alcune tematiche teologiche particolarmente significative.

Obiettivo

Il corso si propone di aiutare lo studente a districarsi nella complessità letteraria dei due *corpus* scritturistici in esame, curando di far emergere l'impianto teologico che caratterizza il testo finale.

Metodo

Il corso si svilupperà attraverso lezioni frontali, con l'ausilio di vari strumenti orientati ad una maggiore efficacia della didattica quali, ad

esempio, presentazioni in *power point* proiettate in aula, schemi, indicazioni bibliografiche.

Si richiede, da parte degli studenti, oltre lo studio degli argomenti in programma, anche la lettura di tutti i libri biblici che fanno parte del Pentateuco e dei Libri Storici. A tal fine, a metà novembre verrà effettuato un test scritto di verifica.

L'esame finale sarà in forma orale.

Bibliografia

GALVAGNO G. – GIUNTOLI F., *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014.

DALLA VECCHIA F., *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015.

SKA J.L., *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Ed. Dehoniane, Bologna 2008.

LIVERANI M., *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Ed. Laterza, Bari 2006; Un atlante biblico a scelta; Appunti del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

Antico Testamento 2: Profeti e Libri sapienziali

6 Ects

Prof. Sac. Ciro Capotosto O.P.

Descrizione

Il corso sarà suddiviso in due parti. La prima esaminerà la letteratura profetica dell'Antico Testamento. Dopo aver mostrato la specificità della profezia biblica rispetto a quella del Vicino Oriente antico, si studieranno alcuni libri profetici. Per ogni libro analizzato, si fornirà una breve presentazione del profeta e della sua opera, situandola nel suo contesto storico e illustrandola con qualche significativo saggio di esegesi. Particolare attenzione sarà riservata al genere profetico del *rib* o «lite bilaterale», procedura giuridica caratteristica della letteratura profetica.

La seconda parte indagherà i «libri sapienziali» (Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza) e i «libri poetici» (Salmi, Cantico)

dell'Antico Testamento. A seguito della presentazione del «fenomeno sapienziale» nel Vicino Oriente antico e nella Bibbia, si affronteranno per ogni libro studiato le seguenti questioni: data e luogo di composizione, struttura, genere letterario, temi teologici principali. Non mancheranno saggi di brani scelti.

Obiettivo

Introdurre lo studente ad una prima lettura e comprensione della letteratura profetica e sapienziale della Bibbia, tenendo conto degli sviluppi più recenti della ricerca esegetica.

Metodo

Lezioni frontali con possibilità di interventi da parte degli studenti.

Bibliografia

Profeti

Manuali di riferimento

- ABREGO DE LACY J.M., *I libri profetici*, Paideia, Brescia 1996; B. MARCONCINI e coll. (a cura), *Profeti e apocalittici*, LDC, Torino ²2007, 39-269.
- ZENGER E., (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, Queriniana, Brescia ³2013.

Opere specifiche

- BLENKINSOPP J., *Storia della profezia in Israele*, Queriniana, Brescia 1997.
- BOVATI P., «*Così parla il Signore*». Studi sul profetismo biblico (a cura di S.M. SESSA), EDB, Bologna 2008.
- CALDUCH-BENAGES N., *I profeti, messaggeri di Dio*. Presentazione essenziale, EDB, Bologna 2013.
- CORINI G.M., *Dona al tuo servo un «cuore in ascolto»*. Itinerario sintetico dei testi profetici e sapienziali, Glossa, Milano 2015.
- CUCCA M., *La Parola intimata*. Introduzione ai libri profetici, San Paolo, Cinisello B. 2016.

- GRILLI M. , *Il Pathos della Parola*. I profeti di Israele, Paoline, Milano 2000.
- KRATZ R.G., *I profeti di Israele*, Queriniana, Brescia 2006.
- MELLO A., *La passione dei profeti*, Qiqajon, Magnano 2000.
- MELLO A., *Chi è profeta?* Qiqajon, Magnano 2014.
- ROFÉ A., *Introduzione alla letteratura della Bibbia ebraica*. 2 Profeti, salmi e libri sapienziali, Paideia, Brescia 2011.
- ROTA SCALABRINI P. , *Sedotti dalla Parola*. Introduzione ai libri profetici, LDC, Torino 2017.
- SAVOCA G. , *I profeti di Israele voce del Dio vivente*, Dehoniane, Bologna 1985.
- SCAIOLA D., *I Dodici Profeti: perché “Minori”*, EDB, Bologna 2011.
- SCAIOLA D., *Attorno alla profezia*. Alcune sorprendenti figure, Cittadella, Assisi 2012.
- SCAIOLA D., *Parole profetiche in forma simbolica*, Cittadella, Assisi 2018.
- SICRE J.L., *I profeti d'Israele e il loro messaggio*, Borla, Roma 1989.
- SICRE J.L., *Profetismo in Israele*. Il Profeta – I Profeti – Il messaggio, Borla, Roma 1995.
- SPREAFICO A., *La voce di Dio*. Per capire i profeti, EDB, Bologna 2014.

Sapienziali

Manuali di riferimento

- BONORA A. – PRIOTTO M. e coll. (a cura), *Libri Sapienziali e altri scritti*, LDC, Torino 2008.
- MORLA ASENSIO V., *Libri sapienziali e altri scritti*, Paideia, Brescia 1997.
- ZENGER E., (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, Queriniana, Brescia 2013.

Opere specifiche

- GILBERT M., *La Sapienza del cielo*. Proverbi, Giobbe, Qohèlet, Siracide, Sapienza, San Paolo, Cinisello B. 2005.
- LORENZIN T., *Esperti in umanità*. Introduzione ai libri sapienziali e poetici, LDC, Torino 2013.

- LUCCI L., *Sapienza di Israele e Vicino Oriente antico*. Introduzione alla lettura degli scritti biblici sapienziali, ETS, Milano 2015.
- MELLO A., *Le quattro colonne della sapienza*, Qiqajon, Magnano 2017.
- MAZZINGHI L., *Il Pentateuco sapienziale Proverbi Giobbe Qohelet Siracide Sapienza*. Caratteristiche letterarie e temi teologici, EDB, Bologna 2012.
- MURPHY R.E., *L'albero della vita*. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica, Queriniana, Brescia ²2000.
- NICCACCI A., *La casa della Sapienza*. Voci e volti della sapienza biblica, San Paolo, Cinisello B. 1994.
- PAGANO G., *La Sapienza che viene dall'alto*. Teologia della Sapienza negli scritti dell'Antico Testamento, EDB, Bologna 2017.
- PINTO S., *I segreti della Sapienza*. Introduzione ai Libri sapienziali e poetici, San Paolo, Cinisello B. 2013.
- PRIOTTO M. (a cura), *Libri Sapienziali*, Edizioni Messaggero; Padova 2015.
- VON RAD G., *La sapienza in Israele*, Marietti, Genova 1998.
- RÖMER TH., *I cammini della saggezza*, Claudiana, Torino 2004.
- Ulteriore bibliografia sarà fornita dal docente durante il corso.

Teologia Trinitaria

6 Ects

Prof. Sac. Jean Paul Lieggi

Descrizione

Il corso si articolerà in quattro parti:

1. *Introduttiva: per una “definizione” di Padre della Chiesa*
 - Dal *De viris illustribus* di Girolamo
 - Dalle *Retractationes* di Agostino
 - Dal *Commonitorium* di Vincenzo di Lerino
2. *Panoramica: vita, scritti e pensiero dei Padri*
 - I Padri nell'età delle persecuzioni (sec. I-III)
 - I Padri nell'Impero cristiano (sec. IV-V)

3. *As-saggi: alcuni temi di teologia patristica*

- L'interpretazione della Scrittura
- Il mistero dell'ineffabilità di Dio

4. *Monografia: la poesia di Gregorio di Nazianzo*

- Il valore teologico della poesia
- Analisi di alcuni carmi del Nazianzeno

Obiettivo

Il corso ha lo scopo di introdurre alla riflessione teologica su Dio, confessato dalla fede cristiana come Uno e Trino nell'accoglienza della rivelazione compiutasi in Gesù di Nazareth, partendo dal riconoscimento di questa rivelazione nel testo biblico e approfondendo lo sviluppo che ha conosciuto nel corso del tempo e che ha condotto alla definizione del dogma relativo all'essere trinitario di Dio. Intende, inoltre, mettere in evidenza la centralità e la rilevanza del mistero trinitario per tutta la riflessione teologica e per l'intera vita cristiana.

Metodo

L'esposizione dei contenuti sarà accompagnata dalla lettura e dal commento di testi antologici raccolti dai diversi momenti dell'età patristica. A ciascuno studente sarà inoltre richiesta la lettura critica di un'opera patristica a sua scelta.

Bibliografia

Dispense del docente

BEATRICE P.F., *Introduzione ai Padri della Chiesa*, ISG Edizioni, Vicenza 2009.

GARGANO G.I., *Il sapore dei Padri della Chiesa nell'esegesi biblica. Introduzione a una lettura sapienziale della Scrittura*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

LIEGGI J.P., *La cetra di Cristo. Le motivazioni teologiche della poesia di Gregorio di Nazianzo*, Herder, Roma 2009.

Cristologia

6 Ects

Prof. Sac. Nicola D'Onghia

Descrizione

La questione del Gesù storico.

Gesù Cristo nella ricerca contemporanea.

L'evento Cristo secondo le Scritture.

Le immagini del Figlio di Dio nella tradizione della fede.

Le odierne cristologie contestuali.

Il mistero del Salvatore in prospettiva sistematica.

Obiettivo

Conoscere e assimilare la riflessione teologica su Gesù Cristo, Figlio di Dio Salvatore, a partire dalle fonti bibliche, con l'analisi della tradizione della fede ecclesiale, nella prospettiva trinitaria.

Metodo

Lezioni frontali e utilizzo di slide.

Bibliografia

GRONCHI M., *Trattato su Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*, Queriniana, Brescia 2017.

KESSLER H., *Cristologia*, Queriniana, Brescia 2010.

BORDONI M., *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa*, Queriniana, Brescia 1995.

D'ONGHIA N. – MARTINELLI V., *Gesù Dio dell'uomo*, VivereIn, Monopoli 2017.

MARTINELLI V., *Toccare Dio. La Maddalena e il Risorto*, Cittadella Editrice, Assisi 2018.

Teologia morale della persona

6 Ects

Prof. Sac. Francesco Lanzolla

Descrizione

Il corso si muove sulle istanze del Concilio che chiede attraverso il numero 16 dell'*Optatam Totius* alla teologia morale di essere maggior-

mente fondata sulla scrittura e su una antropologia teologica in cui emerge una visione personalista, comunionale e familiare.

E la *Gaudium et Spes* nei numeri 47-52 fa incontrare la cristologia con l'antropologia parlando del matrimonio, dell'amore coniugale e della fecondità.

Obiettivo

Il corso vuole impostare il discorso morale familiare nella Parola di Dio per illustrare l'altezza della vocazione del discepolo del Signore e il suo compito di essere "se puoi", testimone e strumento della costruzione di una umanità di uomini e di donne in cui regna il Signore e porta frutti di una vita Pasquale nella scelta e nei comportamenti morali. Il percorso di studio parte dall'analisi antropologica culturale della modernità definendo l'identità della persona nella sua coscienza in Cristo.

Termina con l'*Amoris Laetitia* e il ministero educativo dei genitori quale servizio alla crescita morale delle nuove generazioni.

I contenuti del corso prevedono di trattare i seguenti argomenti:

1. L'uomo nel progetto di Dio

- Il mistero dell'uomo
- Alcune tendenze culturali dei nostri tempi
 - ✓ individualismo Greco. I miti dei nostri tempi
 - ✓ la tendenza alla cultura della morte
 - ✓ l'uomo tecnologico
 - ✓ l'uomo Radicale

2. L'uomo immagine di Dio

- Il senso della persona come "spirito e corpo"
- Dio pienezza dell'uomo

3. Costruirsi persona

- L'essere immagine di Dio dell'essere personale dell'uomo
- La centralità dell'amore nella struttura della persona
- L'amore dynamis movimento spirituale per vivere intersoggettività
 - La coscienza del noi coniugale

4. *Antropologia dell'amore e della sessualità*
 - Corporeità e sessualità come dimensioni della persona
 - Il maschile e il femminile: differenze in dialogo
 - I linguaggi della sessualità
5. *Sessualità amore matrimonio*
 - In *Gaudium et Spes* e in *Humane vitae*
6. *La condizione omosessuale*
7. *Il matrimonio*
 - Chiamati a diventare sposi nel Signore. L'alleanza nuziale
 - L'indissolubilità della prospettiva del regno.
 - La fedeltà valore inalienabile dell'amore
8. *La chiesa di fronte ai legami spezzati*
 - L'*Amoris Laetitia* e l'VIII capitolo
9. *La fecondità del matrimonio*
 - Chiamati alla fecondità e sfida del contesto culturale anti Life. Amore e procreazione.
10. *Il Ministero educativo dei genitori. Educare, valore morale primario.*

Bibliografia

- LAUDAZI C., *Di fronte al mistero dell'uomo. Temi fondamentali di Antropologia teologica*, OCD, Roma 2007.
- DIANIN G., *Matrimonio, sessualità, fecondità. Corso di morale familiare*, Sophia/Didaché manuali, Messaggero di Sant'Antonio editrice, Padova 2008.
- VIDAL M., *L'atteggiamento morale l'atteggiamento morale 2/etica della persona*, 2, Cittadella, Asisi 1979.
- GUSMITTA P., *Vivere il Vangelo nel matrimonio. Percorso formativo per animatori di pastorale familiare 2/la morale del matrimonio e della famiglia*, Effarà editrice, Cantalupa 2010.

Storia della Chiesa 2: moderna e contemporanea

6 Ects

*Prof. Fra Alfredo di Napoli OFMCapp.***Descrizione**

Il corso di Storia della Chiesa moderna e contemporanea è configurato per portare a conoscenza delle fonti ecclesiastiche e dei metodi della ricerca storica, secondo il seguente programma:

1. Lo scisma di Occidente fino al concilio di Pisa (1378-1409). Il conciliarismo.
2. Concili ecumenici da Costanza a Firenze (1414-1442).
3. Dal Lateranense V alla riforma luterana (1517). Riflessioni ecumeniche nel V Centenario della riforma luterana (1517-2017).
4. Riforme, riformatori e guerre di religione. Il concilio di Trento (1545-1563) e la riforma cattolica.
5. Guerra dei Trent'anni e pace di Vestfalia (1618-1648). Riflessioni storiche sull'Europa nel IV Centenario della guerra dei Trent'anni (1618-2018).
6. La Chiesa nell'età dell'assolutismo. Giurisdizionalismo, giuseppinismo, episcopalismo, febronianesimo. Correnti religiose del '600 e '700: quietismo, giansenismo, gallicanesimo.
7. La Chiesa missionaria e la nascita della Congregazione di Propaganda Fide (1622). Nuovi metodi missionari.
8. Illuminismo; rivoluzione francese; restaurazione.
9. Chiesa e liberalismo. Pio IX, *Quanta cura* e *Syllabo*. Il modernismo; il pontificato di Pio X (1903-1914).
10. Il concilio Vaticano I (1869-1870).
11. Le due guerre mondiali e gli interventi dei papi.
12. Il concilio Vaticano II e sua recezione.

Obiettivo

1. Conoscenza dei nuovi orientamenti storiografici sui grandi temi della Storia della Chiesa.
2. Capacità di riflettere criticamente sul ruolo del sapere storico-religioso e di analizzare dati e conoscenze provenienti dalle fonti ecclesiastico-religiose.
3. Capacità di elaborare giudizi con un adeguato livello di linguag-

gio e di scrittura del testo storico-religioso mediante lo studio dei testi suggeriti dal docente.

Metodo

L'insegnamento si compone di lezioni frontali e spazio lasciato all'apprendimento personale (studio-lettura). Strumenti didattici: Power Point.

Bibliografia

Manuale di storia della Chiesa. Opera diretta da U. DELL'ORTO e S. XERES.

DELL'ORTO U. (a cura di), *L'epoca moderna: dallo scisma d'Occidente (1378-1417) alla vigilia della rivoluzione francese (1780-1790)*, Brescia, Morcelliana, 2017.

XERES S. (a cura di), *L'epoca contemporanea: dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Brescia, Morcelliana, 2017.

Patrologia

6 Ects

Prof. Sac. Jean Paul Lieggi

Descrizione

Il corso si articolerà in quattro parti:

1. *Avvii prospettici allo studio della teologia trinitaria*
 - Alla scuola della *lex orandi*
 - L'assioma fondamentale della teologia trinitaria
 - Esperienza e teologia trinitaria
2. *Narrazione cristologica*
 - La storia trinitaria di Gesù
 - Per una lettura trinitaria della Scrittura
3. *Storia del dogma trinitario*
 - I "riduzionismi" del mistero trinitario
 - L'eresia ariana

- Il Simbolo di fede di Nicea (325)
- Il dibattito post-conciliare
- Le definizioni del concilio Costantinopolitano (381)

4. *Modelli interpretativi del mistero trinitario*

- A partire dall'unità di Dio
- A partire dalla trinità delle persone
- Il paradigma della sintassi

Obiettivo

Il corso ha lo scopo di introdurre alla riflessione teologica su Dio, confessato dalla fede cristiana come Uno e Trino nell'accoglienza della rivelazione compiutasi in Gesù di Nazareth, partendo dal riconoscimento di questa rivelazione nel testo biblico e approfondendo lo sviluppo che ha conosciuto nel corso del tempo e che ha condotto alla definizione del dogma relativo all'essere trinitario di Dio. Intende, inoltre, mettere in evidenza la centralità e la rilevanza del mistero trinitario per tutta la riflessione teologica e per l'intera vita cristiana.

Metodo

L'esposizione dei contenuti sarà accompagnata dalla lettura e dal commento di testi antologici raccolti attingendo all'intera riflessione teologica, nella varietà delle sue epoche ed espressioni.

Bibliografia

LIEGGI J.P., *Teologia trinitaria*, EDB, Bologna 2019.

GARGANO G.I., *Lezioni di Teologia Trinitaria. Dalla lex orandi alla lex credendi*, Urbaniana University Press, Roma 2014.

COZZI A., *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009.

Laurea in Scienze Religiose

III anno

Nuovo Testamento 1: Sinottici e Atti degli Apostoli

6 Ects

Prof. Sac. Francesco Saracino

Descrizione

Dopo l'esame delle testimonianze evangeliche relative alla resurrezione, si tenterà di definire il cambiamento di paradigma ermeneutico in rapporto al messianismo e al Regno di Dio come erano concepiti nella tradizione dei *loghia* e degli eventi di Gesù di Nazaret. Successivamente, in base a testi scelti, si affronteranno le problematiche letterarie e teologiche dei singoli evangelisti.

Obiettivo

Il corso si propone di offrire una visione dei Vangeli sinottici e degli Atti degli Apostoli a livello di introduzione generale e di lettura di testi scelti.

Metodo

Le lezioni verranno impartite mediante lezioni frontali.

Bibliografia

PESCH R., *Il vangelo di Marco*, I-II, Brescia 1980-82.

SARACINO F., *Il più forte. Visioni del Messia risorto*, Terlizzi 2012.

Nuovo Testamento 2: Corpo Giovanni

3 Ects

Prof. Sac. Francesco Saracino

Descrizione

Dopo le lezioni introduttive riguardanti la questione dell'autore del quarto vangelo, la cronologia, e altri elementi, si esamineranno le

sezioni principali del testo, dedicando una analisi particolarmente approfondita al prologo, ai vari dialoghi e alla sequenza relativa alla resurrezione del Verbo incarnato.

Obiettivo

Lo scopo del corso è quello di approfondire i vari aspetti della cristologia del quarto vangelo, con alcuni accenni alla problematica delle lettere.

Metodo

Lezioni frontali e analisi dei testi.

Bibliografia

FABRIS R., *Giovanni*, Borla, Roma 2003.

Nuovo Testamento 3: Lettere paoline

6 Ects

Prof. Sac. Ciro Capotosto O.P.

Descrizione

Il corso si articola in tre parti, di diversa lunghezza.

La prima intende offrire una sommaria ma essenziale presentazione del genere «lettera» che, fra gli scritti del Nuovo Testamento (= NT), emerge non solo quantitativamente ma si impone quale modulo letterario privilegiato dagli stessi autori del NT.

La seconda parte tratterà della vita dell’apostolo Paolo attraverso lo studio di due problematiche tra loro correlate: l’utilizzazione delle fonti per una biografia di Paolo e la cronologia della sua vita.

La terza offrirà una visione d’insieme di tutte le lettere costituenti il *corpus paulinum*, privilegiando l’analisi di quelle ritenute sicuramente autentiche e di *Ebrei*. Per ciascuna lettera verranno affrontati, oltre alle questioni introduttive tipiche (occasione, scopo, data di composizione, destinatari) i seguenti punti: struttura, contenuto e messaggio teologico. Alcuni saggi di brani scelti completeranno la presentazione, consentendo allo studente la conoscenza e l’utilizzo dei principali strumenti esegetici.

Nello studio di ciascuna lettera, si privilegerà il metodo dell'analisi retorica con una particolare attenzione allo snodarsi dell'argomentazione paolina.

Obiettivo

Introdurre lo studente ad una prima lettura e comprensione delle lettere paoline e della lettera agli Ebrei, tenendo conto degli sviluppi più recenti della ricerca esegetica. Per seguire proficuamente il corso si richiede la lettura integrale di tutte le lettere del *corpus paulinum*.

Metodo

Lezioni frontali con possibilità di interventi da parte degli studenti.

Bibliografia

Manuali di riferimento

BROWN R.E., *Introduzione al Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2001.

SACCHI A. e coll. (a cura), *Lettere paoline e altre lettere*, LDC, Leumann 1996.

SÁNCHEZ BOSCH, *Scritti paolini*, Paideia, Brescia 2001.

TUÑÍ – X. ALEGRE J.-O. , *Scritti giovannei e lettere cattoliche*, Paideia, Brescia 1997.

Opere specifiche

ALBERTIN A., *Paolo di Tarso: le lettere*. Chiavi di lettura, Carocci, Roma 2016.

BIANCALANI A. – ROSSI B. (a cura), *Le Lettere di San Paolo*. Nuova traduzione e commento, voll. 1 e 2, Cantagalli-Città Nuova, Siena-Roma 2019.

BARTOLOMÉ J.J., *Paolo di Tarso*. Un'introduzione alla vita e all'opera dell'apostolo di Cristo, LAS, Roma 2009.

BENZI G., *Paolo e il suo Vangelo*. La vita, la missione e le lettere, Queriniana, Brescia 2018.

BUSCEMI A.M., *San Paolo*. Vita, opera e messaggio, ETS, Milano 2008.

FABRIS R., *La tradizione paolina*, EDB, Bologna 1995.

- FABRIS R. – ROMANELLO S., *Introduzione alla lettura di Paolo*, Borla, Roma 2006.
- LORUSSO G., *Introduzione a Paolo*. Profilo biografico e teologico, EDB, Bologna 2018.
- MANZI F., *Introduzione alla letteratura paolina*, EDB, Bologna 2015.
- MARTIN A. – BROCCARDO C. – GIROLAMI M., *Edificare sul fondamento*. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovanee, LDC, Torino 2015.
- PITTA A., *L'evangelo di Paolo*. Introduzione alle lettere autoriali, LDC, Torino 2013.
- PULCINELLI G., *Paolo, scritti e pensiero*. Introduzione alle lettere dell'Apostolo, San Paolo, Cinisello B. 2013.
- ROMANELLO S., *Paolo*. La vita – Le Lettere – Il pensiero teologico, San Paolo, Cinisello Balsamo 2018.
- ROSSÉ G., *Paolo*. Profilo biografico e teologico, EDB, Bologna 2019.
- VANHOYE A., *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, LDC, Torino 1985.
- Ulteriore bibliografia sarà fornita dal docente durante il corso.

Antropologia teologica ed Escatologia

6 Ects

Prof. Sac. Nicola D'Onghia

Descrizione

1. *Premesse per delineare l'architettura del trattato*
 - L'antropologia teologica: precisazione del concetto.
 - In dialogo con le altre scienze e discipline che si occupano dell'uomo.
 - Cenni storici sullo sviluppo della disciplina dell'antropologia teologica.
 - Cristologia e antropologia teologica: l'approdo contemporaneo.
2. *L'identità cristiana. L'uomo conformato a Cristo nello Spirito.*
 - La verità dell'antropologia teologica: la predestinazione degli uomini in Cristo.
 - Il luogo dell'antropologia teologica: la creazione.

- Il centro dell'antropologia teologica: l'uomo e la sua libertà corporea.
 - La forma dell'antropologia teologica: la grazia, incorporazione a Cristo.
3. *La storia cristiana: Cristo nella drammatica della vicenda umana.*
- La storia dell'antropologia teologica: il peccato originale, perdita della conformità a Cristo.
 - Lo sviluppo dell'antropologia teologica: la giustificazione, solidarietà con la pasqua di Gesù.
4. *Il compimento dell'umanità: Cristo verità dell'uomo e della storia.*
- Gesù Cristo pienezza del tempo.
 - Pienezza del tempo ed esistenza cristiana nella morte.
 - Pienezza del tempo e compimento parusiaco.

Obiettivo

Conoscere e assimilare i temi fondamentali di quanto la riflessione teologica dice sull'uomo in relazione alle comprensioni che di esso le altre scienze.

Metodo

Lezioni frontali e utilizzo di slide.

Bibliografia

- ANCONA G., *Antropologia teologica. Temi fondamentali*, Queriniana, Brescia 2014.
- BRAMBILLA F., *Antropologia teologica*, Queriniana, Brescia 2005.
- RATZINGER J., *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008.
- ANCONA G., *La pienezza del tempo. Gesù Cristo verità della storia*, Cittadella, Assisi 2011.
- D'ONGHIA N., *Il concetto di anima tra neuroscienze e teologia*, LUP, Città del Vaticano 2011.
- D'ONGHIA N. – DEL GAUDIO D., *Neuroscienze e interconnessione dei saperi. La persona: relazione di anima e corpo*, Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2015.
- LIEGGI J.P., *La sintassi trinitaria. Al cuore della grammatica della fede*, Aracne, 2016.

Teologia sacramentaria

6 Ects

*Prof. Sac. Giuseppe Ruppi SDB***Descrizione**

Il corso comprende lo studio dei sacramenti in modo armonico, data anche la loro stretta correlazione. L'impostazione risponde agli orientamenti di *Optatam Totius* 16 che invita ad accostare lo specifico tema teologico in un'ottica di sintesi. Per questo la dimensione strettamente biblico-storica, e teologico-sistemica è unita a quella celebrativa e, di conseguenza, a quella pastorale e spirituale, in modo da facilitare una visione di sintesi a completamento del primo ciclo istituzionale.

1. Introduzione. Metodo di studio e di ricerca. Didattica.

2. I Santi segni. Sacramento, sacramenti, sacramentali.

3. L'iniziazione cristiana degli adulti, nel suo valore teologico e nella prassi pastorale conseguente.

4. L'iniziazione cristiana (Battesimo-Confermazione). Il sacramento nella Storia della Salvezza: nella S. Scrittura, teologia, celebrazione, spirituale.

5. Eucarestia, sacramento del sacrificio di Cristo, pasqua della Chiesa. L'ampia articolazione del tema comprende: *a*) la prefigurazione del mistero eucaristico nella storia del popolo d'Israele e delle sue istituzioni (la Pasqua e l'Alleanza), e la sua attuazione in Gesù Cristo; *b*) la conoscenza delle modalità rituali attraverso cui lungo due millenni è stata celebrata L'Eucarestia, e la parallela riflessione teologica; *c*) il confronto con le forme e i contenuti dell'Eucarestia, oggi, celebrata secondo il "rito romano" nella sua duplice forma; *d*) la riflessione sistematica sul sacrificio che la Chiesa compie ogni volta che celebra il memoriale della morte di Gesù Cristo; *e*) il significato teologico-spirituale e la ritualità delle varie forme del culto eucaristico; *f*) la forma rituale del sacramento dell'Eucarestia.

6. I Sacramenti della guarigione (Penitenza-Unzione degli infermi). Il Sacramento nella Storia della Salvezza: nella S. Scrittura, teologia, celebrazione, spiritualità, pastorale.

7. I Sacramenti del servizio e della comunione (Ordine Sacro-Matrimonio). Il Sacramento nella storia della Salvezza: nella S. Scrittura, teologia, celebrazione, spiritualità, pastorale.

8. I Sacramentali.

Obiettivo

“Dalla lex orandi”, presente nei riti dei Sacramenti all’affermazione della “lex credendi”, in ordine alla vita cristiana corrispondente alla vocazione battesimale (“lex vivendi”).

Metodo

Si evidenzia il metodo teologico-liturgico nell’analisi dei libri liturgici. Le lezioni saranno di tipo frontale ma anche lavori di ricerca individuali o di gruppo.

Bibliografia

BOZZOLO A., *La teologia sacramentaria dopo Rahner. Il dibattito e i problemi*, LAS, Roma 1999.

GRILLO A., «Liturgia e sacramenti» in CANOBBIO G. – CODA P. (edd.), *La teologia del XX secolo. Un bilancio.2. Prospettive e sistematiche*, Città Nuova, Roma 2003, 411-477.

MIRALLES A., *I Sacramenti cristiani. Trattato generale*, Apollinare Studi, Roma 1999.

MURONI A.P., *L’ordine dei sacramenti dell’iniziazione cristiana* Roma, Edizioni Centro Liturgico Vincenziano, Roma 2007.

RUPPI G., *I sacramenti. Quale sfida per la catechesi?*, EMP, Padova 2009.

RUPPI G., *Mistagogia dei sacramenti*, (in corso di stampa).

SARTORE D. – TRIACCA A.M. – CIBIEN C. (edd.), *Liturgia*, San Paolo, Roma 2001.

TESTA B., *I Sacramenti della Chiesa*, Jaca Book, Milano 2001.

Appunti del Professore.

Ulteriore bibliografia segnalata al termine di ogni unità del Programma. Una peculiare attenzione va rivolta, soprattutto nello studio personale, ai principali Documenti del Magistero (segnalati a suo luogo), ai Libri liturgici e alle loro Premesse.

Ecclesiologia e Mariologia

6 Ects

*Prof. Sac. Marino Decaro***Descrizione**

Il corso seguirà le indicazioni proposte dal concilio: “nell’insegnamento della teologia dogmatica, prima vengano proposti gli stessi temi biblici. Si illustri poi agli alunni il contributo dei Padri della Chiesa d’Oriente e d’Occidente nella fedele trasmissione ed enucleazione delle singole verità rivelate, nonché l’ulteriore storia del dogma, considerando anche i rapporti di questa con la storia generale della Chiesa” (O.T. n. 16). Nella prima parte ci sarà la presentazione della riflessione ecclesiologica che si è sviluppata attraverso i secoli; nella seconda, di tipo sistematica, si analizzeranno le categorie ecclesiologiche più importanti, la natura e le note caratteristiche della Chiesa. Non mancheranno i riferimenti ecumenici e la presentazione dei documenti più significativi del post concilio. Per la mariologia si seguirà lo stesso percorso usato in ecclesiologia, comprendente il fondamento scritturistico, un excursus storico e l’analisi dei dogmi mariani, insieme ai documenti più recenti del magistero.

Obiettivo

Il corso si propone di far conoscere agli studenti la complessa realtà della Chiesa. La sua dimensione visibile e quella invisibile saranno oggetto di riflessione, attraverso l’analisi del dato biblico e dell’intero percorso storico fino ad arrivare ai contenuti del Concilio Vaticano II. Anche lo studio della mariologia si prefigge lo scopo di inserire la figura di Maria all’interno della riflessione sulla Chiesa.

Metodo

Si prevedono lezioni frontali con il contributo delle osservazioni degli studenti.

Bibliografia*Testi base*

CASTELLUCCI E., *La famiglia di Dio nel mondo. Manuale di ecclesiologia*, Cittadella, Assisi 2012.

COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, ESD, Bologna 2011.

Bibliografia consigliata per l'Ecclesiologia

DECARO M., «La realtà sacramentale: Cristo, la Chiesa, i sette sacramenti», *Odegitria. Annali dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose*, XI (2004), 227-237.

DECARO M., «La riflessione sul laicato: dal preconcilio al Catechismo della Chiesa Cattolica», *Odegitria. Annali dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose*, XVII (2010), 51-68.

DECARO M., «La sacramentalità di Cristo e della Chiesa», *Odegitria. Annali dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose*, XVII (2012), 219-258.

DIANICH S., *Per una teologia del papato*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010.

DIANICH S. – NOCETI S., *Trattato di ecclesiologia*, EDB, Bologna 2015³.

DIANICH S. – TORCIVIA C., *Forme del popolo di Dio tra comunità e fraternità*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.

GHERARDINI B., *La Chiesa mistero e servizio*, Ut Unum Sint, Roma 1988.

HAMER J., *La Chiesa è una comunione*, Morcelliana, Brescia 1983.

KASPER W., *Chiesa cattolica. Essenza – Realtà – Missione*, Queriniana, Brescia 2012.

KASPER W., *La Chiesa di Gesù Cristo. Scritti di ecclesiologia*, Queriniana, Brescia 2011.

MONDIN G. B., *La Chiesa primizia del Regno. Trattato di ecclesiologia*, Bologna 1986.

SEMERARO M., *Mistero, comunione e missione. Manuale di ecclesiologia*, EDB, Bologna 1998.

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *L'apostolicità della Chiesa e la successione apostolica*, 1983.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Communio- nis Notis su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione* del 28.05.1992: *EV* 13/1774-1807.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione sull'espressione "Chiese sorelle"* del 30.06.2000: EV 19/1025-1038.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il primato del successore di Pietro nel mistero della Chiesa* del 1996.

Bibliografia consigliata per la Mariologia

Nuovo Dizionario di Mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 1986.

BERTETTO D., *Maria la serva del Signore. Trattato di Mariologia*, Edizioni Dehoniane, Napoli 1988.

COLZANI G., *Maria. Mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1986.

DE FIORES S., *Maria, Madre di Gesù. Sintesi storico-salvifica*, EDB, Bologna 1993.

DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, Madre della Chiesa, Roma 1987.

FORTE B., *Maria la donna icona del mistero*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1989.

Ulteriore bibliografia sarà comunicata durante il corso.

Teologia morale sociale

6 Ects

Prof. Fra Gianpaolo Lacerenza OFMCapp.

Descrizione

Prima parte

Le fondamentali scelte metodologiche della teologia morale sociale in prospettiva conciliare. Il sociale oggi: caratteristiche, possibilità e linee di tendenza dei principali fenomeni socio-culturali secondo la descrizione delle scienze umane e sociali e la relativa lettura ecclesiale.

Seconda parte

I fondamenti biblici del pensiero sociale cristiano nella lettura ermeneutica del rapporto misericordia/giustizia. Cenni sull'insegnamento sociale nella Tradizione e in particolare la virtù della giustizia in san Tommaso d'Aquino. Le istanze della *Gaudium et spes* e le teologie post-conciliari.

Terza parte

La dottrina sociale della Chiesa: sviluppo storico e metodologico. I principi e i valori della dottrina sociale della Chiesa.

Quarta parte

La riflessione sistematica circa alcuni ambiti specifici: *a)* la comunicazione chiave della problematica sociale odierna; *b)* devianza, pena, sicurezza e recupero della persona che delinque; *c)* l'impegno politico della comunità cristiana; *d)* la dimensione etica dell'economia; *e)* la cura della "casa comune" come ecomisericordia.

Obiettivo

Il corso mira ad approfondire la corresponsabilità sociale dei credenti come tratto teologico decisivo per una formazione della coscienza morale capace di discernere i "segni dei tempi" (*GS*, n. 4), in un contesto socio-culturale-religioso complesso. Tutto questo seguendo le indicazioni conciliari in modo che l'esposizione scientifica della teologia morale sia «più nutrita della dottrina della Sacra Scrittura, illustri la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo» (*OT*, n. 16).

Un compito tuttora fondamentale per la teologia morale è contribuire al superamento di "un'etica puramente individualistica" (*GS*, n. 30). Pertanto il corso accompagnerà ad un'approfondita riflessione etica, per individuare criteri e orientamenti volti sia ad un impegno laicale "profetico" nei vari ambiti di vita della società, sia alla ricerca di strumenti educativi per la didattica dei futuri docenti di religione.

Metodo

Lezioni frontali e costante confronto sugli argomenti, utilizzando apporti multimediali. Lettura e approfondimento in forma seminariale dei testi magisteriali.

Bibliografia

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Roma 2004.

Encicliche sociali

CONGREGAZIONE DOTTRINA DELLA FEDE E DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE, *Oeconomicae et pecuniariae quaestiones. Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario*, Città del Vaticano, 2018.

COMBI E. – MONTI E., *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011;

LACERENZA G., *Misericordia e coscienza morale. Chiesa italiana e recupero della persona che delinque*, Cittadella, Assisi 2016;

MANZONE G., *Teologia morale economica*, Queriniana, Brescia 2016;

SORGE B., *Brevi lezioni di dottrina sociale*, Queriniana, Brescia 2017;

GARELLI F., *Cattolici, Chiesa e politica. Dentro e oltre le emergenze*, Cittadella, Assisi 2015;

CERETI G., *Pagare le tasse. Solidarietà e condivisione*, Cittadella, Assisi 2010;

LACERENZA G., «La cura della “casa comune” come ecomisericordia: una prospettiva teologico-morale», in *Apulia Theologica* III(2017)1, 53-92.

Alcuni contributi specifici saranno indicati durante il corso.

Introduzione alla Liturgia

6 Ects

Prof. Sac. Giuseppe Ruppi SDB

Descrizione

1. *Introduzione. Metodo di studio e di ricerca. Didattica.*

2. *Nozioni fondamentali di Liturgia.*

- analisi del termine “liturgia”;
- la liturgia nella storia;
- la Costituzione liturgica Sacrosanctum Concilium;
- la celebrazione e i suoi linguaggi (verbali e non verbali);
- l'assemblea e la partecipazione liturgica; f) la pietà popolare.

3. *Anno liturgico.*

- il tempo: aspetto antropologico;
- il tempo nella Bibbia e nella Liturgia;
- la festa;
- la domenica, giorno del Signore;
- il Triduo Pasquale e il tempo pasquale;
- la Quaresima;
- il tempo della Manifestazione del Signore: Avvento, Natale, Epifania;
- il tempo ordinario;
- il culto alla Vergine Maria e ai Santi.

4. *Liturgia delle Ore.*

- la liturgia delle Ore nella storia;
- teologia e spiritualità: *LaudisCanticum* e Principi e norme per la Liturgia delle Ore.

Obiettivo

Il corso risponde all'obiettivo di introdurre alla realtà e alle problematiche essenziali del culto, delle sue forme storiche e del suo ruolo nella vita della Chiesa. La proposta formativa e lo studio personale sono orientati a partire da un accostamento di documenti ed esperienze per giungere ad una conoscenza teologica, pastorale e spirituale delle forme della preghiera cristiana. Tre sono gli ambiti che devono essere presi in considerazione sia nelle lezioni frontali che nella ricerca e nello studio personale.

Metodo

Analisi della *Sacrosanctum Concilium* e *Optatam Totius* 16. Sviluppo delle grandi categorie presenti nella *Lex Orandi* in correlazione con la storia della Liturgia.

Bibliografia

SARTORE D. – TRIACCA A.M. – CIBIEN C. (edd.), *Liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.

AUGÈ M., *L'anno Liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2009.

BONACCORSO G., *Celebrare la salvezza. Lineamenti di liturgia*, Messaggero, Padova 2015.

GUTIÉRREZ MARTÍNJ. L. – ZACCARIA G., *Liturgia. Un'introduzione*, Edusc, Roma 2016.

Appunti del Professore.

Ulteriore bibliografia sarà segnalata al termine di ogni unità del Programma. Una peculiare attenzione va rivolta, soprattutto nello studio personale, ai principali Documenti del Magistero (segnalati a suo luogo), ai Libri liturgici e alle loro Premesse.

Teologia spirituale

3 Ects

Prof. Sac. Francesco Mancini

Descrizione

Dopo aver presentato la nozione di vita spirituale come emerge dalla Sacra Scrittura, si approfondirà l'età patristica e tardo-antica, riconosciuta come epoca fondamentale e privilegiata per il sorgere della spiritualità cristiana. Si propone, quindi, la conoscenza dei maestri e delle opere classiche di questo periodo, scegliendo tra il ricco materiale, autori che hanno rilevanza per la vita di oggi.

Obiettivo

Obiettivo del corso è tracciare un quadro generale e metodologico sulla natura della teologia spirituale come disciplina teologica, determinando la sua collocazione esatta nei confronti delle altre discipline.

Metodo

Lezioni magistrali e approfondimento personale dei singoli argomenti del corso, in base alle letture indicate durante le lezioni.

Bibliografia

BERNARD C.A., *Teologia Spirituale*, Edizioni Paoline, Roma 1982.

ŠPIDLÍK T., *Manuale fondamentale di spiritualità*, Piemme, Casale Monferrato 1997.

BOUYER L., *Storia della spiritualità. I Padri*, III, EDB, Bologna 2013.

GROSSI V., *Storia della spiritualità. La spiritualità dei Padri latini*, III/B, Borla, Roma 2004.

ŠPIDLÍK T. – GARGANO I., *La spiritualità dei padri greci e orientali*, Borla, Roma 1983.

Diritto Canonico

3 Ects

Prof. Mons. Giacomo Giampetruzzi

Descrizione

Il corso prevede di affrontare i seguenti contenuti: le tematiche oggetto di studio permetteranno di cogliere anzitutto lo sforzo ermeneutico compiuto dal Legislatore al fine di tradurre in linguaggio giuridico appropriato la dottrina ecclesiologica conciliare rappresentata dalla categoria di “popolo di Dio”, evidenziando le fondamentali novità del nuovo Codice rispetto al precedente.

La trattazione dell’ampia materia codiciale permetterà se non per cenni l’approccio ai contenuti delle diverse parti a cominciare dal Libro I del CIC, col quale lo studente si accosterà alle norme generali dell’ordinamento positivo della Chiesa. Nello studio delle relazioni giuridiche e della specifica identità propria alla Chiesa universale e a quella particolare, si approfondirà il tema della comunione ecclesiale, analizzando in special modo sia i canoni riguardanti la Suprema Autorità della Chiesa e gli Organismi di cui si avvale il Romano Pontefice nel governo della Chiesa universale, sia quelli attinenti le Chiese particolari, i loro raggruppamenti e la loro articolazione interna, presentando la configurazione delle diverse vocazioni-missioni nella Chiesa e degli ordini fondamentali di persone (stati di vita) che da esse scaturiscono: laici, ministri sacri, vita consacrata, mettendone in luce i doveri e i diritti fondamentali.

A partire poi dall’analisi delle norme ecclesiali contenute nel Libro III e nel Libro IV del CIC, il corso si propone di favorire un’ampia comprensione della normativa vigente in tema sacramentale, con un’approfondita disamina delle questioni riguardanti il diritto matrimoniale canonico.

Alcuni cenni a questioni di diritto penale e processuale (Libri VI e VII del CIC) completeranno lo studio della legislazione canonica.

Obiettivo

Il corso si propone d'introdurre lo studente all'approfondimento sistematico della normativa ecclesiale contenuta nel Codice di Diritto Canonico per la Chiesa latina.

Metodo

Lezioni frontali.

Bibliografia

Codex Iuris Canonici (1983), versione in lingua italiana.

CHIAPPETTA L., *Il Codice di Diritto Canonico, commento giuridico-pastorale*, vol. I-III, EDB, Bologna 2011.

GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (ed.), *Il diritto nel mistero della Chiesa*, voll. I-III, PUL, Roma 2004.

Laurea Magistrale in Scienze Religiose

IV anno - “Pedagogico-didattico”

Pedagogia interculturale

3 Ects

Prof. Alberto Fornasari

Descrizione

Il corso si propone di affrontare i seguenti contenuti:

- La ricerca di nuovi parametri del discorso pedagogico
- Verso una pedagogia interculturale
- La prospettiva interculturale nella ricerca educativa
- Identità etnico-culturali e nuovi razzismi
- Lingua e apprendimento interculturale
- Scuola e diversità culturali
- La comunicazione interculturale
- Diritti umani, migrazione e lavoro sociale
- L'incontro con la diversità religiosa
- Metodologie e strumenti del lavoro interculturale
- Le competenze interculturali
- La didattica dei punti di vista
- Il contributo di E. Mounier

Obiettivo

Il corso si prefigge di articolare un'approfondita riflessione sull'approccio e sulle strategie interculturali da attuare sul territorio in contesti educativi e formativi formali e non formali e analizzare- in prospettiva pedagogica- i processi di integrazione e di cittadinanza conoscendo le problematiche legate all'incontro tra culture in campo educativo. A partire dai fondamenti e dalle parole chiave della pedagogia interculturale si individueranno i saperi, le competenze e gli strumenti che possono avvalorare tale prospettiva. L'analisi di prospettive e progettualità realizzate sul campo, in ambito nazionale e internazionale, l'apertura al dialogo, alla partecipazione e alla

cittadinanza attiva, faranno emergere il profilo interculturale dell'agire educativo.

Metodo

Lezioni frontali, utilizzo di strumenti multimediali, simulazioni ed esercitazioni in forma laboratoriale, case-study, testimonianze privilegiate, project work research.

Bibliografia

SIRNA TERRANOVA C., *Pedagogia Interculturale*, Guerini, Milano 2003.
SANTELLI BECCEGATO L., *Interculturalità e Futuro*, Levante Editori, Bari 2003 (cap. I, IV, VI, XVIII).
SANI S., *L'integrazione sociale e scolastica degli immigrati in Europa e in Italia*, Pensa Multimedia, Lecce 2012.

Antropologia culturale

6 Ects

*Prof. Michele Matta***Descrizione**

Il corso si articola in due parti principali:

- a) la nascita e lo sviluppo dell'Antropologia culturale nelle sue tappe fondamentali;
- b) il metodo e le procedure di osservazione, analisi ed elaborazione della ricerca antropologica.

Tra gli specifici ambiti di ricerca che costituiscono le problematiche della disciplina, saranno affrontati i seguenti temi: Cultura, Civiltà, Autorità, Valori, Identità, Diversità, Globalizzazione, Migrazione.

Obiettivo

Il corso mira a introdurre alla disciplina così come oggi è conosciuta, ossia come studio degli esseri umani secondo la dimensione socio-culturale.

Metodo

Lezioni frontali.

Bibliografia

ALLOVIO S. – CIABARRI L. – MANGIAMELI G. (edd.), *Antropologia culturale. I temi fondamentali*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2018. Altri testi e materiali saranno forniti durante il corso.

Teologia pastorale

6 Ects

Prof. Sac. Donato Lucariello

Descrizione

Il corso affronta e delinea, all'interno del cammino della disciplina, gli elementi fondamentali della "Teologia pastorale/pratica". Passando attraverso le problematiche e le questioni di tipo epistemologico si approderà a definire i contorni entro i quali è possibile e doveroso una riflessione teologico-pastorale nel panorama ecclesiale odierno. Le successive considerazioni si spostano nell'ambito della prassi pastorale per individuare le dimensioni che la identificano, le coordinate che presidono l'agire profetico, le forme che la caratterizzano, entro la prospettiva della formazione. In modo particolare, si affronterà la teologia narrativa come nuovo modo di "dire Dio" oggi. Inoltre, vengono prospettati anche altri approcci che servono a ottimizzare l'insegnamento della religione cattolica nel contesto scolastico oltre che ecclesiale.

Obiettivo

Formare ad una visione ecclesiologica pastorale conciliare e post-conciliare attraverso il metodo prasseologico.

Il corso si prefigge di affrontare i seguenti contenuti.

Parte fondamentale

- Ricognizione storica: dalla manualistica classica al Magistero "pastorale" del Vaticano II.
- Natura e composizione
- L'itinerario metodologico teologico empirico-critico
- Aspetti della pastorale odierna con uno sguardo particolare ai soggetti dell'azione pastorale alla luce dei documenti CEI.

Parte speciale

- La narrazione come comunicazione performativa
- La performatività della Parola di Dio e l'analisi narrativa
- L'agire pastorale profetico e il metodo narrativo-autobiografico
- Progettazione pastorale
- Programmazione dell'Irc.

Metodo

Le ore di lezione, prevalentemente frontali, sono integrate dal dialogo e dal confronto in aula. La didattica si avvale delle proiezioni di *slides*, di griglie riassuntive, di schede. La verifica finale è orale e tiene conto della partecipazione attiva dello studente in aula e dell'esposizione puntuale dei contenuti del corso.

Bibliografia*Testi*

LUCARIELLO D., *“Va’ e anche tu fai così”. Funzione performativa della Parola*, Ecumenica, Bari 2007.

TORCIVIA C., *La Parola edifica la comunità. Un percorso di teologia pastorale*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2008.

ZULEHNER P. M., *Teologia pastorale. 1. Pastorale fondamentale. La Chiesa fra compito e attesa*, Queriniana, Brescia 1992.

MIDALI M., *Teologia pastorale o pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 1991.

Pubblicazioni

LUCARIELLO D., «La parrocchia decide una strada da seguire», *Orientamenti Pastoral* 1 (1999), 59-61.

LUCARIELLO D., «La parrocchia: spazio eucaristico di comunione e missione. Quale modello di parrocchia per il terzo millennio?», *Odegitria* 11 (2004), 211-225.

LUCARIELLO D., «Sviluppo di comunità e progettazione pastorale. La parrocchia è la comunità di base in cui si sviluppa concretamente la progettualità», *Orientamenti Pastoral* 8 (2005), 42-54.

LUCARIELLO D., «Comunicazione della fede e problematiche culturali

- emergenti», *Rivista di Scienze Religiose* 21 (2007), 85-116.
- LUCARIELLO D., «Narrare l'Eucarestia. Il metodo narrativo-mistagogico», *Odegitria* 5 (2007), 806-823.
- LUCARIELLO D., «Per una funzione performativa della Parola. Il metodo narrativo-autobiografico», *Pluralità di linguaggi e cammino di fede* (AICa), ed. G. Biancardi, Elledici, Leumann (TO) 2008, 161-182.
- Il "sito" della catechesi in rapporto alle problematiche culturali emergenti e alla questione della centralità della persona, in www.catechetica.it.
- LUCARIELLO D., «La comunicazione performativa della fede. Per un agire pastorale comunicativo-relazionale», *Rivista di Scienze Religiose* 23 (2009), 449-471.
- LUCARIELLO D., «La relazione problematica tra iniziazione cristiana e messa domenicale», *Cammino verso un nuovo modello di iniziazione cristiana. Prospettive comuni per un rinnovamento nelle Chiese di Puglia (quaderno n. 4)*, ed. C. Lavermicocca, Monopoli 2012, 154-190.
- LUCARIELLO D., «La comunità edificata dalla Parola. Per una pastorale biblica nella vita della Chiesa», in *Verbisque gestis* (Saggi in onore di Michele Lenoci nel suo 70° compleanno), ed. G. LORUSSO – P. ZUPPA, EDB, Bologna 2012, 223-245.
- LUCARIELLO D., «Fare corpo con la parola. La forza interperformativa della Parola nell'agire ecclesiale», *Odegitria* 22 (2015), 11-82.
- GRASSO C. – LUCARIELLO D., «La narrazione come forma didattica nell'IRC», in *Religione, Cultura, Società*, ed. P. CONTINI, Diogene Edizioni, Campobasso 2018, 125-140.

Teologia della creazione e cura della casa comune

3 Ects

Prof. Paolo Farina

Descrizione

Promuovere un approccio teologico alla creazione significa ribadire che la creazione, per un cristiano, non è un evento casuale né meccanico né deterministico o provvidenzialistico.

La creazione, nella logica del mistero cristiano, è l'atto originario e

gratuito che dà avvio alla storia della salvezza. In altre parole, fondare una teologia della creazione comporta l'assunto per cui la creazione è già grazia e la protologia, la soteriologia l'escatologia sono da leggere non come tre atti separati, ma come i tre tempi di un unico atto di elezione e di grazia.

Come si potrà evincere dal programma d'esame allegato, una simile impostazione comporta misurarsi con delle sfide che la riflessione moderna e postmoderna lancia al cristianesimo. Sfide che occorre cogliere se si vuol ribadire la fede nella bontà della creazione e del Creatore.

Obiettivo

Definire il compito della teologia della creazione.

Circoscrivere i concetti fondamentali della teologia della creazione

Analizzare i fondamenti biblici della teologia della creazione.

Conoscere e misurarsi con le sfide che il pensiero moderno e post-moderno lancia alla fede cristiana nel Creatore.

Confrontare la fede nella creazione del cristianesimo con quella dell'Islam.

Metodo

Loneragan appare "persuaso che la teologia del XX secolo, elaborata in gran parte nel contesto della scienza, della storia, dell'antropologia e della filosofia pre-moderne, non fosse più in grado di svolgere adeguatamente la sua funzione di mediazione tra la rivelazione cristiana soprannaturale e le culture umane" (B. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, Città Nuova 2001, *Prefazione alla terza edizione italiana*, 11).

Consci di un tale monito e fedeli all'insegnamento del n.16 della *Optatamtotius*, in ascolto del dato biblico e degli insegnamenti del Magistero, si tenterà in ogni modo di trasmettere un insegnamento "vivo", mirando non a una "semplice comunicazione di nozioni" (OT 17), ma ad un confronto serio con le istanze della fede e dell'uomo.

La lezione frontale sarà spesso e volentieri interrotta dalle domande degli allievi. Pur nel rispetto dei ruoli (la lezione non è una trasmissione di sapere "peer to peer"), si perseguirà un approccio cooperativo e collaborativo: in tal modo, il programma sarà, ovviamente, rispettato,

ma continuamente innervato e arricchito dalle provocazioni positive che, si auspica, arriveranno dai discenti.

Bibliografia

Il corso avrà come riferimento puntuale i seguenti testi:

KEHL M., *«E Dio vide che era cosa buona». Una teologia della creazione*, Queriniana, Brescia 2009 (sigla: TdC).

KEHL M., *Creazione. Uno sguardo sul mondo*, Queriniana, Brescia 2012 (sigla: gdt 355).

L'uso di appunti e dispense è ammesso, ma questi non potranno in alcun modo sostituirsi allo studio dei testi.

Altri testi di riferimento per le lezioni che saranno tenute dal docente:

FARINA P., *La preghiera. Tra ascolto e lezione*, Rotas, Barletta 2009.

FARINA P., *Dio e il male in Simone Weil*, Città Nuova, Roma 2010

FARINA P., *Dire l'uomo, dire di Dio. Corso breve di antropologia teologica*, Rotas, Barletta 2014.

Teologia delle religioni

6 Ects

Prof. Sac. Alfredo Gabrielli

Descrizione

Il Corso di Teologia delle Religioni si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza di questa recente disciplina nel panorama teologico. Dopo una breve analisi storica del rapporto tra i cristiani e le altre religioni, dalle origini sino ad oggi, si presentano i nodi tematici della teologia delle religioni e i diversi paradigmi utilizzati dai teologi per rispondervi. Si offre, poi, una sintesi biblica, magisteriale e teologica per stabilire quali siano i “punti fermi” per una riflessione sul rapporto tra il cristianesimo e le altre religioni e le conseguenti ricadute pastorali nel dialogo interreligioso.

Obiettivo

Lo studente è chiamato a imparare a riflettere criticamente sulla lettura dei “segni dei tempi”, in maniera specifica sul pluralismo religioso e sulle domande che esso pone alla teologia. Egli deve essere capace di

orientarsi, inoltre, tra le varie proposte teologiche evidenziandone punti di forza e punti critici. Inoltre deve conoscere con chiarezza quali siano i punti fermi del dato rivelato a riguardo, i testi più importanti del Magistero e quali atteggiamenti assumere nella prassi del dialogo inter-religioso.

Metodo

Lezioni frontali e lettura critica condivisa di testi.

Bibliografia

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, 1997.

CONCILIO VATICANO II, *Dichiarazione "Nostra Aetate" su "Le relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane"*, 1965.

CASTELLUCCI E., *Annunciare Cristo alle genti. La missione dei cristiani nell'orizzonte del dialogo tra le religioni*, (Biblioteca di Teologia dell'Evangelizzazione, 5), EDB, Bologna 2008.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Dialogo nella Verità e nella Carità. Orientamenti Pastorali per il Dialogo Inter-religioso*, 2014.

Appunti ed eventuali testi assegnati.

Letteratura e religione

3 Ects

Prof. Paolo Farina

Descrizione

Il corso si propone l'obiettivo di fondo di sondare le possibili connessioni tra la Parola e le parole, tra la teologia e la sensibilità religiosa testimoniata da autori e testi della letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento quali: Leopardi, Manzoni, Verga, D'Annunzio, Corazzini, Pirandello, Ungaretti, Montale, Pasolini, Luzi, Alda Merini.

Obiettivo

Acquisire consapevolezza del legame, a volte esplicito, spesso implicito, tra letteratura e religione.

Verificare la fondatezza di alcune chiavi di lettura, spesso ignorate,

quanto ad autori ed opere di solito interpretati come lontani, se non ostili, alla religione.

Favorire l'attitudine al dialogo e al confronto con gli interrogativi universali che la letteratura esprime.

Conoscere i punti di contatto e le differenze rilevanti tra fede nell'arte della parola e fede nel Dio di Gesù Cristo.

Applicare gli strumenti tipici dell'analisi testuale di un'opera in versi o in prosa.

Avvalersi degli strumenti tipici di una flippedclassroom.

Potenziare le competenze ICT, essenziali anche per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Metodo

Il corso avrà un'impostazione eminentemente laboratoriale. Di ciascun autore si offrirà un quadro sintetico della vita e delle opere, per poi passare ad analizzare una serie di testi senza disdegnare eventuali riferimenti ad altri autori e opere del contesto classico ed europeo. Strumento chiave di lavoro sarà la piattaforma edmodo.com, che sarà impiegata per la flippedclassroom. Quanto mai apprezzabile, se non necessaria, sarà la personale raccolta di appunti durante le lezioni che, a scelta degli studenti, potranno anche essere registrate via audio.

Bibliografia

Per lo studio si raccomanda l'uso di uno dei due seguenti manuali di letteratura:

BALDI G. – GIUSSO S. – RAZETTI M. – ZACCARIA G., *Il piacere dei testi*, voll. 4-6, Paravia, Torino 2014.

LUPERINI R. – CATALDI P. – MARCHIANI L. – MARCHESE F., *La letteratura come dialogo*, voll. 2-3, G.B. Palumbo Editore, Palermo 2009.

Utile può essere anche la lettura di:

BANCHERI S. – GUARDIANI F. (edd.), *Letteratura italiana e religione*. Atti del Convegno internazionale, Toronto (11-13 ottobre 2012), Francesco Cesati editore, Firenze 2015.

GIRARDI E., *Letteratura italiana e religione negli ultimi due secoli*, Jaca Book, Milano 2008.

LANGELLA G. (ed.), *La ricerca del fondamento. Letteratura e religione*

nella società secolarizzata, Atti del Convegno Nazionale Università Cattolica di Brescia (8-9 novembre 2010), Giuliano Ladolfi Editore, Borgomanero (NO) 2012.

Sociologia dell'educazione

6 Ects

Prof. Paolo Contini

Descrizione

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici per interpretare il rapporto educazione/società, alla luce della trasformazione dei contesti e delle identità contemporanee e di fornire indicazioni progettuali per impiegare tali conoscenze nella gestione dei processi educativi contemporanei.

Obiettivo

L'insegnamento è mirato all'acquisizione di:

- conoscenze di tipo socio-culturale che permettono di interpretare e comprendere l'evoluzione delle agenzie educative formali e informali, anche in una prospettiva integrata e interdisciplinare, alla luce dei cambiamenti sociali;
- competenze di tipo analitico, legate alla capacità di applicare le conoscenze acquisite. Si fa riferimento, in particolare, alla capacità di leggere e interpretare i fenomeni socio-educativi attraverso la conduzione di attività di ricerca empirica e attraverso la lettura di testi accademici e scientifici e mediante l'analisi di materiali didattici di diversa natura (per esempio multimediali e digitali). Capacità di sintesi e di creazione di collegamenti tematici e trasversali dei contenuti disciplinari.
- autonomia di giudizio, utile a leggere criticamente le questioni più discusse e controverse della disciplina, anche in relazione allo sviluppo del dibattito pubblico, anche al fine di elaborare e sostenere una propria personale posizione supportata da argomentazioni.
- abilità di tipo comunicativo, socio-relazionale e progettuale che consentano di lavorare sia individualmente, sia in gruppo e di

comunicare in modo adeguato e convincente le nozioni e le idee, acquisite ed elaborate in modo originale. Capacità di progettare azioni educative innovative e orientate a target specifici e differenziati.

- capacità di apprendere ad apprendere: acquisire la capacità di implementare continuamente il proprio patrimonio di conoscenze rendendolo spendibile nell'ambito lavorativo e professionale in genere.

Metodo

Le lezioni saranno tenute dal docente e prevedranno una parte frontale e una parte seminariale.

Gli esami si terranno in forma orale.

Bibliografia

BESOZZI E., *Società, cultura, educazione. Teorie, contesti, processi*, Carocci, Roma 2017.

CESAREO V. – VACCARINI I., *L'era del narcisismo*, F. Angeli, Milano 2014.

COLOMBO M., *Adolescenti italiani e cultura della legalità*, F. Angeli, Milano 2016.

MONGELLI A., *La cultura: da Gutenberg a Zuckerberg, verso un nuovo umanesimo*, Erikson, Trento 2016.

Didattica generale

6 Ects

Prof.ssa Maria Antonietta Griseta

Descrizione

Il corso di Didattica generale si propone di riflettere sui più importanti principi della didattica al fine di sostenere la costruzione del ruolo professionale del docente e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. In particolare, il corso intende rendere gli studenti consapevoli di tutte le variabili che incidono nel processo didattico per coglierne la complessità e acquisire capacità di analisi delle situazioni e capacità di assumere decisioni didattiche in rapporto ai diversi contesti.

Obiettivo

Conoscere la dinamica dell'apprendimento e dell'istruzione per favorire la gestione dei processi di mediazione didattica;

Conoscere le dinamiche del gruppo classe per poterle gestire con maggiore consapevolezza;

Riflettere sugli aspetti emotivi e motivazionali dell'apprendimento e sulla competenza comunicativa del docente;

Riflettere sulla didattica per competenze al fine di progettare, gestire e valutare le unità di apprendimento;

Conoscere i principi della didattica inclusiva al fine di elaborare strategie per valorizzare la diversità;

Elaborare personalmente i concetti appresi maturando anche la disponibilità ad una continua riflessione e ricerca.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e partecipate ed esercitazioni. L'esame sarà effettuato tramite una prova orale.

Bibliografia

CASTOLDI M., *Didattica generale. Nuova edizione riveduta e ampliata*, Mondadori Università, Milano, 2015.

Dispense fornite dal docente.

Didattica dell'IRC

6 Ects

*Prof. Sac. Carlo Lavermicocca***Descrizione**

Al centro del corso si posizionano i passi della programmazione delle Unità di Apprendimento con attenzione ai vincoli istituzionali e valorizzando il metodo della Didattica per concetti, la teoria della mediazione didattica e tecniche d'aula specifiche dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Una riflessione particolare verterà sul significato delle Competenze e sul modo di esprimerle, raggiungerle e valutarle.

I contenuti del corso saranno i seguenti:

Il contesto educativo e scolastico odierno

- Questioni introduttive: brevi cenni sulla storia della scuola italiana
- I principi della riforma nel sistema dell'istruzione
- La legge n. 53 del 2003: la riforma Moratti
- La sperimentazione CEI: ragioni, finalità obiettivi
- La lex107 sue implicazioni per l'IDR

Orientamenti didattico-pedagogici

- Elementi di storia delle teorie pedagogiche
- Teorie pedagogiche e implicanze pedagogiche-didattiche
- Natura e finalità dell'IRC nella scuola odierna

I modelli didattici

- La didattica, teorie, modelli
- Gli strumenti della didattica
- La gestione della classe
- L'integrazione scolastica
- La valutazione degli studenti
- Modelli didattici proposti per l'IRC

IRC e progettazione scolastica

- Curricolo, programma, programmazione
- Modelli della programmazione scolastica
- Il curriculum
- POF e programmi CEI

L'insegnante di Religione Cattolica

- La legge 18/7/2003. Norme sullo statuto giuridico degli IRC
- La funzione docente degli IRC: diritti e doveri
- Le competenze specifiche degli IRC
- La formazione degli IRC e i laboratori didattici
- IRC e pastorale della scuola

Obiettivo

Il corso aiuta a tratteggiare il profilo dell'Insegnante di Religione e

intende suscitare nello studente la consapevolezza dell'importanza di una progettazione seria per un percorso di insegnamento che sia significativo. Si propone, pertanto, di rendere lo studente capace di: leggere la situazione della classe e i relativi bisogni, ricavare dai documenti nazionali gli elementi necessari, ideare e formulare correttamente un percorso didattico usando correttamente mediatori, tecniche e modelli didattici.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà in itinere e con esame orale finale.

Bibliografia

CICCATELLI S., *Guida all'insegnamento della religione cattolica*, Ed. La Scuola, 2015.

ZUCCARI G., *L'insegnamento della Religione Cattolica*, Elledici, Leumann (TO), 2003.

Approfondimento

MANGANOTTI R. – INCAMPO N., *Insegnante di religione*, Ed. La Scuola, 2013.

REZZAGHI R., *Manuale di didattica della religione*, Ed. La Scuola, 2012.

Legislazione scolastica

3 Ects

Prof.ssa Concetta Doronzo

Descrizione

Il corso prospetta il quadro dell'ordinamento scolastico, della legislazione scolastica e del profilo professionale dell'insegnante in una fase di transizione come quella attuale. Inoltre, verrà proposto l'apprendimento dei termini e dei concetti della legislazione scolastica per acquisire abilità e competenze e sapersi muovere con sufficiente padronanza per ricavarne indicazioni teoriche, istituzionali e pedagogiche.

Obiettivo

Nella consapevolezza che la scuola italiana sta attraversando un lungo e controverso cammino di riforma in cui si richiedono agli insegnanti nuovi ruoli e nuove competenze, il corso intende offrire un supporto alla professionalità di coloro che saranno chiamati ad essere docenti dell' IRC, in relazione alle competenze richieste dalla scuola di oggi.

Lasciando emergere con evidenza la complessità di tali competenze, gli alunni dovranno essere in grado di possederle in maniera adeguata per potersi muovere con cognizione di causa nel vasto ed articolato panorama dell'ordinamento scolastico e della sua legislazione specifica.

Tali competenze si rendono necessarie in materia giuridica della legislazione scolastica per consentire di applicare ed interpretare la normativa nella scuola con garanzia di legittimità.

L'intento del corso, lungi dalla pretesa di essere esaustivo rispetto alla molteplicità di disposizioni (anche di carattere secondario), è quello di proporre uno sguardo di insieme su tematiche che possono meritare studi più analitici in relazione a specifici interessi personali o professionali.

Metodo

Il corso sarà articolato attraverso lezioni frontali e analisi dei testi supportati da materiale cartaceo

Bibliografia

Testo da utilizzare per il corso

SANGIULIANO R., *Compendio di legislazione scolastica*, Esselibri-Simone, Napoli 2011¹⁴.

Per approfondire

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

D.LGS 16.4.1994, n. 297 – Testo unico delle disposizioni legislative vigenti

CICATELLI S., *Conoscere la scuola, ordinamento didattico legislazione*, La Scuola, Brescia 2004.

CICATELLI S. – MALIZIA G., *La scuola della persona*, Armando, Roma 2010.

CICATELLI S., *La scuola delle competenze*, LDC, Torino 2011.

FRANCAVILLA R. (ed.), *Compendio di legislazione scolastica*, Carra, Casarano 2009.

CASTOLDI M. – DAMIANO E. – MARIANI A.M., *Il mentore, manuale di tirocinio per insegnanti in formazione*, Franco Angeli, Milano 2007.

Inoltre, poiché la normativa è un settore in continua evoluzione conviene essere sempre aggiornati attraverso i seguenti siti:

- www.istruzione.it
- www.indire.it
- www.edscuola.it

Laurea Magistrale in Scienze Religiose

V anno - “Pedagogico-didattico”

Filosofia della religione

3 Ects

Prof. Leo Lestingi

Descrizione

Che cosa intendiamo con “religione” e “filosofia”? E quale può essere il rapporto fra esse, guardando alla storia di questa dialettica che, partendo dall’età antica, giunge fino ai nostri giorni? La religione è qualcosa su cui si può discutere razionalmente? La credenza in Dio è vera o falsa? Se esiste Dio, perché allora esiste il male? La religione offre veramente una risposta alla domanda di senso dell’uomo? Sono alcune delle domande alle quali tenta di dare una risposta la “filosofia della religione”, disciplina che nasce in senso proprio nel XVII secolo, che considera la religione come un oggetto degno di essere studiato e ritiene quelle domande importanti e significative. Il farlo non significa aderire ad un punto di vista confessionale, proprio del teologo, ma semplicemente prendere sul serio il tema della religione.

Obiettivo

Il corso intende offrire allo studente un quadro sufficientemente completo che riesca a ricostruire una storia della disciplina e che, nella successione delle figure, scandisca i principali tempi dello sviluppo del pensiero occidentale. Intento del corso non è quello di recensire tutti i temi e tutte le correnti, bensì di delineare le forme più significative di fare filosofia della religione, concentrandosi sui pensatori che le hanno maggiormente caratterizzate e facendo emergere le questioni sollevate, lasciate in eredità al presente. Nel dare una motivata risposta al problema di come conciliare l’esigenza di mantenere un senso autonomo della religione e l’esigenza di una mediazione razionale, apparirà persuasivo quel modo di fare filosofia della religione, incorporato nel ciclo

europeo della teologia del Novecento, che si è impegnato a ricercare quale e quanta filosofia sopporti la religione intesa essenzialmente come *kerygma*, rivelazione nel senso biblico del termine, e che si è definito come coscienza critica ed epistemologica della stessa teologia.

Metodo

Il corso si svolgerà attraverso la lezione frontale e la discussione emergente dal vivo del dialogo e della riflessione comune.

Bibliografia

AGUTI A., *Filosofia della religione. Storia, temi, problemi*, La Scuola, Brescia 2013.

FABRIS A., *Filosofia delle religioni*, Carocci, Roma 2011.

Per la sezione del corso relativa alla questione del male, il docente fornirà agli studenti, all'inizio delle lezioni, alcune ulteriori indicazioni bibliografiche e alcuni materiali da lui redatti.

Sociologia delle religioni

3 Ects

Prof. Paolo Contini

Descrizione

Il corso intende analizzare la dimensione religiosa nelle sue molteplici forme e approfondire le funzioni sociali, manifeste e latenti, delle religioni nelle società umane. Saranno ricostruite le principali tappe del pensiero sociologico in tema di religione, esplorate le dimensioni della religiosità e affrontati i temi dell'esperienza religiosa nel mondo contemporaneo.

Obiettivo

Il corso si pone il fine di presentare e discutere aspetti centrali nell'ambito della sociologia della religione, in particolare l'esperienza del sacro, Religione, religiosità e spiritualità; La teoria della secolarizzazione e i processi di sacralizzazione nella società contemporanea; La dimensione sociale delle religioni: religione e società nel pensiero dei classici (Durkheim, Marx, Weber, Simmel, Otto, Eliade); il ruolo socia-

le delle religioni nella società della globalizzazione; La ricerca sociale sulla religiosità.

Metodo

Le lezioni saranno tenute dal docente e prevedranno una parte frontale e una parte seminariale.

Gli esami si terranno in forma orale.

Bibliografia

PACE E., Introduzione alla Sociologia delle religioni, Carocci, Roma, 2014.

ABBRUZZESE S., Un moderno desiderio di Dio. Ragioni del credere in Italia, Rubbettino, 2010.

Un testo a scelta tra:

BERGER P. – DAVIE G. – FOKAS E., *America religiosa, Europa laica?*, Il Mulino, Bologna, 2010.

BERGER P., *Questioni di fede. Una professione scettica del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2005;

BERGER P., *I molti altari della modernità. Le religioni al tempo del pluralismo*, EMI, Bologna, 2017;

GAUCHET M., *Il disincanto del mondo*, Einaudi, Torino, 1982.

Psicologia della religione

3 Ects

Prof. Sac. Carlo Lavermicocca

Descrizione

Il corso propone di approfondire i seguenti contenuti:

• Esperienza religiosa e personalità.

- La nascita della psicologia della religione: le questioni terminologiche
- La psicanalisi e la religione
- Le teorie umanistiche della personalità e la religione: il contributo di G.W.Allport
- Gli aspetti evolutivi della religiosità
- Le problematiche psico-pedagogiche dell'educazione religiosa

Obiettivo

Esperienza religiosa e personalità

- La nascita della psicologia della religione: le questioni terminologiche
- La psicanalisi e la religione
- Le teorie umanistiche della personalità e la religione: il contributo di G. W. Allport
- Gli aspetti evolutivi della religiosità
- Le problematiche psico-pedagogiche dell'educazione religiosa

Esso sarà svolto secondo il seguente programma:

La psicologia della religione

- Questioni introduttive
- I modelli di rapporto tra psicologia e teologia
- Brevi cenni sulla storia della Psicologia Religiosa.

Genesi antropologica della religiosità

- La natura del sentimento religioso
- Le motivazioni umane del sentimento religioso
- L'Esperienza religiosa

Il sentimento religioso in Freud e Allport

- La genesi del sentimento religioso in Freud e Allport
- La condotta religiosa in Freud e Allport

L'integrazione religione-persona

- L'Atteggiamento religioso
- Il sentimento religioso maturo in Freud
- La religiosità Matura in Allport

La religiosità del bambino

- Lo sviluppo religioso
- Lo sviluppo psicologico del fanciullo
- Lo sviluppo religioso del fanciullo

Educare la fede

- Le basi antropologiche di una educazione alla fede
- Il progetto Antropologico di Rulla
- Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento.

Metodo

Lezioni frontali e approfondimento in classe. Esami orali, con possibilità di discussione di tesine scritte individuali.

Bibliografia

Dispense del professore.

CIOTTI P. – DIANA M., *Psicologia e religione*, EDB, 2005.

HOOD R.W. – SPILKA B. – HUNSBERGER B. – GORSUCH R., *Psicologia della religione*, CSE, 2001.

LAVERMICocca C., *Educare la fede. Le problematiche psico-pedagogiche dell'educazione religiosa*, in *Catechesi e Formazione*, (a cura di) CALABRESE S., Ellenici, Torino, 2004, 113-126.

LAVERMICocca C., *L'attenzione alla persona e ai suoi processi di maturazione di fede (integrazione religione-persona)*, in DE NARDI F. – SCARDIGNO R. (a cura di), *L'io L'altro Dio. Religiosità e narcisismo*, Aracne editrice, Roma 2012, 257-272.

Storia delle religioni

6 Ects

*Prof. Leo Lestingi***Descrizione**

La denominazione stessa della disciplina rende evidente come essa abbia un oggetto unitario (il complesso dei fenomeni riconoscibili come religiosi), ma, nello stesso tempo, vario e diversificato. La ricerca storica non postula, infatti, la religione come fenomeno unico e monolitico, bensì constata nelle diverse culture umane l'esistenza di una varietà di fenomeni che, per certi aspetti e caratteristiche, sono situabili in una categoria comune, quella appunto che nella tradizione culturale occidentale di matrice cristiana si definisce "religione". Essi, tuttavia, presentano ciascuno una propria distinta individualità. Di fatto, la que-

stione pregiudiziale all'avvio della ricerca su "le religioni" consiste nella definizione di questa categoria comune, in quanto lo studioso deve determinare il proprio campo d'indagine, fare delle scelte e decidere quali fenomeni analizzare e quali, invece, escludere. La storia delle religioni è una disciplina fondata sul metodo storico, che muove dall'analisi di specifici fatti, situati in diversi contesti storico-culturali, e questi fatti esamina nelle loro manifestazioni e nel loro sviluppo storico, indagando anche le loro origini, i contatti con fenomeni analoghi di altri ambienti. Si pone, così, in luce l'altro aspetto peculiare della disciplina, che è storica e, insieme, comparativa.

Obiettivo

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti per una conoscenza adeguata dei vari fenomeni religiosi, in particolare il Buddhismo e l'Islam, tenendo presente che ciò che si dà a conoscere allo studioso e allo studente dei fenomeni religiosi non è né una "religione" allo stato puro, né soltanto la psiche o la cultura o la società, ma un intreccio concreto, storicamente dato, fra determinate individualità religiose con la loro particolare logica e struttura e determinati contesti storico-sociali. Sarà, poi, compito dell'analisi decifrare e ricostruire, di volta in volta, la delicata trama soggiacente a questi orditi.

Metodo

Il metodo prevalente sarà quello della lezione frontale, corredata dalla lettura guidata di alcune fonti che riguardano l'oggetto religioso preso in esame.

Bibliografia

- ANTES P., *Religioni allo specchio*, Edizioni Messaggero, Padova 2011.
FILORAMO G. – PRANDI C., *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 2010.
SFAMENI GASPARRO G., *Introduzione alla storia delle religioni*, Laterza, Bari 2011.

Per quanto riguarda il Buddhismo e l'Islam, all'inizio del corso verranno comunicate le ulteriori indicazioni bibliografiche.

Storia delle Chiese locali

3 Ects

*Prof.ssa Antonia Dargenio***Descrizione**

Il corso intende favorire la conoscenza degli aspetti salienti che hanno contraddistinto le Chiese pugliesi. La sua finalità è altresì quella di consentire l'acquisizione di una metodologia che permetta di indagare la storia delle singole Chiese locali con un approccio scientifico e critico, al fine di cogliere la loro peculiare identità nello sviluppo delle istituzioni e nella vita vissuta dai fedeli.

Obiettivo*1. Parte generale*

- Storia della Chiesa e storia delle Chiese locali
- Fonti e metodi per la storia delle Chiese locali

2. Parte speciale

- La storia delle Chiese di Puglia
- La storia comparata delle diocesi pugliesi
- La vita di pietà: santuari e culto micalico in Puglia

Metodo

Gli obiettivi del corso saranno perseguiti presentando gli esiti della ricerca storica e dell'indagine storiografica. Una particolare attenzione sarà prestata alle fonti monumentali, documentarie e artistiche, quali strumenti indispensabili per la conoscenza delle Chiese locali, dei loro pastori e degli aspetti che le caratterizzano.

Le lezioni frontali saranno integrate da diapositive e fotografie.

Bibliografia*Parte generale*

MEZZADRI L. – TAGLIAFERRI M. – GUERRIERO E. (edd.), *Le diocesi d'Italia*, 3 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo 2007-2008.

PALESE S. – DE PALMA L.M. (edd.), *Storia delle Chiese di Puglia*, Ecumenica Editrice, Bari 2008.

- DARGENIO A., *Chiesa e società nelle lettere pastorali degli arcivescovi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth nella prima metà del XX secolo*, Bari 2007 (in particolare 21-31).
- DE PALMA L.M., «Per una storia comparata delle diocesi pugliesi. Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi», *Odegitria*, XIV(2007), 117-160.
- DARGENIO A., «Per una storia comparata delle diocesi pugliesi. Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth», *Odegitria*, XIV(2007), 161-196.
- DARGENIO A., «Sulla storia delle Chiese di Minervino, Nazareth, Canosa, Canne, Cerignola e Trani. Documenti della Biblioteca Provinciale di Bari», *Chiesa e Storia*, IV(2014), 215-254.
- SENSI M., «Per scrivere una pagina di “storia della pietà”. Approccio con due tipologie di fonti: santuari ed edicole», in MORLACCHI F. (ed.), *Fede e storia. IRC e ricerca storica*, Pontificia Università Lateranense, Roma 2008, 26-60.
- OTRANTO G. – CARLETTI C., *Il santuario di S. Michele Arcangelo sul Gargano dalle origini al X secolo*, Edipuglia, Santo Spirito 1995.
- OTRANTO G. – AULISA I. (edd.), *Santuari d'Italia. Puglia*, De Luca Editori d'Arte, Roma 2012.

Eventuale bibliografia specifica sarà indicata durante lo svolgimento del corso. Per lo studio personale si dovrà fare riferimento anche agli appunti delle lezioni.

Storia dell'arte cristiana

3 Ects

Prof.ssa Chiara Troccoli

Descrizione

Il corso si propone di far riflettere come l'arte cristiana, attraverso il linguaggio delle immagini non sia solo un'eco delle sacre scritture ma costituisca di per sé una proposta comunicativa di ampio respiro: con grammatica e sintassi autonome, è capace di contenuti originali ed espressivi autosufficienti, che vanno letti, analizzati e interpretati in analogia col linguaggio verbale.

«...nella Chiesa le *sanctorum picturae* hanno costituito una tradizione al pari della lettura dei santi Vangeli. Infatti, così come le cose lette, una volta ricevute dalle nostre orecchie, vengono trasmesse al nostro animo, allo stesso modo anche le cose che vediamo con i nostri occhi nelle icone vengono abbracciate nella nostra mente» (MANSI, in GERBINO C., *Vedere l'invisibile. Nicea e lo statuto dell'Immagine*, RUSSO L. (ed.), Aesthetica, Palermo 1997, 65).

Il patrimonio artistico sacro viene reso più comprensibile ed è possibile utilizzare questi preziosi testi iconici, testimonianze del tempo, come un'eccellente fonte-strumento per l'εὐαγγέλιον.

Obiettivo

Ci si propone attraverso il corso di far acquisire:

- un corretto approccio al testo iconico precisandone i fondamenti per la sua lettura.
- come si passa dalla iconografia alla iconologia.
- una corretta lettura e comprensione del simbolo e dei simboli in relazione ai differenti contesti culturali.
- una capacità di cogliere il nesso e saper illustrare i temi teologici cui l'arte cristiana attende.
- una conoscenza degli snodi evolutivi dell'iconografia cristiana.

Metodo

Le lezioni frontali si svolgeranno esemplificando contestualmente i temi trattati attraverso un ricco apparato di immagini proiettate, al fine di fornire una maggiore comprensione e interpretazione degli argomenti oggetto del corso.

Saranno inoltre effettuate una o due visite in loco ad opere d'arte chiave del nostro territorio.

Bibliografia

- PLAZAOLA J., *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Vol 1: Dall'antichità al Medioevo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- PLAZAOLA J., *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Vol 2: Dal Rinascimento all'età contemporanea*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.

CARBONELL E., *L'arte paleocristiana*, Jaca Book, Milano 2007.

VERDON T., *Breve storia dell'arte sacra Cristiana*, Queriniana, Brescia 2012.

Si precisa che durante il corso verranno forniti in copia o segnalati contributi.

Teoria e tecniche della comunicazione

6 Ects

Prof. Fra Ruggiero Doronzo OFMCapp.

Descrizione

Il corso presenta le teorie della comunicazione sociale con riferimento agli studi sociologici e teologici e le tecniche per sviluppare una comunicazione efficace anche in ambito pastorale.

L'articolazione in moduli permette di affrontare diversi aspetti del vasto campo della comunicazione: la dimensione sociologica; la rivoluzione digitale; il Magistero sulla comunicazione; le forme comunicative della Chiesa; l'opinione pubblica; la comunicazione pastorale.

Il corso prevede di affrontare i seguenti contenuti:

1. Modulo di sociologia della comunicazione

- Introduzione alla sociologia della comunicazione.
- La comunicazione umana mediata dal corpo e il suo significato.
- La comunicazione umana mediata da strumenti tecnici e i suoi effetti.

2. Modulo di comunicazione digitale

- Introduzione alla comunicazione digitale.
- Forme e linguaggi dei nuovi media.
- Ritualità, cultura, etica dei nuovi media.

3. Modulo di comunicazione e teologia

- I documenti del Magistero sulla comunicazione sociale.
- Elementi biblici di comunicazione.
- Elementi biblici di sociologia.

4. *Modulo di comunicazione ecclesiale*

Le forme comunicative della Chiesa:

- Comunicazione istituzionale.
- Comunicazione liturgica.
- Comunicazione catechetica.

5. *Modulo di opinione pubblica*

- La circolazione delle opinioni nella società.
- Il ruolo della Chiesa nella formazione dell'opinione pubblica.
- L'opinione pubblica all'interno della Chiesa.

6. *Laboratori di comunicazione pastorale*

- Scrittura per l'informazione e giornalismo.
- Discorso in pubblico.
- Produzione multimediale.
- Ufficio stampa.
- Organizzazione di eventi.

Obiettivo

L'obiettivo del corso è di permettere agli studenti di acquisire la conoscenza critica del significato e del valore sociale, culturale ed ecclesiale dell'agire comunicativo umano e di sviluppare abilità comunicative nell'ambito del giornalismo, dell'oratoria, dell'organizzazione di eventi e della produzione multimediale, utili anche per l'evangelizzazione e per la pastorale.

Metodo

Lezioni frontali con materiale didattico fornito dal docente e laboratori per sviluppare e sperimentare le competenze comunicative.

Alla fine del corso è previsto un esame scritto.

Bibliografia

STELLA R. *et al.*, *Sociologia dei new media*, UTET, Torino 2014.

BRAMBILLA F.G. – RIVOLTELLA P.C., *Tecnologie pastorali. I nuovi media e la fede*, Scholé, Brescia 2018.

CAPONNETTO Y., *Ti ascolto. Mi ascolti? Per comunicare in modo effi-*

cace come Dio comanda, Porziuncola, Assisi 2018.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa. Comunicazione e Missione*, LEV, Roma 2004.

DORONZO R., *Le dinamiche dell'opinione pubblica e la Chiesa cattolica*, Adda Editore, Bari 2015.

DORONZO R., *Taccuino di comunicazione. Accostamenti e intersezioni tra comunicazione e cristianesimo*, EdInsieme, Terlizzi 2014.

DORONZO R., *Chiesa e mezzi di comunicazione: un rapporto da approfondire*, EdInsieme, Terlizzi 2009.

PACCAGNELLA L., *Sociologia della comunicazione*, Il Mulino, Bologna 2010.

Psicologia dell'educazione

6 Ects

Prof.ssa Stefania Calefato

Descrizione

Il corso si propone di far conoscere, nella sua evoluzione storica e fino ai più recenti approdi scientifici, gli aspetti principali della Psicologia dell'Educazione, a partire dalla definizione dell'ambito di studio fino agli aspetti applicativi della disciplina, passando per gli approcci teorici, i metodi di indagine, i campi di ricerca, i temi e gli ambiti di azione. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione morale in ambito scolastico e agli aspetti cognitivi, metacognitivi e motivazionali ad esso associati.

Le principali conoscenze fornite riguarderanno aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della Psicologia dell'Educazione, in particolare le caratteristiche fondamentali della formazione morale in ambito scolastico.

Le principali abilità (ossia la capacità di applicare le conoscenze acquisite) riguarderanno l'identificazione e l'analisi degli aspetti psicologici nel contesto scolastico, in particolare quelli legati alla formazione morale.

Obiettivo

Conoscere gli aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della Psicologia dell'Educazione. Applicare le conoscenze acquisite.

Identificare e analizzare gli aspetti psicologici nel contesto scolastico.

Conoscere gli aspetti della formazione morale, i suoi fondamenti psicologici e le sue prospettive educative.

Metodo

Il corso prevede ore di didattica con lezioni frontali.

Il corso prevede ore di attività laboratoriale suddivise in seminari di approfondimento, esercitazioni individuali e di gruppo, discussione di gruppo e commento critico su audiovisivi e letture.

Bibliografia

WOOLFOLK A. *Psicologia dell'educazione*, Pearson Italia, Milano-Torino 2016.

Articoli pubblicati su riviste scientifiche.

Ecumenismo

3 Ects

Prof. Sac. Alfredo Gabrielli

Descrizione

In quanto corso di base non si può non partire dalle ragioni che rendono il cammino ecumenico una questione centrale per il cristianesimo, soprattutto a motivo dello scetticismo e dei pregiudizi di cui è oggetto. Successivamente si faranno cenni alla storia delle divisioni tra le Chiese, alla nascita e agli sviluppi del movimento ecumenico e al cammino di sempre maggiore consapevolezza della chiamata al dialogo ecumenico compiuto anche dalla Chiesa cattolica, soffermandosi sul decreto conciliare *Unitatis Redintegratio* e sull'enciclica di Giovanni Paolo II *Ut unum sint*. Si tratteranno, infine, in maniera sistematica i lineamenti di teologia ecumenica.

Obiettivo

Al termine del Corso lo studente è chiamato a porsi in maniera cri-

tica dinanzi alla storia delle divisioni tra le Chiese e ad aver assunto la consapevolezza della centralità dell'essere "ecumenici" nell'identità cristiana. Egli deve conoscere la storia del movimento ecumenico e gli organismi che principalmente lo caratterizzano. Infine, deve aver appreso i principi che guidano la riflessione teologica ed essere a conoscenza della posizione ufficiale della Chiesa cattolica.

Metodo

Lezioni frontali e lettura critica condivisa di testi.

Bibliografia

CONCILIO VATICANO II, *Decreto "Unitatis Redintegratio"*, 1965.

GIOVANNI PAOLO II, *Enciclica "Ut unum sint"*, 1995.

ROSSI T.F., *Manuale di ecumenismo*, Queriniana, Brescia 2012.

Teoria della Scuola

6 Ects

Prof.ssa Concetta Doronzo

Descrizione

Il corso ha per oggetto la funzione, il ruolo e le metodiche della scuola intesa come istituzione e agenzia formativa. Il tutto viene collegato ad una riflessione sull'aspetto formativo alla base delle organizzazioni scolastiche e ad una riflessione sulle correlate problematiche giuridiche.

Il corso propone i seguenti contenuti:

- Il nuovo contesto dell'istruzione e della formazione nell'Unione europea;
- Il rapporto tra centralismo ed autonomia nella scuola italiana dall'unità ad oggi;
- La scuola italiana nel Novecento e nel terzo millennio.

Obiettivo

Il corso intende far acquisire agli studenti gli strumenti essenziali per interpretare i processi di riforma del sistema educativo italiano alla luce anche delle principali teorie della scuola dall'Unità d'Italia ad oggi.

Metodo

Il corso sarà articolato attraverso lezioni frontali e analisi dei testi supportati da materiale cartaceo.

Bibliografia

Testo da utilizzare durante il corso

MALIZIA G., – NANNI C., *Il sistema educativo italiano di istruzione e di formazione*, LAS, Roma 2010.

Per approfondire

NANNI C., *La riforma della scuola, le idee, le leggi*, LAS, Roma 2003.

CICATELLI S., *La scuola in transizione. Raccolta delle principali norme che regolano il sistema scolastico italiano*, Armando Editore, Roma 2002.

DELOR J., *Nell'educazione un tesoro, Rapporto UNESCO per il XXI secolo*, Armando Editore, Roma 1999.

Tirocinio

12 Ects

Prof. Sac. Carlo Lavermicocca

Descrizione

Il corso propone i seguenti contenuti:

- la comunicazione educativa
- il docente facilitatore
- gli aspetti dinamico relazionali del gruppo classe
- le dinamiche del gruppo

Obiettivo

La comunicazione educativa e la relazione nel processo insegnamento/apprendimento è l'obiettivo che si prefigge di approfondire il ruolo della professione di Insegnante, che ha subito e sta subendo nel corso degli ultimi anni importanti trasformazioni. Tra queste occupano un posto centrale quelle abilità del docente di qualità che fanno riferimento alla dimensione comunicativa e, in particolare, al rapporto con il singolo alunno/a e con il gruppo classe (Franta-Colasanti 2002).

Metodo

Il corso prevede 98 ore suddivise tra una fase di tirocinio indiretto (primo semestre h. 24), una fase di studio personale (h. 24) e una fase di tirocinio diretto pratico nelle scuole (secondo semestre h. 48). sull'esperienza.

Gli attori del tirocinio sono: lo studente tirocinante, il tutor o mentore, il docente responsabile del Tirocinio, gli alunni delle scuole accoglienti.

Al termine del corso verrà richiesta la stesura di un elaborato scritto per la valutazione finale.

Bibliografia

D'ALONZO L., *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*, Giunti Scuola, Firenze 2012.

Approfondimento

CICCATELLI S., *Guida all'insegnamento della religione cattolica. Secondo le nuove indicazioni*, La Scuola, Brescia 2015.

INCAMPO N. – MANGANOTTI R., *Insegnante di religione*, La Scuola, Brescia 2013.

Seminari

I Anno

Didattica

3 Ects

- La comunicazione e la relazione educativa
(*Prof.ssa Maria Antonietta Griseta*)

II Anno

Antico Testamento I

3 Ects

- Temi teologici del Pentateuco
(*Prof. Sac. Angelo Garofalo*)

Antico Testamento II

3 Ects

- Esegesi di salmi scelti
(*Prof. Sac. Ciro Capotosto O.P.*)

III Anno

Teologia Sacramentaria

3 Ects

- Mistagogia del matrimonio
(*Prof. Sac. Giuseppe Ruppi*)

Teologia Liturgica

3 Ects

- Dalla inculturazione alla interculturalità.
Liturgia: scuola di umanità ed evento di comunicazione
(*Prof. Pasquale Zecchini*)

Biennio (IV Anno)**Antropologia**

3 Ects

- La fenomenologia del cristianesimo
nel panorama culturale contemporaneo
(*Prof. Pasquale Rubini*)

Didattica

3 Ects

- Educare all'affettività
(*Prof. Maria Antonietta Griseta*)

Teoria e tecniche della comunicazione

3 Ects

- Oblio ed eternità al tempo dei social network
(*Prof. Ruggiero Doronzo*)



**Progetto di tirocinio
per accedere all'IRC**

PROGETTO DI TIROCINIO PER ACCEDERE ALL'IRC

Premessa

La formazione degli insegnanti è un settore in continua evoluzione che cerca di rispondere da un lato alle mutate condizioni socio-culturali in cui ci si trova ad operare e dall'altro alle indicazioni che, sempre più puntuali, giungono dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, unite alle sollecitazioni delle Istituzioni dell'Unione europea. Anche la formazione iniziale degli insegnanti di Religione cattolica deve collocarsi in questa ottica e rivedere i tradizionali modelli accademici per adottare curricula che, oltre ad assicurare una solida preparazione culturale, riescano a coniugare conoscenze teoriche con abilità e competenze operative.

Per tutti questi motivi diventa necessario *valorizzare e sviluppare la collaborazione tra l'ISSR e gli Uffici Scuola delle Diocesi* interessate per la formazione iniziale e permanente degli IdR.

La nuova normativa

Il Dipartimento per l'Istruzione del MIUR, al penultimo capoverso della nota n. 2989 del 6.11.2012 stabilisce: *“A norma del punto 4.2.3 del DPR 175/12 questo Ministero darà comunicazione ufficiale dell'elenco delle facoltà ed istituti che rilasciano i titoli di studio validi per accedere all'insegnamento della religione cattolica unito all'elenco delle discipline ecclesiastiche corrispondenti, dopo aver ricevuto detto elenco dalla Conferenza episcopale italiana, alla quale spetta garantire che nel curriculum studiorum del ciclo istituzionale e specialistico dei suddetti enti accademici ecclesiastici siano presenti i corsi di indirizzo per l'insegnamento della religione cattolica, quali **pedagogia e didattica, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione cattolica, teoria della scuola, legislazione scolastica e tirocinio dell'insegnamento della religione cattolica** .*

Finalità del tirocinio

Considerata la nuova normativa, l'I.S.S.R. Metropolitano “SAN

SABINO” di Bari, in collaborazione con gli Uffici Scuola delle Diocesi interessate, organizza dall’anno accademico 2019-2020 il tirocinio per l’IRC al II anno della Laurea Magistrale in Scienze Religiose per gli studenti che hanno già conseguito la Laurea in Scienze Religiose (Laurea triennale).

Il tirocinio è un’esperienza di ricerca/azione/formazione che si propone le seguenti finalità:

- Orientare verso la professione, facendo una esperienza di scuola da docente;
- Fare un’esperienza didattica sotto la guida di un tutor;
- Apprendere dall’esperienza vissuta;
- Lavorare in équipe per un confronto oggettivo sull’esperienza;
- Documentare l’esperienza;

Tempi e modalità del tirocinio

Il piano di studi, “Indirizzo didattico-pedagogico”, dell’I.S.S.R. Metropolitano prevede un tirocinio per l’IRC al II anno della Laurea Magistrale in Scienze Religiose (= biennio di specializzazione), nel primo e nel secondo semestre, per un totale di 12 Eurocredits (= 96 ore).

Il tirocinio valorizza e amplia le competenze degli studenti che hanno già conseguito la Laurea in Scienze Religiose (Laurea triennale) e apre una prospettiva di consolidamento e sviluppo in vista della Laurea Magistrale.

a) Ripartizione dei tempi del tirocinio

Questa nuova strutturazione del tirocinio comporta notevoli vantaggi per i tirocinanti perché offre maggior tempo e possibilità di realizzare le finalità.

Il tirocinio prevede per gli studenti tirocinanti alcuni momenti di formazione teorica svolti presso l’I.S.S.R. Metropolitano “SAN SABINO” e altri momenti di sperimentazione diretta nelle scuole delle varie Diocesi di appartenenza sotto la guida di un tutor.

In particolare sono previsti:

un primo momento (3 Eurocredits = 24 ore) di formazione a carat-

tere generale presso l'I.S.S.R. Metropolitano da parte del docente di Metodologia e Didattica IRC e responsabile del Tirocinio da svolgere nei mesi di *Ottobre-Gennaio* (v. allegato n. 1e 2);

un secondo momento (3 Eurocredits = 24 ore) di formazione e studio personale;

un terzo momento (6 Eurocredits = 48 ore) da svolgere presso le scuole designate, di ogni ordine e grado, sotto la guida dei docenti tutor, da suddividere opportunamente *nei mesi da Febbraio ad Aprile*. Presumibilmente le ore di tirocinio saranno così suddivise: 9 ore nella Scuola dell'Infanzia, 16 nella Primaria, 7 nella Secondaria di 1° grado, 16 nella secondaria di 2° grado.

b) *Docenti coinvolti e loro compiti*

Il tirocinio per l'IRC vede coinvolti: il docente dell'I.S.S.R. Metropolitano **supervisore** di tutto il progetto del tirocinio; il docente incaricato dall'Ufficio scuola dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, **formatore** dei docenti IdR **tutor** in servizio presso le scuole-partner del progetto; i direttori degli Uffici Scuola delle diocesi interessate, ciascuno per la parte di propria competenza.

– **Il docente dell'I.S.S.R. Metropolitano** ha compiti organizzativi e di supervisione. Tramite il direttore dell'ufficio diocesano per l'Irc, tiene i rapporti indiretti con le scuole e con gli IdR tutor, segue e prepara gli studenti tirocinanti, segue il progetto e ne verifica l'esito finale.

– **Il direttore dell'Ufficio Scuola**, tiene i rapporti diretti con le scuole e con gli IdR tutor della propria diocesi, sceglie gli IdR tutor, definisce la convenzione con le scuole.

– **Il docente incaricato dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto**, prepara gli IdR tutor, segue e prepara gli studenti tirocinanti, segue il progetto valutando *in itinere* l'adeguatezza del percorso e ne verifica l'esito finale (v.allegati).

– **Gli IdR tutor** accolgono i tirocinanti nel loro ingresso a scuola, nella progettazione, nella realizzazione dell'attività didattica e nella riflessione sull'esperienza compiuta.

Bozza di Procedura per la Convenzione tra I.S.S.R. e Scuole-Partnes

- Il tirocinio si realizza grazie alla collaborazione tra I.S.S.R. Metropolitano, Ufficio diocesano per l'Irc, Scuole-Partners.
- Il docente dell'I.S.S.R. Metropolitano SUPERVISORE dell'intero progetto e il direttore dell'Ufficio diocesano per l'Irc individuano gli IdR tutor.
- Il direttore dell'Ufficio diocesano per l'Irc contatta personalmente gli IdR tutor individuati, accertandosi della disponibilità a collaborare secondo le finalità del tirocinio e richiedendo all'IdR l'orario settimanale delle lezioni.
- Per definire la convenzione tra I.S.S.R. Metropolitano e Scuola-Partner, il direttore dell'I.S.S.R. Metropolitano e il direttore dell'Ufficio diocesano per l'Irc formalizzano una richiesta ufficiale al Dirigente Scolastico della scuola presso la quale l'IdR tutor insegna.

La richiesta formalizzata alla Scuola-Partner contiene:

- la presentazione della proposta a cui si alleggerà una copia del progetto del tirocinio; il riferimento al docente dell'I.S.S.R. Metropolitano responsabile del tirocinio;
- l'esplicitazione dei compiti degli IdR tutor: accompagnamento verso i tirocinanti seguendo il loro ingresso nella scuola, la progettazione e realizzazione dell'attività didattica e la riflessione sull'esperienza compiuta;
- la richiesta di autorizzazione per l'IdR ad accogliere i tirocinanti indicando precisamente il giorno e l'orario della presenza a scuola;
- la precisazione circa la polizza assicurativa che è compresa nella iscrizione all'I.S.S.R. Metropolitano

È necessario che il direttore dell'Ufficio diocesano per l'IRC contatti personalmente i dirigenti scolastici per facilitare le operazioni di definizione della convenzione.

Dopo aver definito la convenzione tra I.S.S.R. Metropolitano e Scuole-Partners, presso la sede dell'I.S.S.R. Metropolitano si convocano tutti gli IdR tutor affinché il docente supervisore dell'I.S.S.R. Metropolitano possa presentare il progetto e il programma del tirocinio.

Convenzione per lo svolgimento delle attività di tirocinio

TRA

Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano

“San Sabino

con sede in BARI

rappresentato dal Prof. Nicola D’Onghia, in qualità di Direttore, (d’ora innanzi denominato: “Soggetto promotore”)

che, ai fini della sottoscrizione della presente Convenzione, delega il Direttore dell’Ufficio scuola della Diocesi di
nella persona di (con delega prot. n.....)

e

Scuola / Istituto / Comprensivo “«DENOMINAZIONE»”

rappresentato dal/la Dott./Dott.ssa **«dirigente»**

nato/a a Prov.

il

in qualità di Dirigente Scolastico (d’ora innanzi denominato: “Struttura ospitante”)

PREMESSO CHE

- Ai sensi degli artt. 27 e 92 del DPR 382/80 le Università possono stipulare “convenzioni per l’uso di strutture extrauniversitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale” e “convenzioni finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità didattiche rivolte a rendere più proficuo l’insegnamento”.
- Ai sensi dell’art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196 (e del DM 142/98 che stabilisce le norme di attuazione della stessa legge) al fine di agevolare le scelte professionali mediante la

conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, gli Istituti, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in imprese a studenti che abbiano assolto all'obbligo scolastico e laureati entro i diciotto mesi dal compimento degli studi universitari;

- Il DM 509/99, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", introduce, tra le attività formative indispensabili ai fini degli obiettivi formativi e qualificanti, quelle attività volte ad agevolare le scelte professionali, tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro, tra cui i tirocini formativi e di orientamento al lavoro di cui al DM 142/98. - in sintonia con le forme di concertazione prevista dalla Riforma degli studi universitari si condivide la necessità di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi per favorire la diffusione della cultura d'impresa.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Obblighi della Struttura ospitante

La Struttura ospitante si impegna ad accogliere studenti iscritti ai corsi di studio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano (d'ora in poi ISSR Metropolitano) o Facoltà per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento su proposta del Soggetto promotore.

Il numero e la tipologia di tirocinanti accolti sarà stabilito concordemente dalle parti. Per ogni tirocinante verrà individuato un docente accogliente incaricato di seguire il tirocinante e di attestare, per conto della Struttura ospitante, le attività svolte.

Art. 3 – Obblighi assicurativi, sicurezza e prevenzione

Le parti si danno reciprocamente atto che:

- i tirocinanti sono coperti, con assicurazione dell'Istituto/

Facoltà contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento del previsto tirocinio, nonché con assicurazione per responsabilità civile per i danni che dovessero involontariamente causare a terzi (persone e/o cose) durante l'effettuazione delle predette attività;

- il personale dipendente dalla Struttura ospitante, impiegato nello svolgimento delle attività indicate nella presente convenzione, è coperto da assicurazione dalla Struttura ospitante contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede dette attività si svolgano, nonché, con assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose). Le parti si impegnano affinché ai tirocinanti vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della Struttura ospitante e custodito presso quest'ultima ovvero presso l'unità produttiva.

Per le attività di cui alla presente convenzione, il preposto il dirigente e il datore di lavoro, nonché le altre figure previste espressamente dalla normativa nazionale in materia di sicurezza, sono individuate dalla Struttura ospitante e comunicate al tutore e allo studente prima

Art. 4 – Tirocinio Modalità/Contenuti

Il tirocinio non può in nessun caso costituire rapporto di lavoro; si configura come completamento del percorso formativo, sia che realizzi obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo e previsti dal Corso di Studio di appartenenza sia che sia finalizzato ad agevolare le scelte professionali. L'Istituto/Facoltà assegna per ogni tirocinante un tutore, quale responsabile didattico-organizzativo dello svolgimento del tirocinio.

Nel caso di tirocinio curriculare a conclusione delle attività pratiche la Commissione di Tirocinio procederà alla verifica del profitto al fine dell'acquisizione dei relativi crediti; le modalità di tale verifica sono contenute del regolamento di tirocinio del corso di studio.

L'attività di tirocinio formativo e di orientamento può essere ricono-

sciuto in conformità a quanto previsto dai Regolamenti di Corso di Studio. Qualora la Struttura ospitante svolga od organizzzi progetti, attività o corsi diretti alla formazione per l'esterno, professionali e non, si conviene che i tirocinanti non saranno in alcun modo inclusi in tali attività.

Le attività di tirocinio, pertanto, non saranno in alcun modo riconducibili alla formazione che la Struttura ospitante promuove ed organizza per l'esterno.

Art. 5 – Programma di tirocinio/Progetto formativo e di orientamento

Per ogni tirocinante verrà definito un programma di tirocinio contenente in particolare:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutore dell'Istituto/Facoltà e del docente accogliente della Struttura ospitante;
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso i locali della Struttura ospitante;
- le strutture della Struttura ospitante (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.

Le Parti si impegnano per quanto di propria competenza a provvedere alle comunicazioni di avvio del tirocinio ed a far pervenire copia del predetto progetto unitamente alla copia della presente convenzione alle strutture provinciali territorialmente competenti ai sensi della normativa vigente.

Art. 6 – Obblighi del tirocinante

Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:

- seguire le indicazioni del tutore e del docente accogliente della Struttura ospitante e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo ed evenienza;
- svolgere le attività definite dal programma di tirocinio o dal progetto formativo e di orientamento;

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- compilare, nel caso di tirocinio obbligatorio, il libretto diario delle attività svolte, consegnato dall'Istituto/Facoltà e produrre la documentazione finale richiesta per la valutazione del tirocinio prevista dal Consiglio di Corso di studi.

Art. 7 – Certificazioni

Al termine del tirocinio formativo e di orientamento la Struttura ospitante rilascerà al tirocinante apposita certificazione relativa allo svolgimento del tirocinio.

Nel caso di tirocini curriculari, allo studente verrà rilasciato dall'Istituto/Facoltà un libretto diario nel quale il docente accogliente, per conto della Struttura ospitante, attesta l'effettivo svolgimento delle attività programmate.

Art. 8 – Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) coinvolti nei programmi di tirocinio in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs 196/2003.

Art. 9 – Oneri finanziari

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Struttura ospitante e per l'Istituto/Facoltà alcun onere finanziario.

Art. 10 – Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Art. 11 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha la durata di un anno.

Art. 12 – Imposta di bollo e registrazione

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo ed a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della tariffa parte II del DPR 26/4/86/131 le spese di bollatura e di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Bari

Prof. Nicola D'Onghia

Direttore I.S.S.R. Metropolitano "San Sabino" - Bari

.....

Direttore Ufficio scuola altre diocesi

Prof. Carlo Lavermicocca

Docente Incaricato Tirocinio

Dott. «**DIRIGENTE**»

*Rappresentante Legale dell'Istituto «**DENOMINAZIONE**»*

Allegato 1

SCHEDA DELLA RELAZIONE

TIROCINIO
DIARIO DELLE AZIONI DIDATTICHE

Tirocinante _____
Istituto _____
Tutor _____

DIARIO

Giorno	dalle ore	alle ore	Firma del Tir.	Visto del Tutor
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

Bari, _____

Visto del Dirigente Scolastico

Allegato 2

SCHEDA DEL TUTOR

Tutor _____

Istituto _____

Tirocinante _____

Relazione: Nella mia funzione di tutor presento alla direzione dell'Ufficio Scolastico Diocesano la relazione sulle attività del/la Tirocinante. Tengo in considerazione i parametri richiesti (Impatto del/la Tirocinante con l'ambiente e con gli alunni, la sua Relazione con gli altri Insegnanti e con gli Alunni, Rapporto tra i suoi saperi, i linguaggi e l'azione intrapresa, Eventuali particolarità emerse):

Bari, _____

Firma del Tutor

[illegible]

INDICE

Preghieria dello studente	4
Presentazione	5
Decreto di Istituzione	8
Logo dell'Istituto Superiore Scienze Religiose Metropolitano	9
Statuto	11
Regolamento	29
Organi Direttivi e Organico Docenti	47
<i>Autorità Accademiche</i>	48
<i>Officiali</i>	48
<i>Consiglio d'Istituto</i>	49
<i>Docenti Stabili</i>	50
<i>Docenti Incaricati</i>	51
<i>Docenti Invitati</i>	55
Diritti Amministrativi	56
Calendario accademico	57
Orario delle lezioni	68
Fac-simile del frontespizio della Tesi di Laurea	69
Piano degli Studi	71
Programmi dei corsi	77
<i>Laurea in Scienze Religiose</i>	
I Anno	78
II Anno	94
III Anno	109

<i>Laurea Magistrale in Scienze Religiose</i>	
IV Anno	125
V Anno	141
<i>Seminari</i>	157
Progetto di tirocinio	159



“Una fede che non diventa
cultura è una fede
non pienamente accolta,
non interamente pensata,
non fedelmente vissuta”.

San Giovanni Paolo II